

169.

**Lavoratori Agricoli:
analisi degli Elenchi
Anagrafici 2014 editi
dall'Inps a cura
della Uila-Uil**

Sommario

Premessa - Gli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli	- 7 -
Introduzione metodologica	- 9 -
1. Lavoratori agricoli italiani e stranieri presenza sul territorio e distribuzione – tabella 1 (appendice)	- 10 -
1.1. Situazione Nazionale	- 10 -
1.2. Situazione al Nord	- 11 -
1.2.1. Piemonte	- 12 -
1.2.2. Valle D'Aosta	- 12 -
1.2.3. Lombardia	- 12 -
1.2.4. Trentino-Alto Adige	- 12 -
1.2.5. Veneto	- 13 -
1.2.6. Friuli Venezia Giulia	- 13 -
1.2.7. Liguria	- 13 -
1.2.8. Emilia Romagna	- 13 -
1.3. Situazione al Centro	- 14 -
1.3.1. Toscana	- 14 -
1.3.2. Umbria	- 15 -
1.3.4. Marche	- 15 -
1.3.5. Lazio	- 15 -
1.3.6. Abruzzo	- 16 -
1.4. Situazione al Sud	- 16 -
1.4.1. Molise	- 16 -
1.4.2. Campania	- 17 -
1.4.3. Puglia	- 17 -
1.4.5. Basilicata	- 17 -
1.4.6. Calabria	- 17 -
1.4.7. Sicilia	- 18 -
1.4.8. Sardegna	- 18 -
1.5 Osservazioni	- 18 -

2. Lavoratori agricoli italiani e stranieri: analisi per fasce d'età – tabella 1 (appendice) - 19 -	
2.1. Situazione Nazionale.....	- 19 -
2.2. Situazione al Nord.....	- 20 -
2.2.1. Piemonte.....	- 21 -
2.2.2. Valle D'Aosta.....	- 22 -
2.2.3. Lombardia.....	- 22 -
2.2.4. Trentino-Alto Adige.....	- 22 -
2.2.5. Veneto.....	- 22 -
2.2.6. Friuli Venezia Giulia.....	- 22 -
2.2.7. Liguria.....	- 23 -
2.2.8. Emilia Romagna.....	- 23 -
2.3. Situazione al Centro.....	- 23 -
2.3.1. Toscana.....	- 24 -
2.3.2. Umbria.....	- 25 -
2.3.3. Marche.....	- 25 -
2.3.4. Lazio.....	- 25 -
2.3.5. Abruzzo.....	- 25 -
2.4. Situazione al Sud.....	- 26 -
2.4.1. Molise.....	- 27 -
2.4.2. Campania.....	- 27 -
2.4.3. Puglia.....	- 27 -
2.4.4. Basilicata.....	- 27 -
2.4.5. Calabria.....	- 27 -
2.4.6. Sicilia.....	- 28 -
2.4.7. Sardegna.....	- 28 -
2.5 Osservazioni.....	- 29 -
3. Lavoratori agricoli italiani e stranieri: analisi per fasce di giornate lavorative – tabella 2 (Appendice).....	- 30 -
3.1. Situazione Nazionale.....	- 30 -
3.2. Situazione al Nord.....	- 31 -
3.2.1. Piemonte.....	- 32 -
3.2.2. Valle D'Aosta.....	- 33 -
3.2.3. Lombardia.....	- 33 -
3.2.4. Trentino-Alto Adige.....	- 33 -

3.2.5. Veneto.....	- 33 -
3.2.6. Friuli Venezia Giulia	- 34 -
3.2.7. Liguria	- 34 -
3.2.8 Emilia Romagna.....	- 34 -
3.3. Situazione al Centro	- 35 -
3.3.1. Toscana	- 36 -
3.3.2. Umbria.....	- 36 -
3.3.3. Marche	- 36 -
3.3.4. Lazio.....	- 37 -
3.3.5. Abruzzo	- 37 -
3.4. Situazione al Sud.....	- 37 -
3.4.1. Molise.....	- 38 -
3.4.2. Campania.....	- 39 -
3.4.3. Puglia	- 39 -
3.4.4. Basilicata.....	- 39 -
3.4.5. Calabria.....	- 39 -
3.4.6. Sicilia.....	- 40 -
3.4.7. Sardegna.....	- 40 -
3.5. Osservazioni	- 41 -
4. Lavoratori agricoli uomini e donne: presenza sul territorio e distribuzione – tabella 3 (Appendice)	- 42 -
4.1. Situazione Nazionale.....	- 42 -
4.2. Situazione al Nord.....	- 42 -
4.2.1. Piemonte	- 43 -
4.2.2. Valle D'Aosta.....	- 43 -
4.2.3. Lombardia	- 43 -
4.2.4. Trentino-Alto Adige.....	- 43 -
4.2.5. Veneto.....	- 43 -
4.2.6. Friuli Venezia Giulia	- 44 -
4.2.7. Liguria	- 44 -
4.2.8. Emilia Romagna	- 44 -
4.3. Situazione al Centro	- 44 -
4.3.1. Toscana	- 45 -
4.3.2. Umbria.....	- 45 -

4.3.3. Marche	- 45 -
4.3.4. Lazio.....	- 45 -
4.3.5. Abruzzo	- 45 -
4.4. Situazione al Sud.....	- 45 -
4.4.1. Molise.....	- 46 -
4.4.2. Campania.....	- 46 -
4.4.3. Puglia	- 46 -
4.4.4. Basilicata.....	- 46 -
4.4.5. Calabria.....	- 46 -
4.4.6. Sicilia	- 47 -
4.4.7. Sardegna.....	- 47 -
4.5. Osservazioni	- 47 -
5. Lavoratori agricoli uomini e donne: analisi per fasce d'età – tabella 3 (Appendice)..	- 47 -
5.1. Situazione Nazionale.....	- 47 -
5.2. Situazione al Nord	- 48 -
5.2.1. Piemonte	- 49 -
5.2.2. Valle D'Aosta.....	- 50 -
5.2.3. Lombardia	- 50 -
5.2.4. Trentino-Alto Adige.....	- 50 -
5.2.5. Veneto.....	- 50 -
5.2.6. Friuli Venezia Giulia	- 51 -
5.2.7. Liguria	- 51 -
5.2.8. Emilia Romagna.....	- 51 -
5.3. Situazione al Centro	- 51 -
5.3.1. Toscana	- 52 -
5.3.2. Umbria.....	- 52 -
5.3.3. Marche	- 53 -
5.3.4. Lazio.....	- 53 -
5.3.5. Abruzzo	- 53 -
5.4 Situazione al Sud.....	- 53 -
5.4.1. Molise.....	- 54 -
5.4.2. Campania.....	- 54 -
5.4.3. Puglia	- 55 -
5.4.4. Basilicata.....	- 55 -

5.4.5. Calabria.....	- 55 -
5.4.6. Sicilia.....	- 55 -
5.4.7. Sardegna.....	- 55 -
5.5. Osservazioni	- 56 -
6. Lavoratori agricoli uomini e donne: analisi per fasce di giornate lavorative – tabella 4 (Appendice)	- 57 -
6.1. Situazione Nazionale.....	- 57 -
6.2 Situazione al Nord	- 58 -
6.2.1. Piemonte	- 59 -
6.2.2. Valle D'Aosta.....	- 59 -
6.2.3. Lombardia	- 59 -
6.2.4. Trentino-Alto Adige.....	- 60 -
6.2.5. Veneto.....	- 60 -
6.2.6. Friuli Venezia Giulia	- 60 -
6.2.7. Liguria	- 60 -
6.2.8. Emilia Romagna.....	- 61 -
6.3 Situazione al Centro.....	- 61 -
6.3.1. Toscana	- 62 -
6.3.2. Umbria.....	- 63 -
6.3.3. Marche	- 63 -
6.3.4. Lazio.....	- 63 -
6.3.5. Abruzzo	- 63 -
6.4 Situazione al Sud.....	- 64 -
6.4.1. Molise.....	- 65 -
6.4.2. Campania.....	- 65 -
6.4.3. Puglia	- 65 -
6.4.4. Basilicata.....	- 66 -
6.4.5. Calabria.....	- 66 -
6.4.6. Sicilia.....	- 66 -
6.4.7. Sardegna.....	- 67 -
6.5. Osservazioni	- 68 -
7. Lavoratori agricoli stranieri: nazionalità prevalenti e distribuzione – tabella 5 (Appendice)	- 69 -
7.1 Situazione Nazionale.....	- 69 -
7.2 Situazione al Nord	- 70 -

7.3 Situazione al Centro.....	- 70 -
7.4 Situazione al Sud.....	- 70 -
7.5 Osservazioni.....	- 71 -
Conclusione	- 72 -

Premessa - Gli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli

Gli Elenchi Nominativi dei Lavoratori Agricoli costituiscono, in Italia, un *unicum* nel suo genere.

Difatti, mentre per la generalità dei lavoratori dipendenti il diritto alle prestazioni previdenziali ed assistenziali nasce con l'instaurarsi del rapporto di lavoro, per il lavoratore agricolo tale diritto è subordinato all'iscrizione negli Elenchi. Di conseguenza un lavoratore effettivamente occupato in agricoltura potrebbe essere escluso da qualsiasi prestazione nel caso in cui non vi risultasse iscritto.

Tale iscrizione è perciò fonte del diritto previdenziale e assistenziale.

Quali le ragioni di questa unicità e particolarità? Fondamentalmente due.

La prima è da ricercarsi nelle caratteristiche strutturali del lavoro dipendente in agricoltura.

Al contrario del lavoro svolto al chiuso (nel capannone o nei locali aziendali), il lavoro agricolo è soggetto alle condizioni meteorologiche. Al contrario del lavoro a catena o in linea di produzione, che è basato sulla continuità della prestazione, il lavoro agricolo è legato all'andamento climatico e la produzione è in relazione al susseguirsi delle stagioni, perciò è per sua natura discontinuo e intermittente. A ciò va aggiunto che la maggior parte delle aziende agricole è di piccole e piccolissime dimensioni e richiede prestazioni di breve durata. Tutto questo comporta per il lavoratore un'accentuata mobilità interaziendale.

Discontinuità, stagionalità, mobilità interaziendale sono perciò le caratteristiche strutturali del lavoro dipendente in agricoltura, all'origine dell'istituzione degli Elenchi Nominativi quale strumento di tutela continuativa e non intermittente dei lavoratori interessati.

La seconda ragione della loro unicità è da ricercarsi nell'esigenza di contrasto al lavoro nero e all'evasione contributiva.

Con prestazioni lavorative e strutture aziendali come quelle descritte, per di più non circoscritte in "aree industriali", ma diffuse su tutto il territorio, quindi di difficile controllo per gli enti di vigilanza, l'elenco nominativo ha assolto alla funzione di emersione del lavoro, spesso per iniziativa dello stesso lavoratore interessato a vedersi attribuite tutte le giornate effettivamente prestate.

Non sono perciò condivisibili i tentativi ricorrenti di procedere all'abolizione degli Elenchi. La loro abrogazione avrebbe infatti due conseguenze, una peggiore dell'altra, e cioè:

- l'eliminazione dell'unico strumento esistente di trasparenza del lavoro agricolo;
- la riduzione pesante delle tutele per il lavoratore, già penalizzato dalla precarietà della tipologia di lavoro.

Non è un caso che questo strumento esista e resista oramai da ben 75 anni!

Istituito con Regio Decreto n. 1949 del 1940, ha avuto una più ampia regolamentazione giuridica con la Legge n. 264/1949 e poi una compiuta definizione con la Legge di riforma del collocamento in agricoltura (Legge n. 83/1970). Quest'ultimo provvedimento aveva affidato alle Commissioni Comunali di Collocamento Agricolo la funzione di compilare gli Elenchi sulla base degli atti del collocamento e delle segnalazioni dei lavoratori interessati.

Le Commissioni erano formate dai rappresentanti delle parti sociali e presiedute dal Collocatore comunale e sul loro operato vigilava lo Scau (Servizio Contributi Agricoli Unificati) che provvedeva alla pubblicazione degli Elenchi nell'albo pretorio di ciascun Comune.

Con le riforme del Servizio pubblico di collocamento, succedutesi nel periodo 1980-2000, e la soppressione dello Scau (le cui funzioni sono state trasferite all'Inps), la procedura di compilazione e approvazione degli Elenchi è profondamente cambiata. L'attore principale e unico è l'Inps che compila tali Elenchi sulla base delle dichiarazioni di manodopera occupata presentate dalle aziende e provvede alla loro pubblicazione per via telematica.

Non vi è più il coinvolgimento delle parti sociali, né alcuna interlocuzione con i lavoratori, ma nonostante ciò gli Elenchi continuano a garantire almeno in parte la trasparenza del lavoro in agricoltura e la tutela continuativa del lavoratore.

I dati analizzati ed elaborati per conto del C.R.E.S. ne sono una dimostrazione.

Essi sono ricavati dagli Elenchi Nominativi dell'anno 2014 e consentono di potere conoscere la struttura dell'occupazione, le caratteristiche dei lavoratori, l'impiego di manodopera straniera, ripartiti tra province e regioni. Un patrimonio prezioso per poter svolgere approfondimenti e considerazioni sull'effettiva realtà del mondo del lavoro agricolo. Se poi questi dati potessero essere incrociati con quelli dell'anagrafe delle aziende (circa 200.000) e delle dichiarazioni di manodopera occupata dalle stesse presentate, tutti in possesso dell'Inps, si potrebbero con relativa facilità individuare le "zone grigie" dell'evasione contributiva e/o delle posizioni fittizie verso le quali orientare in modo mirato le attività di controllo e di vigilanza. Ma questa è un'altra storia!

Ci basta per ora ribadire che gli Elenchi Nominativi sono uno degli strumenti più importanti per garantire tutela e trasparenza nel settore agricolo e per la tutela degli addetti; dalla lettura dei dati elaborati si può comprendere la distribuzione per aree geografiche del lavoro agricolo, la provenienza della manodopera, il numero di giornate medio lavorato anche per comune, *alert* importantissimo sulla regolarità del lavoro, e una serie di confronti tra occupati per fasce di età e genere: insomma, una ricerca che permette anche ai non addetti ai lavori di avere una fotografia realistica del lavoro agricolo nel nostro Paese.

Introduzione metodologica

Gli Elenchi Anagrafici dei Braccianti Agricoli pubblicati dall'Inps rappresentano una preziosa raccolta di informazioni quantitative sulle caratteristiche dei lavoratori impegnati in attività agricole nel nostro Paese e sul lavoro stesso che hanno svolto nell'anno di riferimento, nel nostro caso il 2014.

Il quadro che si viene a delineare dall'osservazione diretta, pura e semplice, degli Elenchi Anagrafici, però, per quanti possa considerarsi tecnicamente completo, difetta di comprensibilità, non solo perché stiamo parlando di numeri estremamente consistenti - quasi un milione di lavoratori censiti - , ma anche perché non è immediatamente sfruttabile per ottenere osservazioni di secondo livello, legate a campi specifici di interesse, e quindi trasmette informazioni statiche, da cui difficilmente possono scaturire riflessioni che trasformano il dato numerico registrato, e quindi per questo legato a passato dato di fatto, nella componente contestuale e statistica di una discussione progettuale ed evolutiva sul fenomeno.

Per riuscire a ottenere interazioni di carattere qualitativo dai dati analizzati, si è proceduto alla scomposizione dell'open-data su base geografica e tipologica.

Sono stati quindi estrapolati i dati riferiti alla distribuzione territoriale dei lavoratori suddivisi per etnia e genere in relazione all'età e al quantitativo di lavoro svolto.

Più nello specifico, gli aspetti di cui sopra sono stati raccolti e analizzati dalla situazione generale a quella più particolare, partendo dal livello nazionale, indagando poi i livelli macrozonalisti delle aree del Nord, Centro e Sud e soffermandosi in ultima istanza sulle singole regioni.

Nella prima parte dell'elaborato (Capitoli 1-3) abbiamo preso in considerazione l'origine dei lavoratori agricoli presi in esame, distinguendo tra "italiani" e "stranieri", volendo intendere rispettivamente coloro che sono nati in Italia e coloro che sono nati all'estero. In alcuni casi la distinzione è chiaramente forzata e poco utile a un'indagine di servizio; è questo il caso di lavoratori nati all'estero, ma in Italia da numerosi anni o in possesso di cittadinanza italiana. La scelta metodologica è stata però obbligata poiché l'unico dato utile fornito in questo senso dagli Elenchi Anagrafici è il Codice Fiscale, che riporta o il Codice

Catastale della città italiana di nascita o, in alternativa, il paese straniero di nascita sotto la formula "Z000".

Dai due blocchi di lavoratori così differenziati, abbiamo potuto constatare quale fosse la distribuzione territoriale e successivamente la distribuzione interna per fasce di età (<=20, 21-30, 31-40, 41-50, 51-60, >60) e per numero di giornate lavorative (<=10, 11-30, 31-52, 53-102, 103-160, >=161).

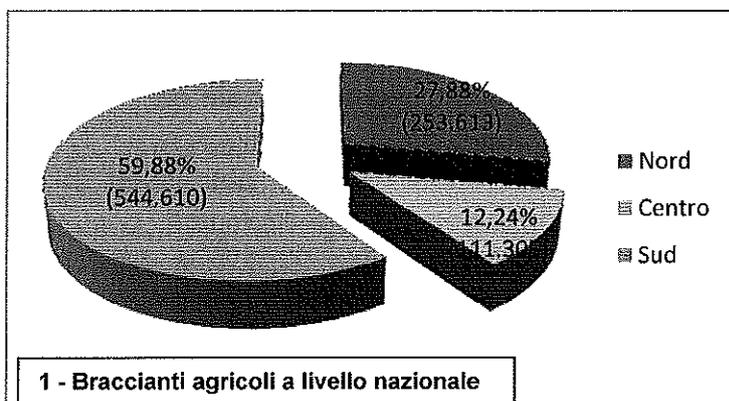
La parte successiva (Capitoli 4-6) si struttura a partire da una suddivisione sicuramente meno ambivalente della precedente, poiché procede dall'evidenza del genere (uomo o donna) di ogni lavoratore. Dopodiché è stata effettuata un'analisi simile per far emergere i dati della distribuzione territoriale in riferimento sempre alle fasce d'età e alle giornate lavorate.

L'ultima parte (capitolo 5) è incentrata nello specifico sulla situazione dei braccianti di origine straniera che lavorano nel nostro Paese, andando a verificare quali sono le etnie prevalenti sul territorio nazionale e locale.

1. Lavoratori agricoli italiani e stranieri presenza sul territorio e distribuzione – tabella 1 (appendice)

1.1. Situazione Nazionale

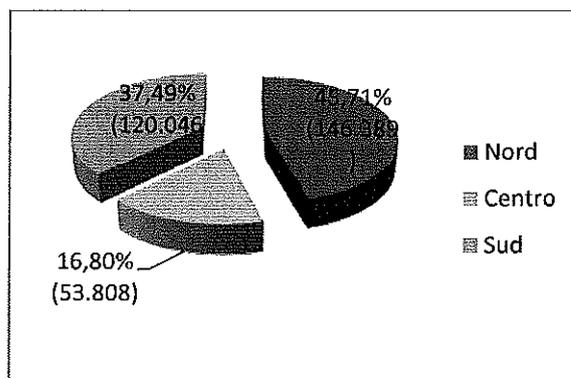
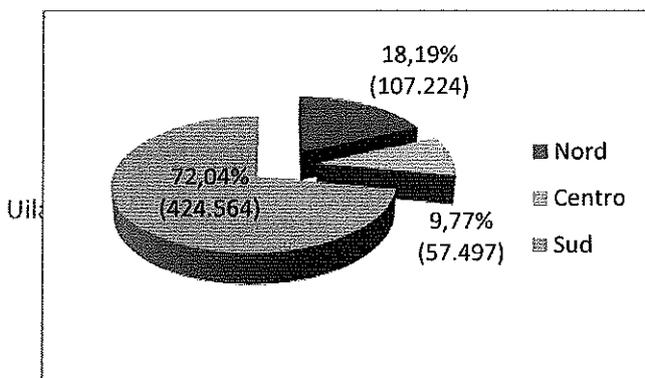
Da una prima osservazione dei dati estrapolati dagli Elenchi Anagrafici dei Braccianti Agricoli 2014 si evidenzia che i lavoratori registrati in tali elenchi a livello nazionale sono 909.528, distribuiti secondo varie percentuali nelle diverse regioni italiane.



Le regioni con il maggior numero di lavoratori agricoli sono prevalentemente le regioni del Sud come la Puglia con il 19,93%, la Sicilia con il 15,90% e la Calabria con il 12,25%, per poi andare verso il Nord con l'Emilia Romagna, con l'8,77%. La minor presenza di braccianti la troviamo in Val D'Aosta

(0,16%), Molise (0,34%) e Liguria (0,53%), regioni soprattutto montuose e collinari.

Dal totale nazionale di braccianti agricoli abbiamo estrapolato la percentuale relativa alla presenza di lavoratori di origine italiana, che è il 64,79% (589.285), mentre il 35,21%



(320.243) dei lavoratori è di origine straniera.

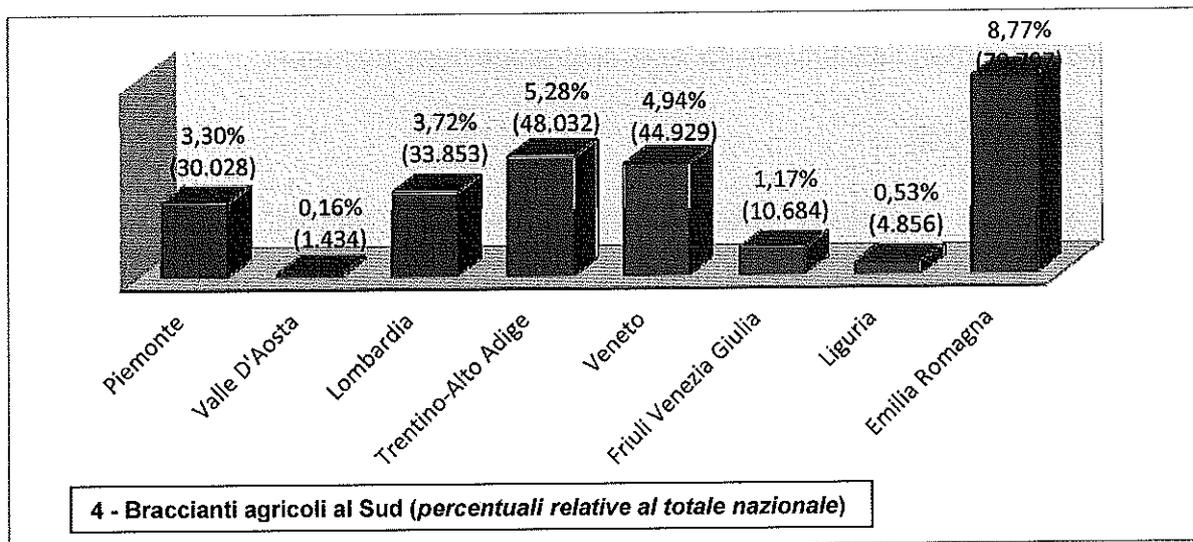
Per approfondire la situazione dei lavoratori agricoli di origine straniera si rimanda al Capitolo 8

Abbiamo poi analizzato i dati, suddividendo l'Italia in zone geografiche, seguendo le indicazioni ISTAT, con l'eccezione della regione Abruzzo che qui figura al Centro invece che al Sud:

- *Sud* che comprende Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna
- *Centro* che comprende Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo.
- *Nord* che comprende Piemonte, Valle D'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna.

1.2. Situazione al Nord

In numeri assoluti, nelle regioni del Nord abbiamo 253.613 braccianti agricoli, pari al 27,88% del totale nazionale.



I dati di quest'area evidenziano un'inversione di tendenza rispetto alla situazione nazionale, con la diminuzione del numero di italiani (42,28%) che diventano per quantità inferiori al numero di braccianti agricoli di origine straniera (57,72%).

Il numero di italiani è notevolmente sotto la media nazionale e anche della media dell'area geografica, in particolare in Trentino-Alto Adige (22,68%) e in Piemonte (37,05%), mentre si rivela sostanzialmente superiore alla media dell'area geografica in Valle D'Aosta (54,53%), Emilia Romagna (52,25%) e Friuli Venezia Giulia (51,92%).

I lavoratori di origine straniera nelle regioni del Nord sono 146.389, pari al 45,71% degli stranieri presenti in Italia: la maggior parte dei braccianti agricoli provenienti dall'estero lavorano quindi nel settentrione.

1.2.1. Piemonte

Nella regione Piemonte abbiamo 30.028 lavoratori agricoli, pari al 3,30% del totale nazionale.

La provincia con il maggior numero di braccianti agricoli è Cuneo, che ne conta 13.749, pari al 1,51% del totale nazionale, distanziando di molto la seconda provincia per numero di lavoratori che è Asti, con 4.855.

A livello regionale abbiamo 11.125 lavoratori italiani, pari al 37,05% del totale dei lavoratori agricoli della regione, e 18.903 lavoratori di origine straniera, pari al 62,95% dei dati regionali. La maggior parte dei braccianti stranieri si trova nella provincia di Cuneo, in numero di 10.175, pari al 74,01% del totale dei lavoratori della provincia stessa.

1.2.2. Valle D'Aosta

In questa regione abbiamo 1.434 braccianti agricoli: con lo 0,16% rispetto al totale nazionale dei braccianti agricoli è la regione con il numero minore di lavoratori del settore. Tutti lavoratori sono raccolti nella sola provincia della regione, Aosta, con il 54,53% di italiani, 782 in numeri assoluti, e il 45,47% di stranieri, 652 lavoratori.

1.2.3. Lombardia

Nella regione Lombardia abbiamo 33.853 lavoratori agricoli, il 3,72% del totale nazionale.

Le province con il maggior numero di braccianti sono Brescia, con 7.771, pari allo 0,85% del totale nazionale, a seguire Mantova, con 5.989 e Pavia con 5.888.

La presenza di italiani e stranieri è in numero simile, con 16.301 lavoratori italiani, pari al 48,15% del totale regionale, e 17.552 lavoratori di origine straniera, pari al 51,85%. Le percentuali di presenza di italiani all'interno delle singole province vanno dal 70,43% della provincia di Sondrio, fino al 41,06% della provincia di Brescia.

1.2.4. Trentino-Alto Adige

Nella regione Trentino-Alto Adige sono presenti 48.032 braccianti agricoli, pari al 5,28% del totale nazionale. Le due province hanno questa distribuzione interna: 27.164 lavoratori a Bolzano, pari al 2,99% del totale nazionale, e 20.868 a Trento, pari al 2,29%.

In regione abbiamo 10.895 lavoratori italiani, il 22,68% dei braccianti in regione e 37.137 stranieri, pari al 77,32%. Le percentuali sono simili anche all'interno delle singole province.

1.2.5. Veneto

In questa regione abbiamo 44.929 lavoratori agricoli, il 4,94% del totale nazionale. La provincia che ha in assoluto il maggior numero di braccianti è Verona, con 22.349 lavoratori, pari al 2,46% del totale nazionale, che distanzia di molto la seconda provincia, Treviso, con 6.008 lavoratori agricoli.

In regione abbiamo 18.750 braccianti italiani, il 41,73% del totale regionale e 26.179 braccianti stranieri, pari al 58,27%. La provincia di Verona ha il maggior numero di lavoratori stranieri della regione (15.866).

1.2.6. Friuli Venezia Giulia

In questa regione sono presenti 10.684 lavoratori agricoli, pari all'1,17% dei dati nazionali. La provincia con il maggior numero di presenze è Udine, con 4.677 lavoratori, pari allo 0,51% nazionale, seguita a ruota da Pordenone con 4.002 lavoratori.

Il numero di italiani e stranieri in regione è quasi equivalente, con 5.547 lavoratori italiani, il 51,92%, e 5.137 lavoratori stranieri, pari al 48,08%. Le percentuali sono abbastanza in linea con i dati regionali anche nelle singole province, tranne in quella di Pordenone, in cui il numero di stranieri supera quello degli italiani, con 2.604 lavoratori di origine straniera, contro 1.398 italiani.

1.2.7. Liguria

Nella regione Liguria abbiamo 4.856 braccianti agricoli, pari allo 0,53% nazionale. Le due province con il maggior numero di lavoratori sono Savona con 2.229, e Imperia con 1.710.

Anche in questo caso il numero di italiani e stranieri è molto simile, con 2.130 italiani, pari al 43,86% dei dati regionali e 2.726 lavoratori di origine straniera, pari al 56,14%. Queste percentuali sono rispettate nelle due province con il maggior numero di lavoratori presenti.

1.2.8. Emilia Romagna

In questa regione abbiamo 79.797 lavoratori agricoli, pari all'8,77% del totale nazionale. Questi numeri la rendono la regione con il maggior numero di braccianti dell'area del Nord.

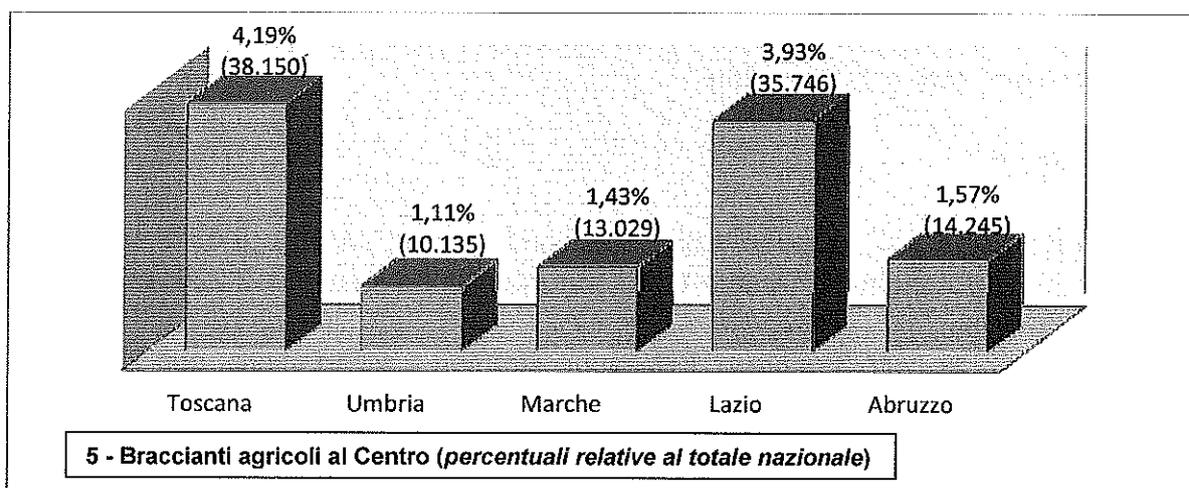
Le province con la presenza più alta di lavoratori del settore sono Ferrara, con 15.545, pari all'1,71% dei dati nazionali, Ravenna con 15.119 e Forlì-Cesena con 14.291.

Anche in questa regione le percentuali degli italiani e degli stranieri presenti si equivalgono, con 41.694 italiani, pari al 52,25% dei dati regionali e 38.103 stranieri, pari al 47,75%.

Nelle singole province la tendenza è rispettata.

1.3. Situazione al Centro

La situazione del Centro è abbastanza diversa: il totale dei braccianti agricoli è 111.305, il valore più basso delle tre aree geografiche individuate, pari al 12,24% del totale nazionale.



In quest'area il numero di lavoratori di origine italiana e straniera è quasi equivalente, con il 51,66% di italiani, contro il 48,34% di braccianti di origine straniera.

Tutte le regioni seguono questo trend, con la regione Marche che presenta la maggiore percentuale di lavoratori italiani (60,29%) e il Lazio con il numero minore (41,60%).

Nel Centro il numero di lavoratori agricoli di origine straniera ammonta a 53.808, pari al 16,80% dei lavoratori agricoli stranieri presenti in Italia.

1.3.1. Toscana

Nella regione Toscana abbiamo 38.150 lavoratori agricoli, pari al 4,19% del totale nazionale. Questi dati la rendono la regione con la maggior presenza di braccianti del Centro. Le province con il numero più alto di lavoratori del settore sono Siena, con 8.063 lavoratori, pari allo 0,89% del totale nazionale, Grosseto con 7.955, Firenze con 6.727 e Arezzo con 6.368.

Nella regione abbiamo 21.494 lavoratori italiani, pari al 56,34% del totale regionale, e 16.656 lavoratori stranieri, pari al 43,66%. Nelle singole province gli andamenti sono vari, con un picco di differenza di percentuale a favore degli italiani nella provincia di Firenze, con 4.287 italiani contro 2.440 stranieri.

1.3.2. Umbria

In questa regione abbiamo 10.135 lavoratori agricoli, l'1,11% del dato nazionale. La provincia di Perugia accoglie 7.734 lavoratori, pari allo 0,85% del dato nazionale, mentre quella di Terni 2.401.

Nella regione Umbria abbiamo 5.373 lavoratori italiani, pari al 53,01% dei lavoratori presenti in regione e 4.762 stranieri. Nelle due province i dati sono abbastanza differenti: quasi equivalenti il numero di italiani e stranieri nella provincia di Perugia, si differenziano in quella di Terni con il 63,77% di italiani, contro il 36,23% di stranieri.

1.3.4. Marche

Nella regione Marche abbiamo 13.029 lavoratori agricoli, l'1,43% del totale nazionale. La provincia con il maggior numero di braccianti è Ancona, con 4.352 lavoratori, pari allo 0,48% del totale nazionale, mentre le altre si collocano tutte tra i 2.872 della provincia di Macerata e i 1.524 della provincia di Fermo.

In questa regione abbiamo 7.855 lavoratori di origine italiana, pari al 60,29% del dato regionale, e 5.174 di origine straniera, pari al 39,71%.

Rispetto alla situazione delle singole province, evidenziamo la forbice massima nella provincia di Pesaro e Urbino con il 75,40% di italiani contro il 24,60% di stranieri.

1.3.5. Lazio

In questa regione abbiamo 35.746 braccianti agricoli, pari al 3,93% dei dati nazionali. La provincia con il numero di gran lunga superiore di lavoratori del settore è Latina, con 17.324 braccianti, pari all'1,90% del totale nazionale. Segue a grande distanza la provincia di Viterbo con 7.321 lavoratori.

Nel Lazio abbiamo 14.871 lavoratori di origine italiana, pari al 41,60% del totale regionale, e 20.875 braccianti stranieri, pari al 58,40%. La maggior parte di lavoratori stranieri è presente nella provincia di Latina in numero di 11.889, pari al 68,63% del totale provinciale.

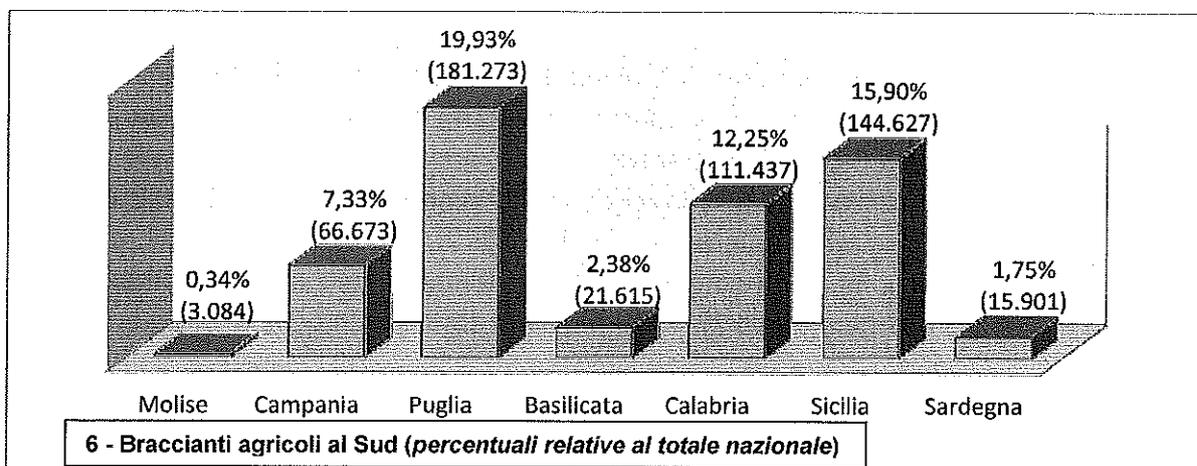
1.3.6. Abruzzo

Nella regione Abruzzo abbiamo 14.245 lavoratori, l'1,57% del totale nazionale. La provincia con il maggior numero di lavoratori è L'Aquila, con 5.093, pari allo 0,56% nazionale, e all'ultimo posto, non troppo distante, c'è Pescara con 2.039.

Nella regione sono presenti 7.904 braccianti italiani, il 55,49% del totale regionale, contro il 44,51% di stranieri. I dati delle singole province vanno dalla forbice del 67,27% di italiani e 32,73% di stranieri in quella di Teramo, fino al 37,05% di italiani e il 62,95% di stranieri in quella dell'Aquila.

1.4. Situazione al Sud

Nelle regioni del Sud il totale di braccianti agricoli ammonta a 544.610, il 59,88% del totale nazionale: è evidentemente in queste zone che è presente la maggior parte dei lavoratori impiegati nell'agricoltura.



Confrontandoci con i dati nazionali, è proprio nelle regioni del Sud che la maggioranza dei braccianti è costituita da lavoratori di origine italiana (77,96%), con percentuali di molto superiori alla media nazionale in Sardegna (89,03%), in Sicilia (79,24%), in Calabria (78,76%), e Puglia (77,54%), mentre i dati del Molise si assestano leggermente sotto la media nazionale (61,45%).

1.4.1. Molise

Nella regione Molise abbiamo 3.084 braccianti agricoli, pari allo 0,34% del dato nazionale. Queste cifre collocano la regione al secondo posto per minor numero di presenze di lavoratori del settore a livello nazionale.

La provincia di Campobasso ha la stragrande maggioranza di lavoratori, con 2.719 presenze, pari allo 0,30% del dato nazionale, contro i 365 lavoratori della provincia di Isernia.

Nella regione abbiamo 1.895 lavoratori di origine italiana, pari al 61,45% del totale regionale e 1.189 lavoratori di origine straniera, pari al 38,55%. Le quantità e le percentuali sono praticamente equivalenti ai dati della provincia di Campobasso.

1.4.2. Campania

In questa regione abbiamo 66.673 lavoratori agricoli, pari al 7,33% del totale nazionale. La provincia con il maggior numero assoluto di braccianti è Salerno, con 27.688 lavoratori, pari al 3,04% del totale nazionale. A seguire, di molto distaccate, ci sono le province di Napoli con 14.888 lavoratori del settore e di Caserta con 14.362. La differenza tra lavoratori italiani e stranieri è molto ampia, con 50.099 lavoratori di origine italiana, pari al 75,14% del totale regionale, contro 16.574 di origine straniera, pari al 24,86%. Nelle singole province la forbice più ampia la abbiamo in provincia di Napoli con l'89,28% di italiani contro il 10,72% di stranieri.

1.4.3. Puglia

La regione Puglia accoglie 181.273 lavoratori agricoli, pari al 19,93% del totale nazionale, che la caratterizzano come la regione italiana con il maggior numero di braccianti. La provincia che accoglie il maggior numero di lavoratori è Foggia, con 48.008, il 5,28% del totale nazionale, a seguire Bari, con 38.853.

Nella regione abbiamo 140.566 lavoratori italiani, pari al 77,54% del totale regionale, contro 40.707 lavoratori di origine straniera. La tendenza è più o meno rispettata in tutte le province, tranne in quella di Foggia in cui il numero di lavoratori italiani e stranieri è molto vicino: 54,45% di italiani, contro il 45,55% di stranieri.

1.4.5. Basilicata

In Basilicata abbiamo 21.615 braccianti agricoli, pari al 2,38% del totale nazionale, quasi equamente suddivisi nelle due province, con 10.339 a Potenza e 11.276 a Matera.

Nella regione i lavoratori italiani sono 15.469, pari al 71,57% del totale nazionale, mentre gli stranieri sono 6.146. La tendenza è pressoché rispettata in entrambe le province.

1.4.6. Calabria

Nella regione Calabria ci sono 111.437 lavoratori agricoli, pari al 12,25% del totale nazionale, che la rendono la terza regione italiana per numero di braccianti presenti sul territorio. Due province staccano le altre per maggior numero di lavoratori: Cosenza, con 42.512 lavoratori, pari al 4,67% del totale nazionale, e Reggio di Calabria con 39.951.

Nella regione, la stragrande maggioranza dei lavoratori sono di origine italiana, 87.773, pari al 78,76%, contro il 21,24% di origine straniera. Nelle singole province la tendenza è simile a quella regionale.

1.4.7. Sicilia

In Sicilia abbiamo 144.627 braccianti agricoli, pari al 15,90% del totale nazionale, che la rendono la seconda regione italiana per numero di lavoratori del settore.

Le due province con il maggior numero di lavoratori sono Catania, con 29.780, pari al 3,27% nazionale, e Ragusa, con 27.316.

Anche in questo caso, a livello regionale, la maggioranza assoluta dei lavoratori è di origine italiana, con 114.606 lavoratori agricoli, pari al 79,24% regionale, contro 30.021 lavoratori di origine straniera. Nelle singole province la situazione va dall'estremo di Palermo con il 93,46% di italiani, alla situazione quasi paritaria di Ragusa, con il 51,76% di italiani, contro il 48,24% di stranieri.

1.4.8 Sardegna

In Sardegna abbiamo 15.901 braccianti agricoli, pari all'1,75% nazionale. Il numero di lavoratori nelle singole province va dai 3.167 di Nuoro, fino ai 949 di Carbonia-Iglesias.

Nella regione abbiamo la maggior percentuale nazionale di presenza di lavoratori italiani sul territorio, con l'89,03%, in numeri assoluti 14.156, contro i 1.745 lavoratori stranieri. La tendenza nella singole province è rispettata.

1.5 Osservazioni

I braccianti agricoli registrati negli Elenchi Anagrafici dei Braccianti Agricoli 2014 sono 909.528.

Dai dati analizzati, emerge in maniera lampante che la maggioranza dei lavoratori agricoli italiani e stranieri rispetto al territorio nazionale si trova al Sud, in numero di 544.610, pari al 59,88% del totale nazionale dei braccianti.

La maggioranza del totale nazionale di lavoratori agricoli è di origine italiana, con una percentuale del 64,79% contro il 35,21% di lavoratori di origine straniera.

Nel Nord la maggior parte dei lavoratori è di origine straniera, con una percentuale del 57,72% dei braccianti agricoli presenti al Nord che, in numeri assoluti, sono 253.613.

Al Centro abbiamo una presenza quasi equivalente di lavoratori italiani e stranieri, con una leggera maggioranza di italiani, il 51,66% sul totale di lavoratori del Centro che sono 111.305.

Al Sud abbiamo invece un'inversione di tendenza con il 77,96% di lavoratori italiani e il restante 22,04% di stranieri.

2. Lavoratori agricoli italiani e stranieri: analisi per fasce d'età – tabella 1 (appendice)

2.1. Situazione Nazionale

Proseguendo nell'esame dei dati estrapolati dagli Elenchi Anagrafici dei Braccianti Agricoli del 2014 si è deciso di analizzare la suddivisione per età dei lavoratori italiani e stranieri all'interno di 6 fasce stabilite.

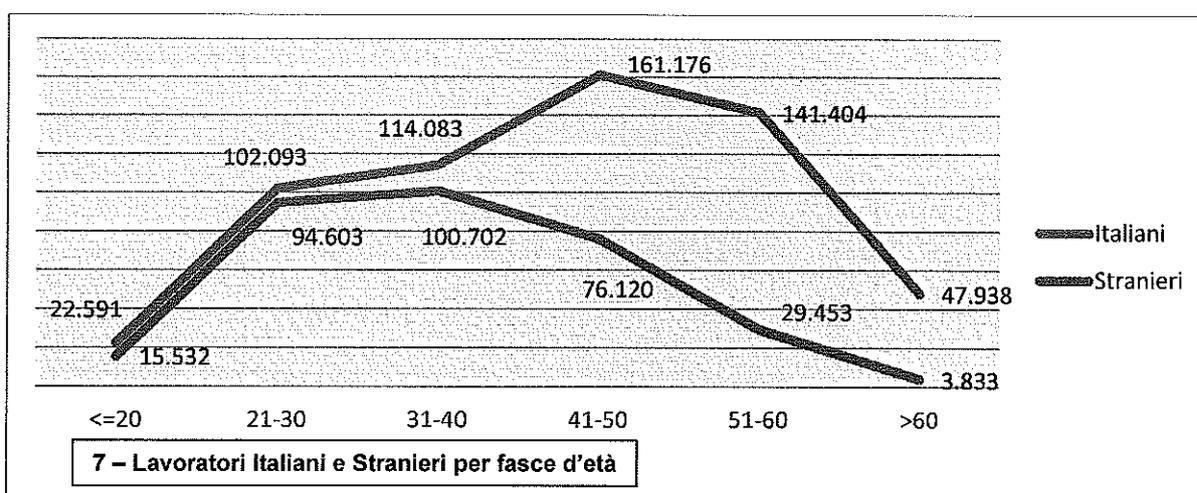
Le fasce di età prese in considerazione sono: lavoratori agricoli sotto i vent'anni, tra i 21 e 30 anni, tra i 31 e 40 anni, tra i 41 e i 50 anni, tra i 51 e i 60 anni e infine sopra i 60 anni.

Prendiamo in considerazione i lavoratori agricoli italiani a livello nazionale, ricordando che il totale dei braccianti italiani e stranieri è di 909.528, che gli italiani ne costituiscono il 64,79% (589.285) e di conseguenza gli stranieri il 35,21% (320.243).

Possiamo osservare a primo impatto che le fasce d'età in cui si collocano le percentuali maggiori di lavoratori italiani vanno da 21 a 60 anni, con questa suddivisione interna: 102.093 tra i 21-30 anni, pari al 17,32% dei lavoratori agricoli italiani a livello nazionale; 114.083 tra i 31-40 anni, pari al 19,36%; 161.176 tra i 41-50 anni che rappresenta la cifra più alta, pari al 27,35%; 141.404 tra i 51-60 anni, pari al 24,00% dei lavoratori agricoli italiani. Rimangono abbastanza residuali i lavoratori delle fasce estreme, quelli con meno di 20 anni costituiscono il 3,83%, e poco più quelli con età superiore a 60 anni (8,13%).

Abbastanza diversa è la situazione per i lavoratori stranieri; infatti il maggior numero di braccianti agricoli si colloca, a differenza degli italiani, in tre fasce d'età che vanno dai 21 ai 50 anni, così suddivisi: 94.603 tra 21-30 anni (il 29,54% dei lavoratori agricoli stranieri); 100.702 tra i 31-40 anni, pari al 31,45%, che rappresenta il numero più ampio; 76.120 tra i 41-50 anni, il 23,77% (ricordiamo che questa è la fascia d'età in cui sono maggiormente collocati i lavoratori italiani).

A differenza della situazione degli italiani, la fascia che va dai 51-60 anni vede solo il 9,20% dei lavoratori stranieri (gli italiani sono invece il 24,00% del totale dei lavoratori agricoli italiani), mentre rimane, similmente alla situazione dei braccianti italiani, molto residuale la fascia di età sotto i 20 anni (4,85%) e ancor di più quella sopra i 60 anni (1,20%).

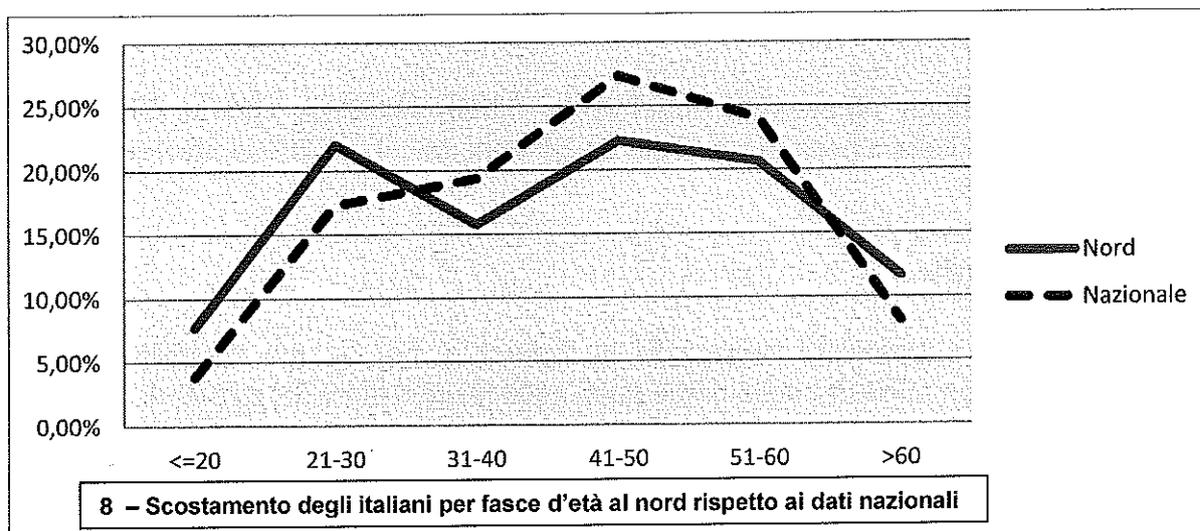


2.2. Situazione al Nord

Al Nord abbiamo 253.613 lavoratori agricoli pari al 27,88% dei lavoratori nazionali, con il 42,28% di italiani e il 57,72% di stranieri.

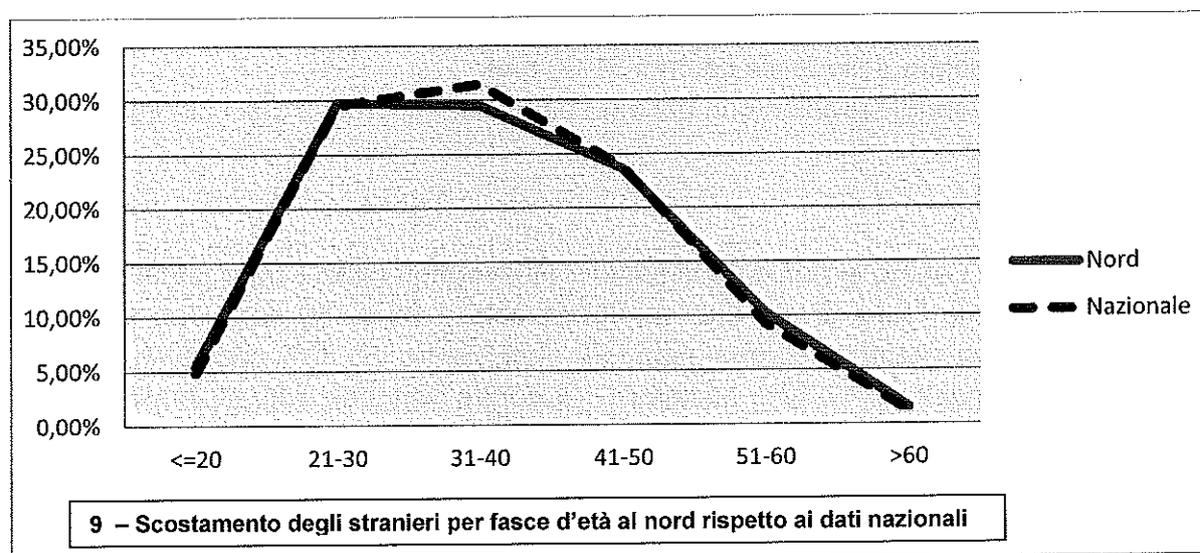
Per quanto riguarda i lavoratori agricoli italiani, nella suddivisione per fasce d'età possiamo notare lo stesso andamento nazionale, con massimo 4-5 punti di differenza rispetto alle percentuali.

Abbiamo il 7,69% di lavoratori italiani presenti al Nord sotto i 20 anni; 22,03% tra i 21-30 anni; 15,75% tra i 31-40 anni; 22,28% tra i 41-50 anni; 20,61% tra i 51-60 anni; 11,64% sopra i 60 anni.



Possiamo invece affermare che le percentuali relative alle suddivisioni dei lavoratori stranieri per fasce d'età siano quasi completamente sovrapponibili ai dati nazionali.

Abbiamo il 5,50% di lavoratori stranieri presenti al Nord sotto i 20 anni; 29,72% tra i 21-30 anni; 29,48% tra i 31-40 anni; 23,58% tra i 41-50 anni; 10,20% tra i 51-60 anni; 1,53% sopra i 60 anni.



2.2.1. Piemonte

Per quanto riguarda i lavoratori italiani, in questa regione notiamo qualche differenza rispetto all'andamento nazionale, in particolare con un numero inferiore di presenze nelle fasce di età che vanno dai 41 anni ai 60, a favore delle fasce più giovani: 8,33% di lavoratori sotto i 20 anni, contro il 3,83% nazionale, e 25,70% tra i 21-30 anni, contro il 17,32% nazionale. Per quanto riguarda i lavoratori stranieri, i dati regionali e delle singole province, sono praticamente sovrapponibili a quelli nazionali.

2.2.2. Valle D'Aosta

La regione segue abbastanza fedelmente i dati nazionali, con la differenza più sostanziale tra gli italiani nella fascia d'età 51-60 anni, con il 31,20% di lavoratori, contro il 24,00% nazionale.

2.2.3. Lombardia

Nella regione Lombardia, similmente al Piemonte, per quanto riguarda i lavoratori italiani, abbiamo un aumento delle percentuali nelle fasce d'età sotto i 20 anni, con l'8,20% rispetto al 3,83% nazionale, e nella fascia 21-30 con il 24,10% contro il 17,32% nazionale, a scapito delle fasce che vanno dai 41 ai 60 anni. Notiamo poi un aumento della percentuale nella fascia sopra i 60 anni, con il 15,02% contro l'8,13% nazionale.

Per quanto riguarda i lavoratori stranieri, i dati regionali sono praticamente in linea con quelli nazionali.

2.2.4. Trentino-Alto Adige

Per quanto riguarda i lavoratori italiani, notiamo nella regione Trentino-Alto Adige un aumento delle percentuali nelle fasce di età più giovani, con un 11,66% sotto i 20 anni, contro il 3,83% nazionale e un 24,10% dai 21-30 anni, contro il 17,32% nazionale, a discapito in particolare delle fasce centrali 31-60 anni.

Rispetto ai lavoratori stranieri non notiamo particolari differenze con i dati nazionali.

2.2.5. Veneto

Nella regione Veneto le percentuali relative ai lavoratori italiani sono più alte rispetto ai dati nazionali nelle fasce di età che vanno da sotto i 20 ai 30 anni, con il 7,96% dei lavoratori italiani presenti in regione sotto i 20 anni, contro il 3,83% nazionale e il 23,96% dai 21-30 anni, contro il 17,32% nazionale. Di contro vengono sottratti punti percentuali alle fasce intermedie dai 31 - 60 anni.

Per quanto riguarda i lavoratori stranieri non emergono particolari differenze con i dati nazionali.

2.2.6. Friuli Venezia Giulia

Anche nella regione Friuli Venezia Giulia si nota un aumento delle percentuali dei lavoratori italiani della regione rispetto ai dati nazionali, nelle fasce che vanno da sotto i 20 anni ai 21-30 anni, con rispettivamente un 7,79% regionale, contro un 3,83% nazionale, e un 25,71% contro un 17,32% nazionale. Si ripete di nuovo il drenaggio di punti percentuali dalle fasce 31-60 anni.

Per quanto riguarda i lavoratori stranieri, si nota un aumento delle percentuali, a discapito delle fasce intermedie 31 - 50 anni, a favore delle fasce 51 - sopra i 60 anni, con

un 12,61% nella fascia 51-60 anni, contro il 9,20% nazionale, e il 4,48% nella fascia sopra i 60 anni, contro l'1,20% nazionale.

2.2.7. Liguria

Nella regione Liguria, rispetto ai braccianti italiani, abbiamo dati sovrapponibili a quelli nazionali.

Per quanto riguarda i lavoratori stranieri, la differenza più grande rispetto ai dati nazionali si evidenzia nella fascia 31-40 con il 36,57% dei braccianti agricoli stranieri della regione, contro il 31,45% nazionale, a scapito di tutte le altre fasce di età.

2.2.8. Emilia Romagna

Nella regione Emilia Romagna, le due fasce estreme, sotto i 20 anni e sopra i 60 anni, drenano punti alle fasce intermedie, mostrando quindi percentuali di lavoratori regionali più alte di quelle nazionali, con il 6,44% di lavoratori nella fascia sotto i 20 anni, contro il 3,83% nazionale, e il 12,83% sopra i 60, contro l'8,13% nazionale.

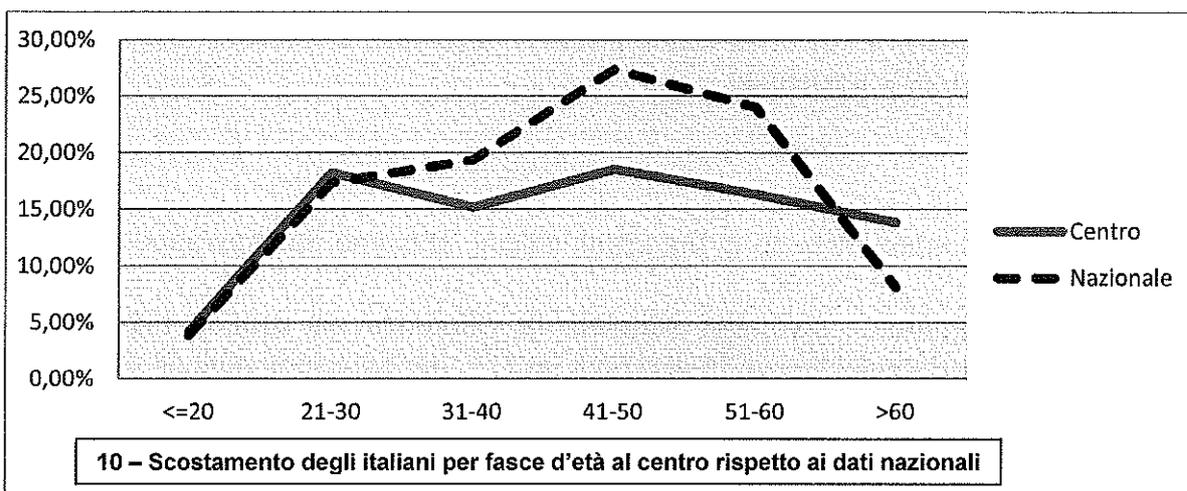
Rispetto ai lavoratori stranieri, non si notano grandi differenze con i dati nazionali.

2.3. Situazione al Centro

Al Centro abbiamo il 12,24% dei lavoratori agricoli nazionali (111.305). Il numero di italiani e stranieri più o meno si equivale con 51,66% di italiani e 48,34% di lavoratori di origine straniera.

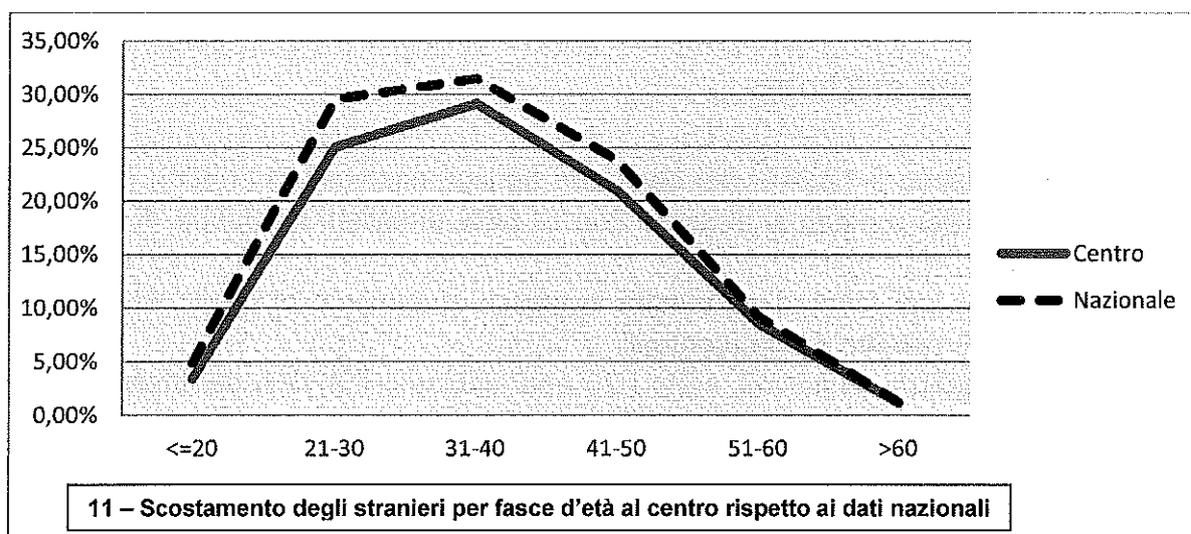
La suddivisione per fasce d'età mostra lo stesso andamento di quella nazionale, con qualche variazione rispetto alle percentuali.

Per quanto riguarda gli italiani, sotto i 20 anni abbiamo il 4,18% dei lavoratori italiani presenti al Centro e tra i 21-30 anni il 18,21%. Le cifre iniziano a differenziarsi dai dati nazionali a partire dalla fascia 31-40 anni, in cui abbiamo il 15,15% dei lavoratori contro il 19,36% nazionale; 41-50 anni con il 18,52% contro il 27,35%; 51-60 anni con il 16,32% contro il 24%; sopra i 60 anni con il 13,86% contro l'8,13% nazionale. Bisogna sottolineare che nelle fasce 41-50 anni, 51-60 anni e sopra i 60 anni, ci sono parecchie differenze interne tra le varie regioni in termini percentuali.



Per quanto riguarda i braccianti agricoli stranieri, possiamo invece affermare che di nuovo i dati nazionali si sovrappongono quasi perfettamente a quelli del Centro.

Abbiamo il 3,39% di lavoratori stranieri presenti al Centro che si collocano sotto i 20 anni; 25,04% tra i 21-30 anni; 29,12% tra i 31-40 anni; 20,95% tra i 41-50 anni; 8,56% tra i 51-60 anni; 1,16% sopra i 60 anni.



2.3.1. Toscana

In questa regione troviamo una diminuzione dei punti percentuali regionali rispetto ai nazionali nelle fasce centrali 31-40 anni, a favore delle fasce più giovani, ma soprattutto della fascia sopra i 60 anni, con il 19,88% dei lavoratori regionali, rispetto all'8,13% nazionale.

Per quanto riguarda i braccianti agricoli stranieri le percentuali rimangono simili a quelle nazionali.

2.3.2. Umbria

Nella regione Umbria la differenza principale con i dati nazionali la troviamo di nuovo, similmente alla regione Toscana, nell'abbassamento dei punti percentuali rispetto ai dati nazionali nelle fasce centrali 31 - 60 anni, a favore soprattutto della fascia sopra i 60 anni, con il 16,64% dei braccianti, contro l'8,13% nazionale.

Rispetto ai lavoratori di origine straniera, notiamo lievi differenze con un aumento dei punti percentuali soprattutto nella fascia 41-50 anni, con il 26,52%, contro il 23,77% nazionale, a discapito soprattutto della fascia 21-30 anni, con il 24,28% contro il 29,54% nazionale.

2.3.3. Marche

In questa regione le percentuali di lavoratori nelle fasce centrali 31 - 60 anni scende in maniera abbastanza sostanziosa, a favore delle fasce estreme: sotto i 20 e 21-30 anni, ma soprattutto nella fascia sopra i 60 anni, con il 19,83% dei lavoratori regionali contro l'8,13% dei dati nazionali.

Per quanto riguarda i braccianti stranieri, abbiamo delle differenze meno marcate nelle fasce centrali, con un leggero aumento delle percentuali soprattutto nelle fasce 31-40 con il 33,84% contro il 31,45% nazionale, e nella fascia 41-50 anni, il 26,71% contro il 23,77% nazionale.

2.3.4. Lazio

Nella regione Lazio, le percentuali regionali relative ai braccianti agricoli italiani e stranieri sono molto simili ai dati nazionali. Il dato che si discosta di più è, rispetto ai lavoratori stranieri, un leggero aumento della percentuale regionale rispetto a quella nazionale nella fascia 31-40 anni, con un 34,28% contro il 31,45% nazionale.

2.3.5. Abruzzo

Nella regione Abruzzo notiamo qualche leggera differenza nelle percentuali regionali relative ai lavoratori italiani, con un calo delle stesse nelle fasce centrali 31-60 anni, a favore delle fasce più giovani, in particolare 21-30 anni con il 20,80% contro il 17,32% nazionale e anche della fascia sopra i 60 anni con il 13,04% contro l'8,13% nazionale.

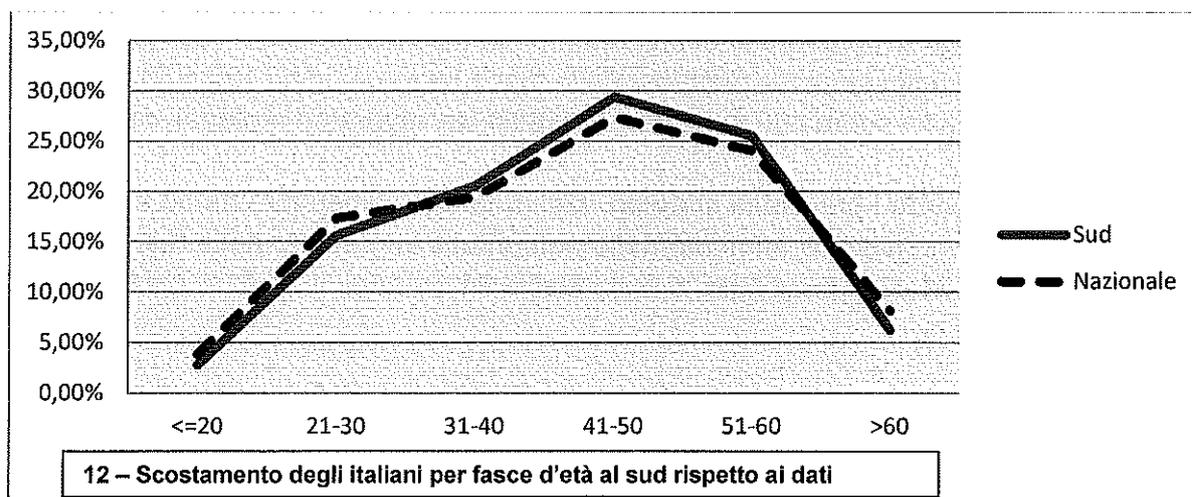
Per quanto riguarda gli stranieri, abbiamo invece una diminuzione dei punti percentuali nelle fasce sotto i 20-30 anni, a favore delle fasce centrali 31-50 anni, con il 34,32% della fascia 31-40 anni contro il 31,45% nazionale, e il 26,95% della fascia 41-50 anni, contro il 23,77% nazionale.

2.4. Situazione al Sud

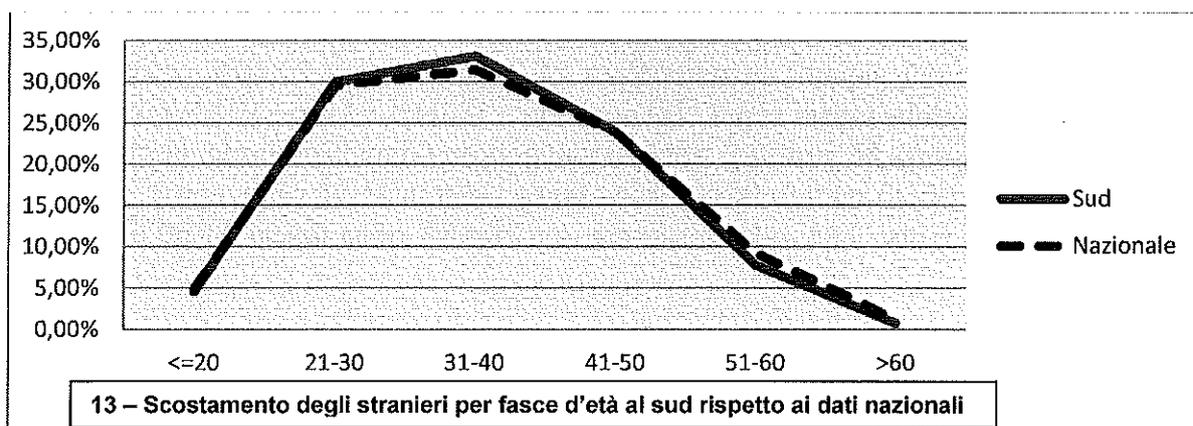
Ricordiamo che la maggioranza assoluta dei braccianti agricoli si trova al Sud, con il 59,88% del totale (544.610 su 909.528 lavoratori agricoli nazionali). Gli italiani sono il 77,96% del totale dei lavoratori presenti al Sud e di conseguenza gli stranieri costituiscono il 22,04%.

Possiamo affermare che le percentuali dei lavoratori divisi per fasce di età sono quasi totalmente sovrapponibili ai dati nazionali, con uno scarto di massimo due unità.

Rispetto al totale dei lavoratori italiani al Sud (424.564), i braccianti sotto i 20 anni sono il 2,73%; quelli tra i 21-30 anni sono il 15,63%; tra i 31-40 anni sono il 20,52%; tra i 41-50 anni sono il 29,40%; tra i 51-60 anni sono il 25,49%; quelli sopra i 60 anni sono il 6,23%.



Stessa cosa può dirsi per i braccianti agricoli di origine straniera, le cui percentuali sono quasi completamente in linea con i dati nazionali. Rispetto al totale di stranieri presenti nel Sud (120.046), abbiamo 4,56% sotto i 20 anni; 30,01% tra i 21-30 anni; 33,08% tra i 31-40 anni; 23,84% tra i 41-50 anni; 7,77% tra i 51-60 anni; 0,75% oltre i 60 anni.



2.4.1. Molise

Nella regione Molise non notiamo particolari differenze con i dati nazionali sia per quanto riguarda i lavoratori italiani sia per gli stranieri. Un leggero aumento delle percentuali emerge, rispetto ai lavoratori italiani, nelle fasce più giovani: sotto i 20 - 40 anni, a scapito delle fasce più anziane: 41 - sopra i 60 anni.

2.4.2. Campania

Nella regione Campania, per quanto riguarda i lavoratori italiani, emerge una diminuzione delle percentuali regionali rispetto alle nazionali nelle fasce estreme, da sotto i 20 ai 30 anni, e sopra i 60, a favore delle fasce centrali, in particolare della fascia 41-50 anni con un 32,20% regionale, contro il 27,35% nazionale e nella fascia 51-60 anni con il 28,17% contro il 24,00% nazionale.

Simile la situazione per i lavoratori stranieri, con un abbassamento delle percentuali delle fasce estreme a favore in particolare della fascia 31-40 anni con il 37,58% contro il 31,45% nazionale.

2.4.3. Puglia

In questa regione le percentuali regionali per quanto riguarda i lavoratori italiani e stranieri sono molto simili ai dati nazionali. Lievi differenze le riscontriamo per i lavoratori stranieri con un leggero aumento delle percentuali di lavoratori nelle due fasce più giovani sotto i 20 - 30 anni, con il 6,24% nella fascia sotto i 20 anni, contro il 4,85% nazionale, e il 32,34% nella fascia 21-30 anni contro il 29,54% nazionale, a scapito di tutte le altre fasce di età.

2.4.4. Basilicata

Nella regione Basilicata notiamo, per quanto riguarda gli italiani, un abbassamento delle percentuali di tutte le fasce di età a favore esclusivamente della fascia 51-60 anni con un drastico aumento percentuale, rispetto ai dati nazionali, che arriva al 34,23% contro il 24,00% nazionale.

Rispetto agli stranieri, emergono piccole differenze con un leggero aumento della percentuale nella fascia 21-30 anni, con un 32,53% regionale, contro il 29,54% nazionale a discapito soprattutto delle ultime due fasce di età: 51 - sopra i 60 anni.

2.4.5. Calabria

In Calabria i dati regionali non si discostano molto dai dati nazionali. Per quanto riguarda i lavoratori italiani abbiamo una diminuzione delle percentuali regionali rispetto alle nazionali nelle fasce estreme, a favore delle fasce centrali 31 - 60 anni, con un 22,65% nella fascia 21-30 anni, contro un 19,36% nazionale, il 29,40% nella fascia 41-50 anni, contro il 27,35% nazionale e il 25,55% nella fascia 51-60 contro il 24,00% nazionale.

Per quanto riguarda gli stranieri si evidenziano percentuali piuttosto simili ai dati nazionali.

2.4.6. Sicilia

Anche nella regione Sicilia i dati non si discostano troppo da quelli nazionali. Rispetto ai lavoratori italiani abbiamo una diminuzione delle percentuali nelle fasce estreme a favore di quelle centrali 31 - 60 anni, in particolare nella fascia 41-50 anni, con il 30,81% contro il 27,35%.

Per quanto riguarda i lavoratori stranieri abbiamo anche qui una leggera diminuzione delle percentuali nelle fasce estreme a favore delle centrali, in particolare della fascia 31-40 anni con il 34,30% contro il 31,45%.

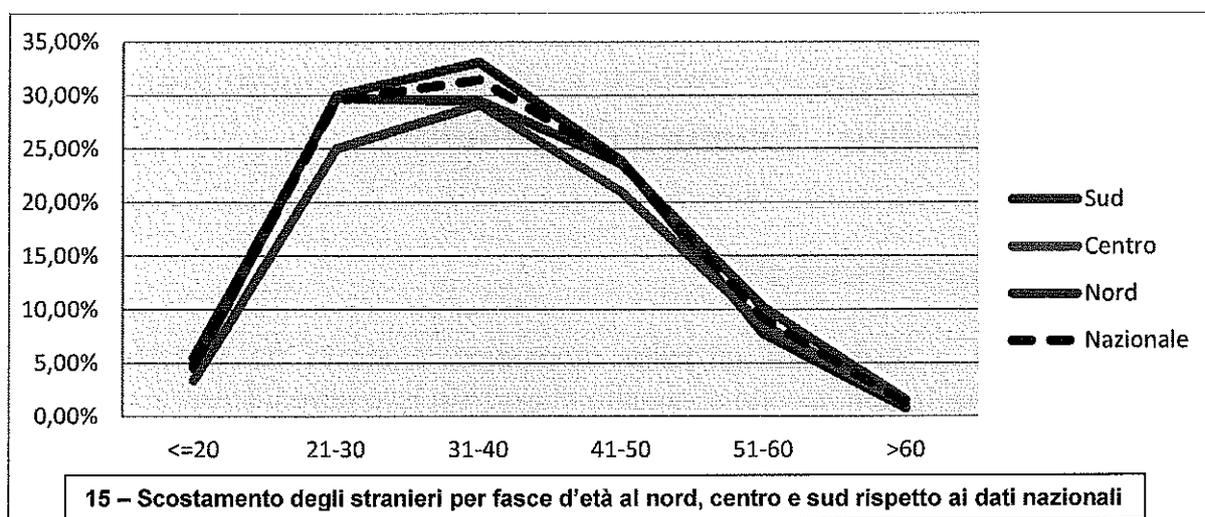
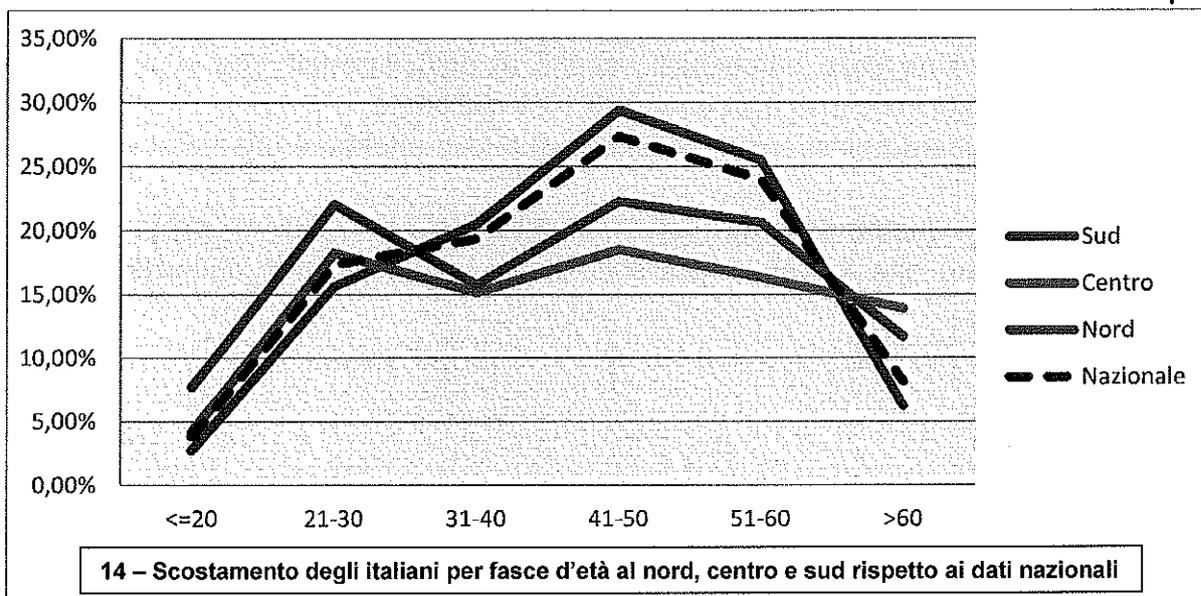
2.4.7. Sardegna

In questa regione si evidenziano alcune differenze rispetto ai dati nazionali. Per quanto riguarda i lavoratori italiani, abbiamo un aumento delle percentuali delle prime quattro fasce di età, in particolare della fascia 21-30 anni, con il 20,03% contro il 17,32% nazionale, a scapito in particolare della fascia sopra i 60 anni.

Rispetto ai braccianti stranieri notiamo un aumento sostanziale delle percentuali nella fascia 31-40 anni con il 34,04% regionale, contro il 31,45% nazionale e nella fascia 41-50 anni con il 27,97% regionale, contro il 23,77% nazionale.

I grafici sottostanti permettono il confronto tra le tre aree geografiche e i dati nazionali.

197.



2.5 Osservazioni

Dall'analisi effettuata emerge che a livello nazionale, per quanto riguarda gli italiani, la fascia di età maggiormente rappresentata è 41-50 anni con il 27,35% di lavoratori, a seguire la fascia 51-60 anni con il 24,00%.

Rispetto ai lavoratori stranieri notiamo che la maggior parte è collocata nella fascia 31-40 anni con il 31,45%.

In entrambi i casi le fasce estreme, sotto i 20 anni e sopra i 60 anni, restano residuali.

Al Nord notiamo che, per quanto concerne i lavoratori italiani, la fascia più rappresentata è 41-50 anni con il 22,28% dei lavoratori italiani presenti nel Nord.

Rispetto agli stranieri, abbiamo affermato che i dati sono quasi completamente sovrapponibili a quelli nazionali.

Al Centro, per quanto riguarda i lavoratori italiani, abbiamo nelle fasce centrali 21 - 60 anni una diminuzione delle percentuali rispetto ai dati nazionali, che aumentano nella fascia sopra i 60 anni con il 13,86% contro l'8,13% nazionale.

Per quanto riguarda gli stranieri, possiamo di nuovo affermare che i dati sono simili a quelli nazionali.

Al Sud, sia per quanto riguarda i lavoratori italiani, sia per quelli di origine straniera, è possibile affermare che le percentuali sono quasi completamente equivalenti a quelle nazionali.

3. Lavoratori agricoli italiani e stranieri: analisi per fasce di giornate lavorative – tabella 2 (Appendice)

3.1. Situazione Nazionale

Andiamo ora a sviscerare un altro argomento proposto da questa analisi: la distribuzione dei lavoratori rispetto al numero di giornate lavorative dichiarate dal datore di lavoro.

Prendiamo immediatamente in considerazione la prima suddivisione dei lavoratori in italiani e stranieri, ricordando che i braccianti agricoli italiani sono 589.285, pari al 64,79% del totale, e gli stranieri il restante 35,21% (320.243).

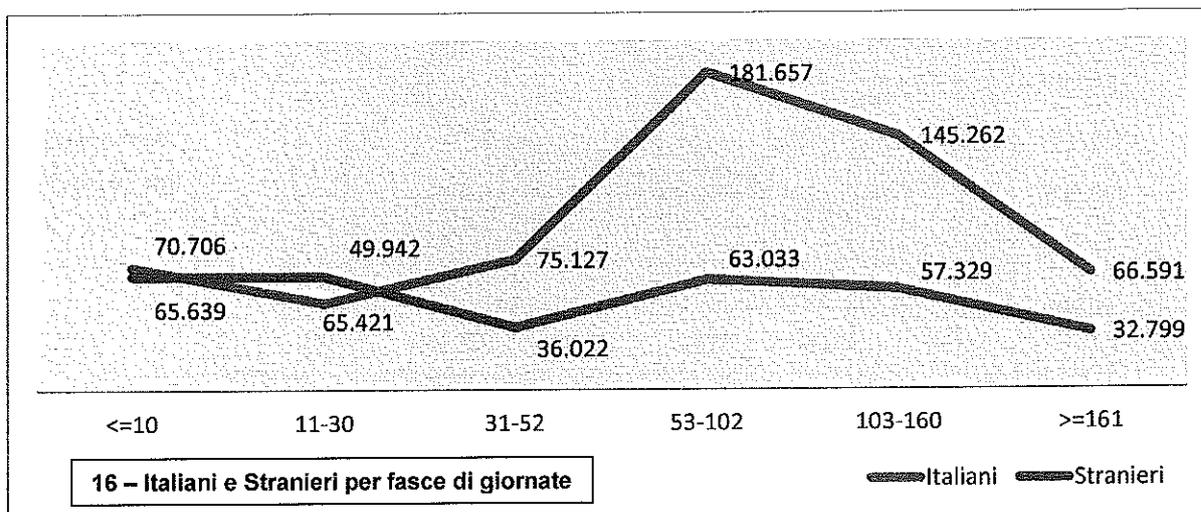
Abbiamo ripartito il numero di giornate lavorative in 6 fasce: sotto o pari alle 10 giornate, tra le 11 e le 30 giornate, tra le 31 e le 52 giornate, tra le 53 e le 102 giornate, tra le 103 e le 160 giornate e superiore o uguale alle 161 giornate lavorative.

Andiamo subito ad analizzare l'andamento nazionale.

Per quanto riguarda i lavoratori italiani notiamo subito che le due fasce di giornate con la percentuale maggiore di braccianti agricoli rispetto al totale nazionale sono la fascia 53-102 giornate e quella 103-160 giornate, con rispettivamente il 30,83% del totale nazionale dei braccianti agricoli e il 24,65%. Sotto le 10 giornate abbiamo il 12,00% del totale dei lavoratori agricoli; tra le 11-30 giornate l'8,48%; tra le 31-52 giornate il 12,75%; infine sopra le 161 giornate l'11,30%.

Per i braccianti agricoli di origine straniera la situazione è sostanzialmente diversa. Le due fasce di giornate con la maggior percentuale di lavoratori agricoli rispetto al totale nazionale sono quella sotto le 10 e la fascia 11-30 giornate lavorative, con rispettivamente il 20,50% e il 20,43% del totale nazionale dei lavoratori agricoli stranieri. Abbiamo poi Uila-Uil nazionale

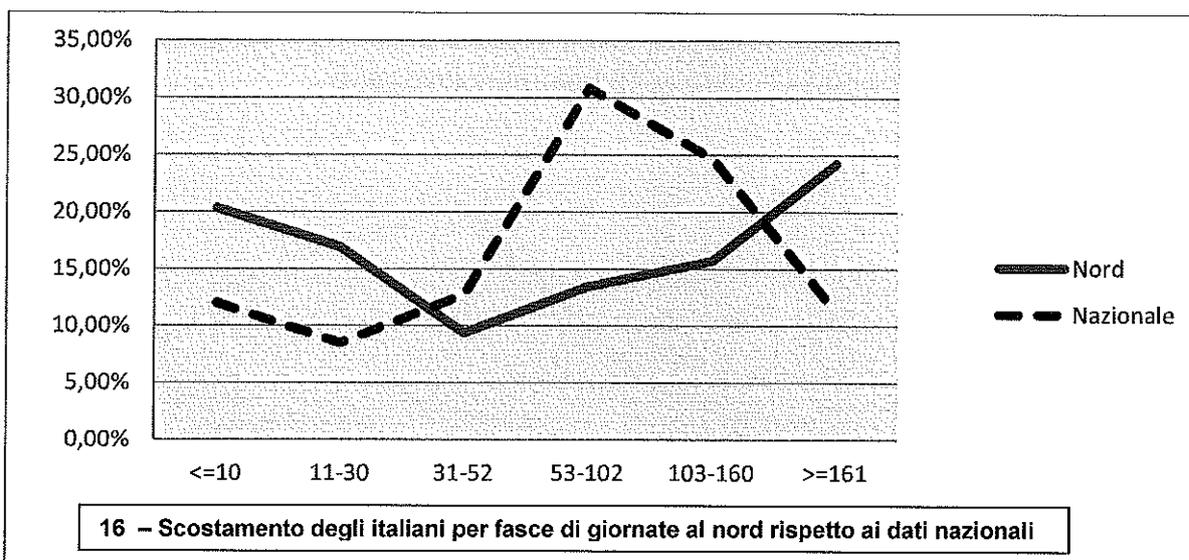
l'11,25% tra le 31-52 giornate; risaliamo con il 19,68% tra le 103-160 giornate; il 17,90% tra le 103-160 giornate; il 10,24% oltre le 161 giornate lavorative.



3.2. Situazione al Nord

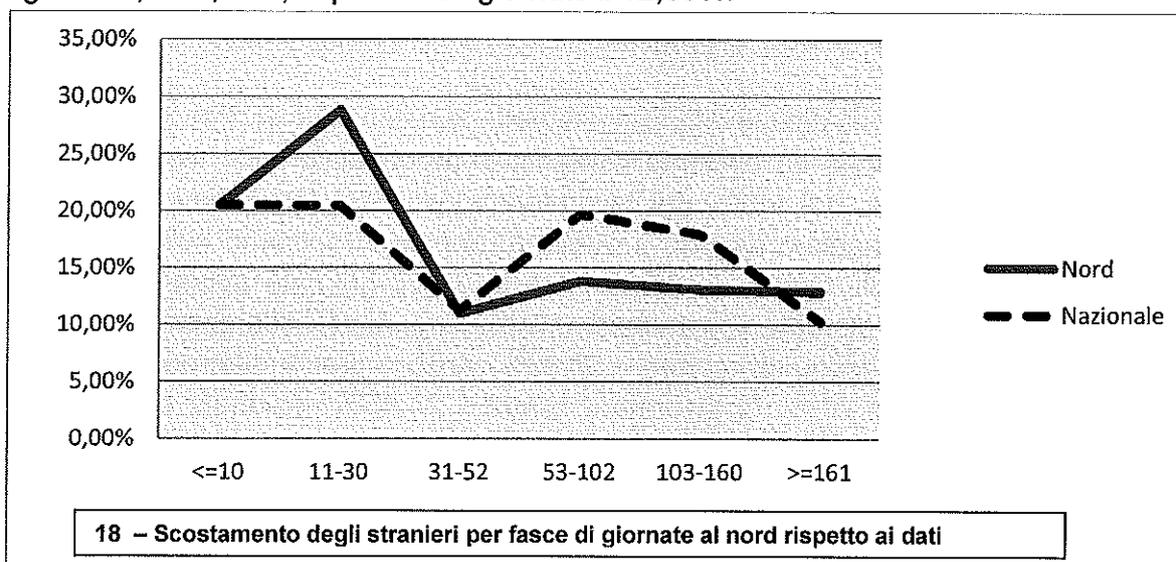
Al Nord ci sono 253.613 braccianti agricoli, pari al 27,88% del totale nazionale. Rispetto a questa cifra, il 42,28% è costituito da lavoratori di origine italiana e il 57,72% da lavoratori stranieri.

Emergono in quest'area alcune differenze rispetto ai dati nazionali. Per quanto riguarda i lavoratori italiani, abbiamo un evidente aumento di percentuale nella fascia sotto le 10 giornate con un 20,32% del totale dei lavoratori agricoli del Nord, rispetto al 12,00% nazionale. Altro dato maggiore rispetto a quello nazionale lo abbiamo nella fascia 11-30 giornate, con un 16,89%, contro un 8,48%. Tra le 31-52 giornate abbiamo il 9,36% di lavoratori; tra le 53-102 giornate si manifesta un'altra importante differenza rispetto ai dati nazionali con il 13,45% lavoratori contro il 30,83%. Ancora grandi differenze nella fascia 103-160 giornate, con 15,72% di lavoratori, contro il 24,65% nazionale e sopra le 161 giornate con un 24,26% contro l'11,30% del dato nazionale.



Per quanto riguarda gli stranieri, abbiamo anche qui qualche variazione, ma meno sostanziosa.

Sotto le 10 giornate, abbiamo un 20,52%; tra le 11-30 giornate abbiamo la differenza più notevole con il dato nazionale, con il 28,80% del totale dei braccianti presenti al Nord, contro il 20,43%; tra le 31-52 giornate, 11,00%; tra le 53-102 giornate il 13,80%; tra le 103-160 giornate, il 13,03%; sopra le 161 giornate il 12,85%.



3.2.1. Piemonte

Nella regione Piemonte emergono grosse differenze rispetto alla situazione nazionale. Per quanto riguarda gli italiani, abbiamo un forte aumento delle percentuali regionali nelle fasce di giornate che vanno da sotto le 10 alle 30 giornate, con il 28,49% nella fascia sotto le 10 giornate contro il 12,00% nazionale e il 19,03% nella fascia 11-30 giornate, contro l'8,48% nazionale. Un leggero aumento della percentuale lo notiamo anche nella fascia sopra le 161 giornate lavorative, con il 15,44% contro l'11,30% nazionale.

Rispetto ai braccianti stranieri, abbiamo delle differenze meno sostanziose, con un aumento delle percentuali nelle due fasce estreme, con il 25,59% nella fascia sotto le 10 giornate, contro il 20,50% nazionale, e il 13,08% nella fascia sopra le 161 giornate, contro il 10,24% nazionale.

3.2.2. Valle D'Aosta

Anche in questa regione si evidenziano delle grosse differenze con i dati nazionali. Rispetto ai braccianti italiani, queste emergono soprattutto nella fascia sotto le 10 giornate con un calo delle percentuali che arriva al 3,84% contro il 12,00% nazionale, a favore delle fasce 53 - sopra le 161 giornate, in particolare nella fascia 53-102 giornate con un 34,91% contro il 30,83% nazionale.

Per quanto riguarda gli stranieri, abbiamo un drastico calo delle percentuali nelle prime due fasce, con il 2,76% sotto le 10 giornate, contro il 20,50% nazionale e il 7,98% nella fascia 11-30 giornate, contro il 20,43% nazionale, a favore delle fasce dalle 53 - sopra le 161 giornate, in particolare nella fascia sopra le 161 giornate con 25,46% contro il 10,24% nazionale.

3.2.3. Lombardia

In questa regione emergono delle grosse differenze con i dati nazionali, specialmente per quanto riguarda i braccianti italiani. Percentuali molto più alte di quelle nazionali nelle prime due fasce, con il 21,09% sotto le 10 giornate, contro il 12,00% nazionale e il 18,57% nella fascia 11-30 giornate, contro l'8,48% nazionale, e nell'ultima fascia con il 19,18% contro l'11,30% nazionale, causando di conseguenza un brusco calo delle percentuali nelle fasce centrali, in particolare in quelle 53 - 160 giornate.

Per quanto riguarda gli stranieri, abbiamo un aumento della percentuale nella fascia sotto le 10 giornate, con il 28,82% contro il 20,50% nazionale, a scapito di tutte le altre fasce di giornate.

3.2.4. Trentino-Alto Adige

Nella regione Trentino-Alto Adige abbiamo diverse differenze con i dati nazionali, in particolare per i lavoratori italiani emerge una grande diminuzione delle percentuali nella fascia 53-102 giornate, con il 13,13% contro il 30,83% nazionale, seguito da un 17,04% della fascia 103-160 giornate contro il 24,65% nazionale, a favore di un drastico aumento nella fascia sopra le 161 giornate, con il 31,12% contro l'11,30% nazionale.

Per quanto riguarda i braccianti stranieri, abbiamo una grossa differenza di percentuale rispetto ai dati nazionali nella fascia 11-30 giornate lavorative, con il 54,52% contro il 20,43% nazionale, a scapito in particolare delle fasce dalle 53 - sopra le 161 giornate.

3.2.5. Veneto

Nella regione Veneto emergono evidenti differenze con i dati nazionali, con un aumento delle percentuali nelle prime due fasce, con il 18,03% nella fascia sotto le 20 giornate, contro il 12,00% nazionale e il 18,70% nella fascia 11-30 giornate, contro l'8,48% nazionale, a seguire nella fascia sopra le 161 giornate, con il 23,69% contro l'11,30% nazionale, a scapito delle fasce centrali, in particolare della fascia 53-102 giornate con il 14,66% contro il 30,83% nazionale.

Per quanto riguarda gli stranieri, le differenze non sono così evidenti, con un leggero aumento delle percentuali nelle fasce di giornate 11 - 52 giornate, in particolare nella fascia 11-30 giornate, con un 25,85% contro il 20,43% nazionale.

3.2.6. Friuli Venezia Giulia

Anche in questa regione notiamo che le differenze più sostanziose si collocano nell'analisi dei braccianti italiani, si manifestano con un forte aumento della percentuale nella fascia 11-30 giornate, con il 24,07% contro l'8,48% nazionale a scapito delle fasce centrali, soprattutto della fascia 53-102 giornate con il 12,78% contro il 30,83% nazionale.

Per quanto riguarda i lavoratori stranieri, non notiamo grandi differenze, ma solo dei leggeri aumenti di percentuali rispetto ai dati nazionali nelle fasce estreme a scapito di quelle centrali.

3.2.7. Liguria

In questa regione di nuovo emergono differenze notevoli rispetto ai dati nazionali. Per quanto riguarda i lavoratori italiani, notiamo un forte aumento delle percentuali nella fascia sotto le 10 giornate, con il 22,79% contro il 12,00% nazionale, nella fascia 11-30 giornate, con il 24,07% contro l'8,48% nazionale e a seguire nella fascia all'estremo opposto, sopra le 161 giornate, a scapito delle fasce centrali, in particolare della fascia 53-102 giornate, con il 12,78% contro il 30,83% nazionale.

Per quanto riguarda i lavoratori stranieri notiamo una caduta delle percentuali nelle prime 4 fasce di giornate, in particolare nelle prime due, con il 9,13% nella fascia sotto le 10 giornate, contro il 20,50% nazionale, e il 10,60% nella fascia 11-30 giornate, contro il 20,43% nazionale, a favore in particolare della fascia sopra le 161 giornate, con il 31,29%, contro il 10,24% nazionale.

3.2.8 Emilia Romagna

Nella regione Emilia Romagna abbiamo un'ulteriore situazione piuttosto diversa da quella nazionale, soprattutto per i lavoratori italiani, con una diminuzione delle percentuali nella fascia centrale, in particolare nella fascia 53-102 giornate, con l'11,96% contro il

30,83% nazionale, a favore delle fasce estreme, in particolare della fascia sopra le 161 giornate, con il 28,28% contro l'11,30% nazionale.

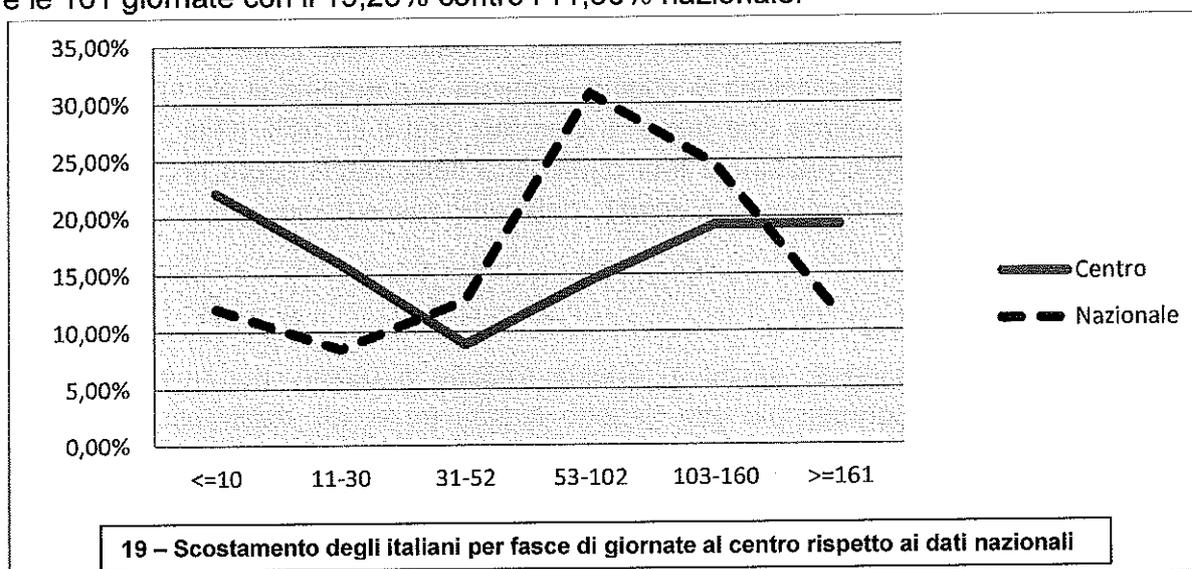
Per quanto riguarda i lavoratori stranieri, notiamo differenze meno marcate, sempre con un aumento delle percentuali, rispetto ai dati nazionali, nelle fasce estreme, a scapito di quelle centrali.

3.3. Situazione al Centro

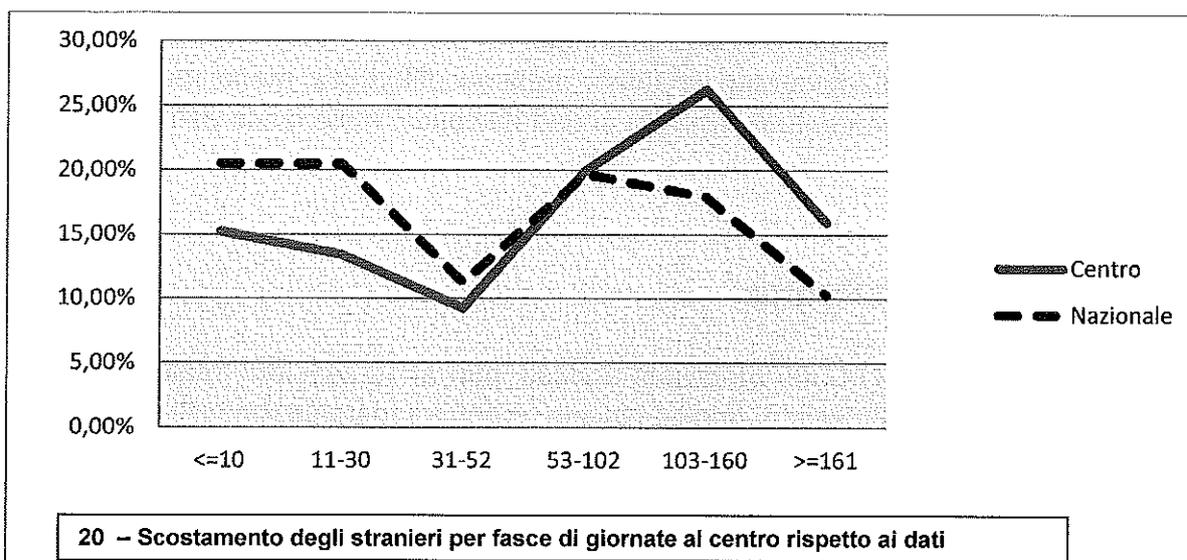
Al Centro abbiamo 111.305 braccianti agricoli, pari al 12,24% del totale nazionale. Di questi il 51,66% (57.497) sono di origine italiana, mentre il restante 48,34% sono di origine straniera.

Per quanto riguarda le fasce di giornate notiamo anche in questo caso delle notevoli differenze rispetto all'andamento nazionale.

Prendendo in considerazione i lavoratori agricoli italiani, notiamo che la fascia di giornate con la percentuale più alta di braccianti rispetto al totale del Centro si colloca sotto le 10 giornate con il 22,12% contro il 12,00% del dato nazionale; tra le 11-30 giornate abbiamo il 15,95% contro l'8,48% nazionale. Segue un crollo nelle fasce 31-52 giornate, con l'8,89% e 53-102 giornate con il 14,44% contro il 30,83% nazionale. Nella fascia 103-160 giornate abbiamo il 19,31% e si conclude con un rialzo della percentuale nella fascia oltre le 161 giornate con il 19,28% contro l'11,30% nazionale.



I lavoratori stranieri seguono anche in questo caso un andamento abbastanza diverso, soprattutto nelle prime due fasce. Abbiamo infatti il 15,08% del totale dei lavoratori stranieri presenti al Centro collocato sotto le 10 giornate, contro il 20,50% del dato nazionale. Così come tra le 11-30 giornate abbiamo il 13,32% contro il 20,43% nazionale. Abbiamo poi tra le 31-52 giornate il 9,27%; tra le 53-102 giornate il 20,09%; tra le 103-160 giornate il 26,23%, in cui sono confluiti parte delle unità tolte alle prime due fasce contro il 17,90% nazionale; oltre le 161 giornate abbiamo il 16,01% del totale dei braccianti agricoli di origine straniera presenti al Sud.



3.3.1. Toscana

Nella regione Toscana emergono diverse variazioni rispetto alla situazione nazionale. Per quanto concerne i lavoratori italiani abbiamo un forte aumento delle percentuali nelle fasce estreme, con il 24,90% nella fascia sotto le 10 giornate, contro il 12,00% nazionale e il 17,87% nella fascia 11-30 giornate, contro l'8,48% nazionale, e nella fascia sopra le 161 giornate, con il 21,29% contro l'11,30% nazionale, a scapito delle fasce centrali.

Per quanto riguarda i braccianti di origine straniera, le percentuali più alte di lavoratori sono spostate verso le ultime due fasce di giornate, con il 21,94% nella fascia 103-160 giornate, contro il 17,90% nazionale e in particolare nella fascia sopra le 161 giornate, il 20,88% contro il 10,24% nazionale, a scapito delle altre fasce di giornate.

3.3.2. Umbria

Similmente alla Toscana, anche in questa regione abbiamo, per quanto riguarda i lavoratori italiani, percentuali più alte rispetto ai dati nazionali, nelle fasce estreme, in particolare nella fascia sopra le 161 giornate, con il 24,57% contro l'11,30% nazionale, a scapito di quelle centrali, in particolare della fascia 53-102 giornate, con il 14,87% contro il 30,83% nazionale.

Rispetto ai braccianti stranieri, abbiamo una diminuzione delle percentuali delle prime quattro fasce di giornate lavorative a favore delle ultime due con il 29,46% nella fascia 103-160 giornate, contro il 17,90% nazionale, e il 23,25% nella fascia sopra le 161 giornate, contro il 10,24% nazionale.

3.3.3. Marche

Situazione simile alla Toscana e all'Umbria, nella regione Marche notiamo, rispetto ai lavoratori italiani, un forte aumento delle percentuali in relazione ai dati nazionali, nelle Uila-Uil nazionale

fasce estreme, in particolare nella fascia sotto le 10 giornate, con il 27,17% contro il 12,00% nazionale, a scapito delle fasce centrali, in particolare della fascia 53-102 giornate con l'11,85% contro il 30,83% nazionale.

Per quanto riguarda i braccianti di origine straniera, anche qui abbiamo un abbassamento delle percentuali rispetto alla situazione nazionale nelle prime quattro fasce di giornate e un aumento nelle ultime due, in particolare nella fascia sopra le 161 giornate, con il 27,25% contro il 10,24% nazionale.

3.3.4. Lazio

Nel Lazio, rispetto ai lavoratori italiani, notiamo un aumento non eccessivamente consistente delle percentuali nelle fasce estreme a scapito, in particolare della fascia 53-102 giornate con il 18,96% contro il 30,83% nazionale.

Per quanto riguarda i lavoratori stranieri, emerge una diminuzione delle percentuali delle fasce estreme, a favore di quelle centrali, in particolare della fascia 103-160 giornate, con il 27,46% contro il 17,90% nazionale.

3.3.5. Abruzzo

Nella regione Abruzzo abbiamo di nuovo, per quanto riguarda gli italiani, un notevole aumento delle percentuali nelle fasce di giornate estreme, in particolare nella fascia sotto le 10 giornate, con il 21,89% contro il 12,00% nazionale e nella fascia sopra le 161 giornate con il 22,58% contro l'11,30% nazionale, a scapito delle fasce centrali, in particolare della fascia 53-102 giornate, con il 13,40% contro il 30,83% nazionale.

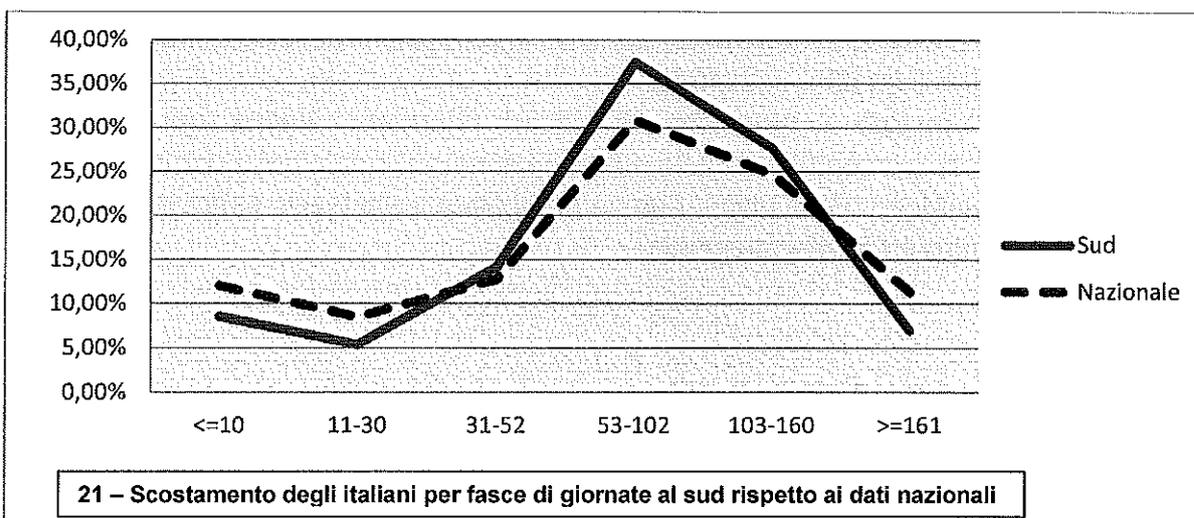
Rispetto alla situazione dei braccianti stranieri, abbiamo un calo delle percentuali, rispetto ai dati nazionali, nelle prime quattro fasce di giornate a favore delle ultime due, in particolare della fascia 103-160 giornate con il 35,31% contro il 17,90% nazionale.

3.4. Situazione al Sud

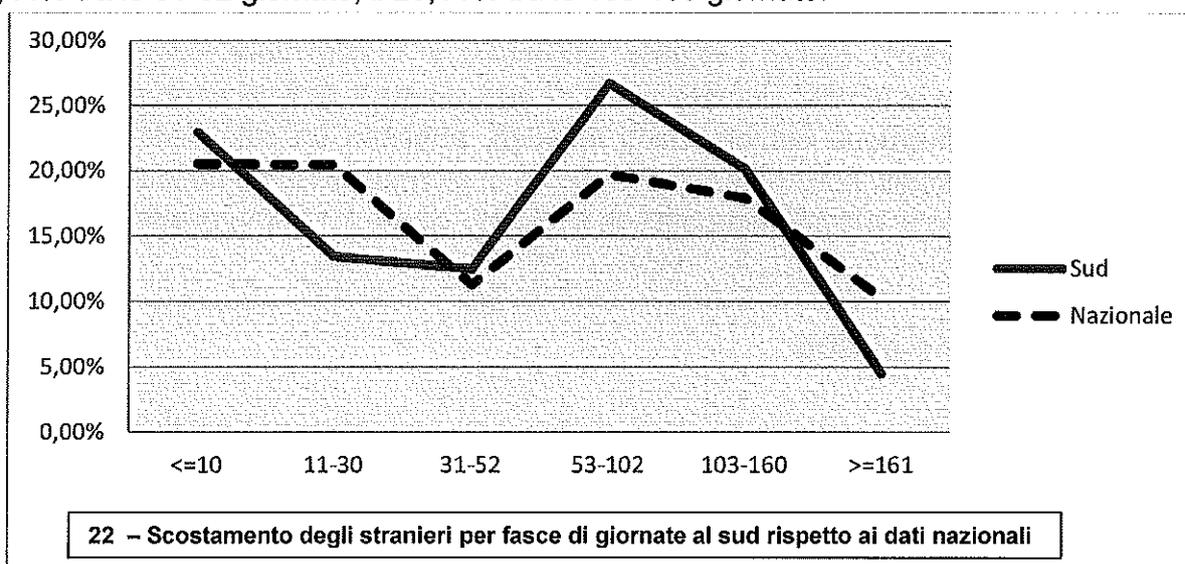
La situazione al Sud mette di nuovo in evidenza alcune differenze piuttosto sostanziali rispetto all'andamento nazionale.

Ricordiamo che al Sud abbiamo la maggiore quantità di braccianti agricoli a livello nazionale, con il 59,88% (544.610), con il 77,96% di italiani.

La maggior percentuale di braccianti agricoli italiani rispetto al totale del Sud la troviamo nella fascia di giornate che va dalle 53-102 con il 37,43% dei lavoratori. Un distacco netto anche dalla seconda percentuale più alta, 27,63%, che si colloca tra le 103-160 giornate lavorative. Questi due dati sono abbastanza superiori ai dati nazionali, che sono rispettivamente 30,83% e 24,65%. Abbiamo poi meno lavoratori in percentuale nelle fasce sotto le 10 giornate, con l'8,52%; tra le 11-30 giornate, con il 5,34%; leggermente superiore la percentuale tra le 31-52 giornate, con il 14,13%, concludendo con il 6,95% sopra le 161 giornate lavorative.



Anche per quanto riguarda gli stranieri si notano delle importanti differenze. La percentuale maggiore di lavoratori agricoli rispetto al totale degli stranieri al Sud la troviamo nella fascia che va dalle 53-102 giornate con il 26,68%, abbastanza superiore ai dati nazionali (19,68%). Troviamo poi una percentuale sostanzialmente inferiore oltre le 161 giornate, con il 4,48% contro il 10,24%. Per il resto abbiamo il 22,90% dei lavoratori agricoli presenti al Sud che si colloca sotto le 10 giornate; il 13,40% tra le 11-30 giornate; il 12,44% tra le 31-52 giornate; il 20,11% tra le 103-160 giornate.



3.4.1. Molise

In questa regione si nota, per quanto riguarda gli italiani, un aumento delle percentuali nelle fasce estreme in particolare nella fascia sopra le 161 giornate, con un 21,95%, contro l'11,30% nazionale, a scapito di quelle centrali, in particolare nella fascia 53-102 giornate, con il 12,56% contro il 30,83% nazionale.

Per quanto riguarda i lavoratori agricoli stranieri, abbiamo di nuovo un aumento delle percentuali nelle fasce estreme, in particolare nella fascia 103-160 giornate, con il 27,33% contro il 17,90% nazionale.

3.4.2. Campania

Nella regione Campania, rispetto alla situazione dei braccianti italiani, abbiamo un aumento delle percentuali nelle fasce centrali, in particolare nella fascia 31-52 giornate, con il 29,81% contro il 12,75% nazionale, a scapito di quelle estreme.

Rispetto agli stranieri, abbiamo di nuovo un aumento delle fasce centrali, in particolare della fascia 53-102 giornate con il 29,44% contro il 19,68% nazionale, sempre a scapito di quelle estreme, in particolare delle prime due, con il 10,80% della fascia sotto le 10 giornate, contro il 20,50% nazionale e l'11,90% della fascia 11-30 giornate contro il 20,43% nazionale.

3.4.3. Puglia

Nella regione Puglia, per quanto riguarda i lavoratori italiani, notiamo poche differenze tra le percentuali regionali e quelle nazionali, con piccole variazioni di qualche punto.

Per quanto riguarda gli stranieri, si nota un forte aumento della percentuale della fascia sotto le 10 giornate, con il 35,22% contro il 20,50% nazionale, a scapito di tutte le altre fasce.

3.4.4. Basilicata

In questa regione possiamo osservare, rispetto alla situazione dei braccianti italiani, una diminuzione di tutte le percentuali delle prime quattro fasce di giornate, in particolare della fascia 53-102 giornate, con il 17,29% contro il 30,83% nazionale, a favore delle altre due fasce di giornate, in particolare della fascia 103-160 giornate con il 44,42% contro il 24,65% nazionale.

Per quanto riguarda i braccianti di origine straniera, notiamo un forte aumento nella fascia 103-160 giornate con il 28,90% contro il 17,90% nazionale a scapito delle altre fasce tranne della prima, in cui i valori sono simili a quelli nazionali.

3.4.5. Calabria

Nella regione Calabria, rispetto ai lavoratori italiani, abbiamo un forte aumento delle percentuali nelle fasce centrali, in particolare nella fascia 53-102 giornate, con il 55,60% contro il 30,83% nazionale, a scapito delle fasce più estreme, in particolare nella fascia sopra le 161 giornate, con l'1,75% contro l'11,30% nazionale.

Per quanto riguarda gli stranieri, abbiamo un aumento delle percentuali nelle fasce centrali, in particolare nella fascia 53-102 giornate con il 29,90% contro il 19,68%

nazionale, a scapito in particolare delle ultime due fasce di giornate, soprattutto di quella sopra le 161 giornate con l'1,26% contro il 10,24% nazionale.

3.4.6. Sicilia

Nella regione Sicilia notiamo, rispetto ai lavoratori italiani, un aumento delle percentuali rispetto ai valori nazionali, nelle fasce centrali, in particolare nella fascia 53-102 giornate con il 41,21% contro il 30,83% nazionale, a scapito delle altre fasce di giornate.

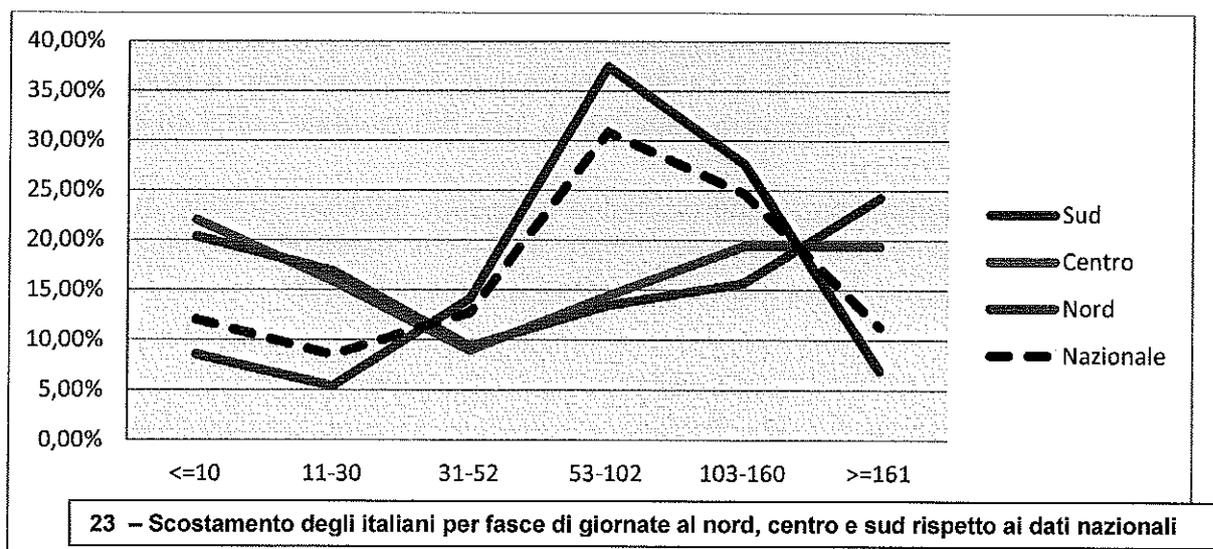
Per quanto riguarda i lavoratori di origine straniera, notiamo un crollo delle percentuali nelle fasce estreme a favore delle fasce centrali, in particolare anche in questo caso della fascia 53-102 giornate con il 37,47% contro il 19,68% nazionale.

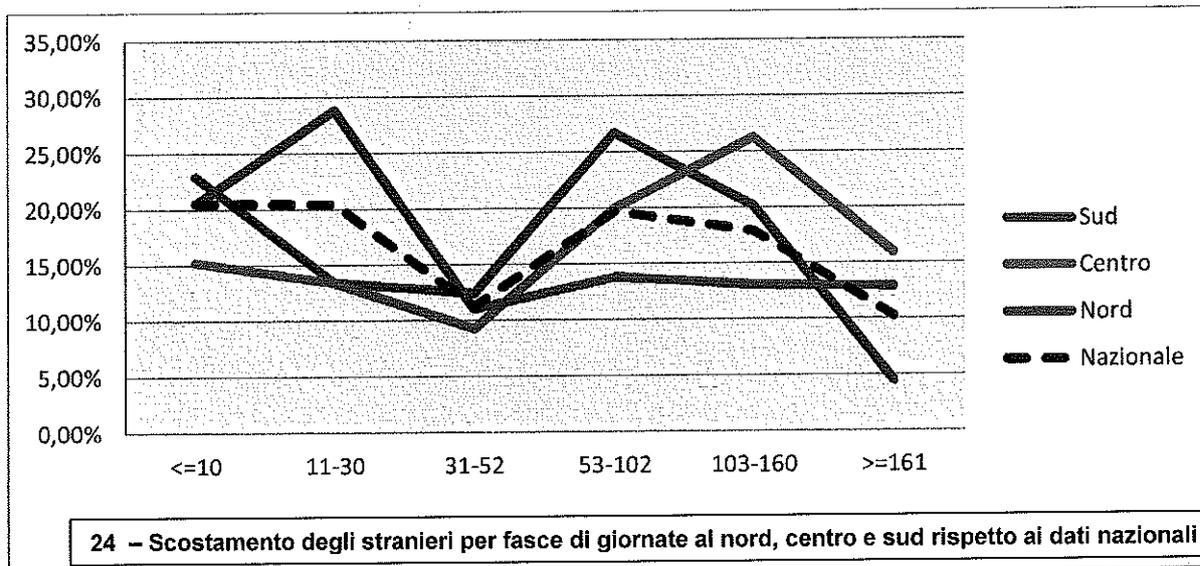
3.4.7. Sardegna

Nella regione Sardegna, emerge una situazione piuttosto varia per quanto riguarda gli italiani, con delle differenze rispetto ai dati nazionali evidenziabili in due fasce di giornate vicine e centrali che si muovono secondo un trend opposto, con il crollo della percentuale regionale, 20,58% nella fascia 53-102 giornate, rispetto al 30,83% nazionale, e un forte aumento nella fascia 103-160 giornate, con il 39,25% contro il 24,65% nazionale.

Per quanto riguarda gli stranieri, emerge un forte aumento nelle fasce centrali, in particolare nella fascia 103-160 giornate con il 33,98% contro il 17,90% nazionale, a scapito in particolare delle prime due fasce con un crollo di diversi punti percentuale.

I grafici sottostanti permettono il confronto tra le tre aree geografiche e i dati nazionali.





3.5. Osservazioni

Dall'analisi dei dati emerge, a livello nazionale, per quanto riguarda i braccianti italiani, che le due fasce di giornate con la maggior presenza di lavoratori, sono la fascia 53-102 con il 30,83% dei lavoratori e a seguire la fascia 103-160 anni con il 24,65%.

Rispetto agli stranieri, le due fasce più rappresentate sono invece quella sotto le 10 giornate, con il 20,50% dei lavoratori stranieri nazionali, e la fascia 11-30 giornate, con il 20,43%.

Al Nord, per quanto riguarda la situazione degli italiani, abbiamo un aumento della percentuale rispetto ai dati nazionali, nella fascia sotto le 10 giornate, con il 20,32% contro il 12,00% nazionale e nella fascia 11-30 giornate con il 16,89% contro l'8,48%, con un crollo delle percentuali rispetto ai valori nazionali nelle fasce centrali 31-160 giornate.

Per quanto riguarda gli stranieri, notiamo un aumento della percentuali nella fascia 11-30 giornate, con il 28,80% contro il 20,43% nazionale.

Al Centro, rispetto agli italiani, notiamo di nuovo un aumento della percentuale rispetto alla situazione nazionale, nella fascia sotto le 10 giornate, con il 22,12% contro il 12,00% nazionale, con un crollo delle percentuali nelle fasce centrali 31-60 giornate.

Per quanto riguarda i lavoratori stranieri, notiamo un aumento significativo della percentuale nella fascia 103-160 giornate, con il 26,23% contro il 19,68% nazionale.

Al Sud, rispetto ai braccianti italiani, la presenza maggiore la troviamo nella fascia di giornate 53-102, con il 37,43% di braccianti italiani presenti al Sud, a seguire nella fascia 103-160 giornate, con il 27,63% contro il 24,65%

Rispetto agli stranieri, la fascia di giornate lavorative maggiormente rappresentata è di nuovo 53-102 giornate, con il 26,68% contro il 19,68% nazionale.

4. Lavoratori agricoli uomini e donne: presenza sul territorio e distribuzione – tabella 3 (Appendice)

4.1. Situazione Nazionale

Procediamo con l'analisi della distribuzione a livello nazionale di braccianti agricoli di sesso maschile e femminile.

Partiamo sempre dal dato che il totale nazionale dei lavoratori agricoli estrapolato dagli Elenchi Anagrafici dei Braccianti Agricoli 2014 è di 909.528. Rispetto a questo numero complessivo abbiamo, a livello nazionale, 560.598 lavoratori uomini e 348.930 lavoratrici donne, pari rispettivamente al 61,64% e di conseguenza al 38,36% del totale.

4.2. Situazione al Nord

Uila-Uil nazionale

Nel Nord abbiamo il 27,88% dei lavoratori agricoli nazionali, con una differenza regionale abbastanza rilevante: si va dallo 0,16% del totale nazionale della Valle D'Aosta, passando per il 4,94% del Veneto, fino all'8,77% dell'Emilia Romagna. I lavoratori agricoli di sesso maschile nel Nord sono il 66,78% del totale dei lavoratori agricoli dell'area e in tutte le regioni viene confermata la prevalenza dei braccianti uomini sulle donne, con qualche variazione interna. In Valle D'Aosta abbiamo una prevalenza assoluta di uomini, con l'85,22% del totale dei lavoratori agricoli presenti in regione. A seguire la Lombardia con il 77,02%. Le regioni con il più basso numero percentuale di lavoratori uomini, che però sono comunque la maggioranza rispetto alle lavoratrici di sesso femminile, sono il Friuli Venezia Giulia, con il 62,05% dei lavoratori presenti in regione, e l'Emilia Romagna con il 57,42%.

4.2.1. Piemonte

Nella regione Piemonte abbiamo il 70,06% del totale regionale di lavoratori di sesso maschile, pari a 21.037, contro il 29,94% di sesso femminile. La tendenza è rispettata nelle varie province, che vedono tutte una percentuale superiore al 64,18% della provincia di Asti, di presenza maschile sul territorio.

4.2.2. Valle D'Aosta

In Valle D'Aosta abbiamo l'85,22% del totale regionale di lavoratori uomini, pari a 1.222, contro il 14,78% di sesso femminile. Situazione che riguarda l'unica provincia.

4.2.3. Lombardia

In questa regione sono presenti 26.074 uomini, pari al 77,02% del totale regionale, e 7.779 donne, cioè il restante 22,98%. Le singole province rispettano tutte questa tendenza con una percentuale di presenza maschile superiore al 64,44% del totale provinciale (Sondrio) fino all'86,86% (Lodi).

4.2.4. Trentino-Alto Adige

Nella regione Trentino-Alto Adige sono presenti 35.779 lavoratori uomini, pari al 74,49% del totale regionale, mentre le donne sono il restante 25,51%. Le due province seguono in maniera abbastanza precisa il trend regionale.

4.2.5. Veneto

In Veneto la differenza tra presenza di lavoratori uomini e lavoratrici donne si accorcia leggermente rispetto alle precedenti regioni, con il 65,21% di braccianti di sesso maschile, in numeri assoluti 29.299, contro il 34,79% di lavoratrici. Le singole province non si discostano di molto dai dati regionali, con percentuali che vanno dal 63,26% (Verona) al 73,91% (Belluno) di lavoratori di sesso maschile.

4.2.6. Friuli Venezia Giulia

Similmente alla regione Veneto, in Friuli Venezia Giulia abbiamo il 62,05% di braccianti di sesso maschile, in numero di 6.629, contro il 37,95% di donne. Le singole province seguono un andamento simile a quello regionale.

4.2.7. Liguria

In questa regione abbiamo il 72,16% di lavoratori uomini, in numero di 3.504, e il 27,84% di donne. All'interno delle singole province passiamo dall'80,53% di braccianti uomini della provincia di Savona al 60,18% della provincia di Imperia.

5.2.8. Emilia Romagna

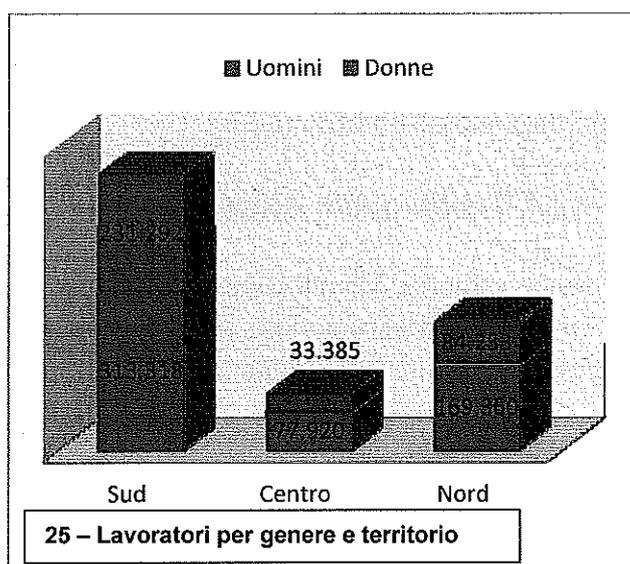
In Emilia Romagna il numero di braccianti di sesso maschile e femminile è abbastanza vicino, con 45.816 lavoratori uomini, pari al 57,42% regionale, e 33.981 donne. Nelle singole province notiamo delle differenze, con il 45,40% di lavoratori uomini nella provincia di Ferrara, che, insieme a quella di Forlì-Cesena, vede quindi la maggioranza di lavoratrici donne, fino al 72,96% di braccianti di sesso maschile nella provincia di Reggio nell'Emilia.

4.3. Situazione al Centro

Nel Centro abbiamo il 12,24% del totale nazionale dei braccianti agricoli, con il 70,01% di braccianti di sesso maschile e il 29,99% di sesso femminile.

La situazione all'interno delle regioni è piuttosto omogenea, sia per quanto riguarda la distribuzione dei lavoratori agricoli all'interno delle singole regioni (si va dall'1,11% del totale dei lavoratori agricoli nazionali dell'Umbria, al 4,19% della Toscana), sia per quanto concerne la presenza di uomini e donne. Infatti in tutte le regioni il dato è quasi completamente

Uila-Uil nazionale



sovrapponibile a quello complessivo del Centro, palesando una sostanziale maggiore presenza di lavoratori uomini: andiamo infatti dal 67,06% del totale dei lavoratori agricoli presenti in Abruzzo, al 73,45% dell'Umbria.

4.3.1. Toscana

In questa regione abbiamo 27.417 braccianti di sesso maschile, pari al 71,87% dei dati regionali, contro il 28,13% di donne. I singoli dati provinciali sono molto simili a quelli regionali, con una marcata differenza nella provincia di Prato, con l'88,72% di braccianti uomini, territorio in cui però c'è una presenza molto bassa di lavoratori agricoli.

4.3.2. Umbria

Nella regione Umbria sono presenti 7.444 braccianti di sesso maschile, il 73,45% del dato regionale, contro il 26,55% di donne. I dati delle due province sono in linea con quelli regionali.

4.3.3. Marche

Nella regione Marche abbiamo 9.229 uomini, pari al 70,83% del totale regionale, contro il 29,14% di lavoratrici donne. Le percentuali delle singole province vanno dal 77,23% di uomini nella provincia di Fermo, al 68,19% della provincia Ascoli Piceno

4.3.4. Lazio

Nel Lazio abbiamo 24.278 braccianti uomini, pari al 67,92% del totale regionale e 11.468 donne. I dati delle singole province vanno dal 60,00% di uomini nella provincia di Frosinone al 70,20% della provincia di Rieti.

4.3.5. Abruzzo

In Abruzzo abbiamo 9.552 braccianti di sesso maschile, il 67,06% regionale, e il 32,94% di sesso femminile. La situazione delle singole province è in linea con i dati regionali.

4.4. Situazione al Sud

Ricordiamo che nel Sud abbiamo la percentuale più alta di braccianti agricoli rispetto al totale nazionale (59,88%). In questo caso i dati complessivi relativi alla presenza di lavoratori di sesso maschile e femminile sono paragonabili a quelli nazionali, con alcune importanti differenze da regione a regione. Infatti il totale dei lavoratori di sesso maschile presenti nel Sud è di 313.318 pari al 57,53% del totale, mentre le donne sono il restante 42,47%. Andando nel dettaglio emerge che la presenza di lavoratori agricoli di sesso maschile è molto forte in Sicilia, con il 75,50% di uomini rispetto al totale dei braccianti presenti in regione; in Sardegna, con il 73,78% e in Molise con il 70,69%. La Puglia e la Basilicata si collocano sulla scia nazionale rispettivamente con il 58,02% e il 54,15% di presenza maschile rispetto al totale dei lavoratori per ogni singola regione. I braccianti uomini sono invece di numero inferiore alle donne in Campania, con il 43,94% e, soprattutto, in Calabria, con il 39,52% di lavoratori di sesso maschile.

4.4.1. Molise

Nella regione Molise abbiamo 2.180 uomini, pari al 70,69% dei dati regionali, contro il 29,31% di lavoratrici donne. La provincia di Campobasso ha il 69,14% di lavoratori uomini, mentre quella di Isernia, provincia che però ha una bassissima presenza di braccianti, l'82,19%.

4.4.2. Campania

In questa regione abbiamo la prima grossa inversione di tendenza rispetto ai dati quantitativi di genere, con il 43,94% di braccianti di sesso maschile, in numeri assoluti 29.293, contro il 56,06% femminile.

Nelle singole province questa tendenza è rispettata, con un 33,85% di uomini nella provincia di Napoli, fino al 45,79% della provincia di Benevento. Unica eccezione la provincia di Caserta, con una lievissima maggioranza di uomini, il 50,85% dei dati provinciali.

4.4.3. Puglia

Nella regione Puglia abbiamo 105.178 braccianti uomini, pari al 58,02% regionale, contro il 41,98% di donne.

Nelle singole province abbiamo grosse differenze e andiamo dal 43,35% di presenza maschile nella provincia di Brindisi, in cui quindi c'è una maggioranza di donne, insieme alle province di Taranto e Lecce, fino all'85,49% di uomini nella provincia di Barletta-Andria-Trani.

4.4.4. Basilicata

In Basilicata abbiamo 11.704 lavoratori di sesso maschile, pari al 54,15% regionale, contro il 45,85% di donne. I dati delle due province sono piuttosto simili ai dati regionali.

4.4.5. Calabria

In Calabria abbiamo di nuovo un'inversione di tendenza, con una maggioranza di braccianti di sesso femminile, 67.394, pari al 60,48% del totale regionale, contro il 39,52% di uomini.

Nelle singole province si evidenzia costantemente la maggioranza di lavoratrici di sesso femminile, con il 57,42% della provincia di Cosenza, fino al 70,85% di lavoratrici donne nella provincia di Vibo Valentia.

4.4.6. Sicilia

Nella regione Sicilia abbiamo di nuovo una forte presenza maschile con 109.188 uomini, pari al 75,50% dei dati regionali, contro il 24,50% di donne. Nelle singole province abbiamo una situazione più o meno in linea con i dati regionali, con la grande eccezione della provincia di Messina in cui abbiamo il 47,59% di uomini contro il 52,41% di donne.

4.4.7. Sardegna

In questa regione abbiamo 11.732 braccianti uomini, pari al 73,78% dei dati regionali, contro il 26,22% di donne. Nelle singole province andiamo dal 78,34% di presenza maschile nella provincia di Medio Campidano al 68,39% nella provincia di Ogliastra.

4.5. Osservazioni

Dalle osservazioni fatte emerge quindi che a livello nazionale la maggioranza dei lavoratori è di sesso maschile, 560.598, pari al 61,64% del totale, e di conseguenza il restante 38,36% è composto da donne.

Al Nord abbiamo una significativa maggioranza di uomini, con il 66,78% del totale dei lavoratori del Nord, e in tutte le regioni è rispettata questa tendenza.

Al Centro la maggioranza dei braccianti è di sesso maschile, con il 70,01%, dato rispettato in tutte le regioni.

Al Sud abbiamo ancora una maggioranza maschile, con il 57,53% di braccianti uomini, ma emergono delle significative differenze regionali, evidenti nei due casi estremi: la Sicilia, con il 75,50% di presenza maschile e la Calabria, che ha invece in maggioranza lavoratrici donne, e il 39,52% di braccianti uomini.

5. Lavoratori agricoli uomini e donne: analisi per fasce d'età – tabella 3 (Appendice)

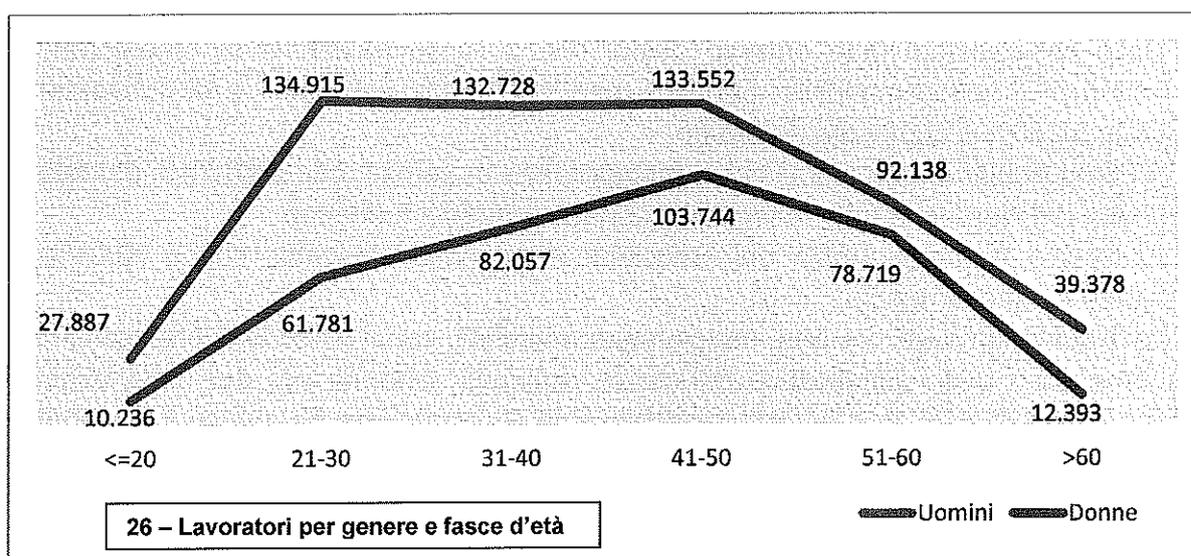
5.1. Situazione Nazionale

Andiamo ora ad analizzare come si colloca il numero totale di lavoratori di sesso maschile e di lavoratrici di sesso femminile all'interno delle 6 fasce di età che abbiamo stabilito.

Ricordiamo che tra i braccianti agricoli a livello nazionale abbiamo il 61,64% di uomini pari a 560.598 e di conseguenza il 38,36% di donne, pari a 348.930.

Considerando i lavoratori di sesso maschile, emerge immediatamente che le fasce di età più rappresentate vanno dai 21 ai 50 anni, con una percentuale di lavoratori rispetto al totale dei braccianti agricoli uomini a livello nazionale quasi identica per tutte e tre le fasce: per la fascia che va dai 21-30 anni abbiamo il 24,07% dei lavoratori uomini a livello nazionale; per la fascia 31-40, il 23,68%; per quella 41-50, il 23,82%. Abbiamo una percentuale leggermente inferiore nella fascia che va dai 51-60, con il 16,44%; rimangono invece marginali la fascia sopra i 60 anni, con il 7,02% e ancora di più quella sotto i 20 anni con il 4,97%.

Per quanto riguarda le donne, possiamo affermare che l'area più rappresentata è spostata in avanti rispetto alla situazione maschile, infatti le percentuali maggiori di presenza femminile rispetto al totale delle braccianti agricole donne a livello nazionale la troviamo tra i 31 e i 60 anni. Abbiamo infatti tra i 31-40 anni il 23,52% del totale nazionale delle lavoratrici di sesso femminile; tra i 41-50 anni la cifra sostanzialmente più alta con il 29,73%; tra i 51-60 anni, il 22,56%. Leggermente al di sotto la fascia di età che va dai 21-30 anni, con il 17,71%; di nuovo residuali le due fasce estreme che quasi si equivalgono, con il 3,55% delle lavoratrici donne oltre i 60 anni e il 2,93% di quelle sotto i 20 anni.



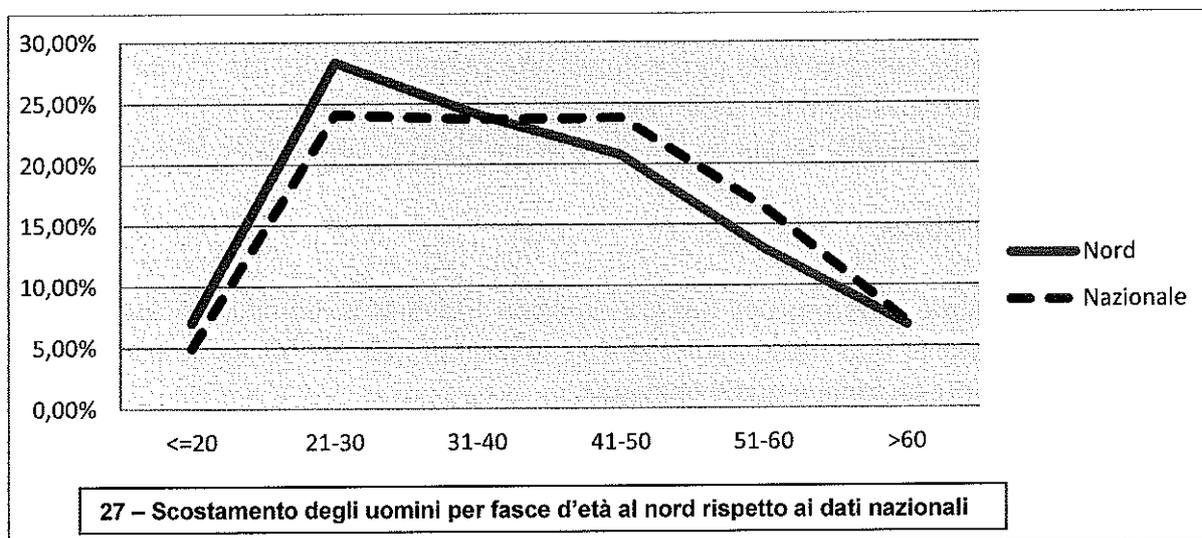
5.2. Situazione al Nord

Anche al Nord i dati sulla collocazione dei lavoratori di sesso maschile e femminile all'interno delle 6 fasce d'età individuate sono più o meno sovrapponibili ai dati nazionali, con qualche leggera variazione.

Per quanto riguarda gli uomini, abbiamo il 7,03% dei lavoratori di sesso maschile presenti al Nord collocati nella fascia sotto i 20 anni; il 28,32% nella fascia 21-30 anni, che la rendono la fascia con la maggior presenza di lavoratori uomini (a differenza dei dati nazionali che ponevano le fasce 21-30 anni, 31-40 anni, 41-50 anni tutte intorno al 24%); il 24,10% nella fascia 31-40 anni. Notiamo che il drenaggio di punti percentuali verso la fascia 21-30 anni, arriva dalle fasce di età 41-50 anni e 51-60 anni, rispettivamente con il

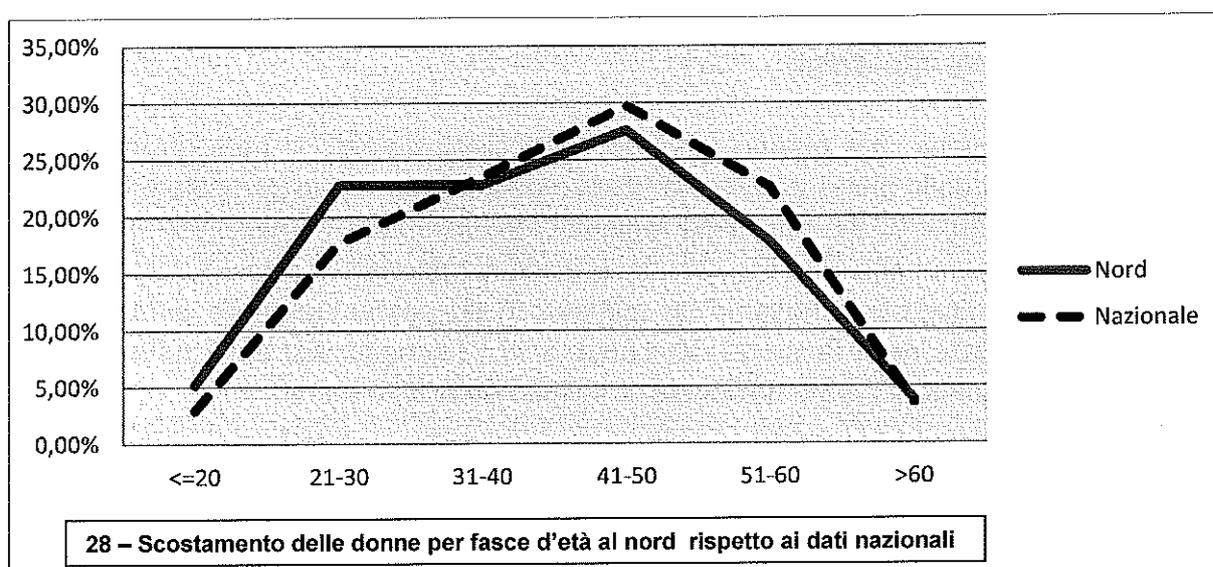
Uila-Uil nazionale

20,76% dei lavoratori uomini presenti al Nord, contro il 23,82% nazionale, e il 13,01% contro il 16,44% nazionale. Nella fascia sopra i 60 anni i dati tornano sovrapponibili a quelli nazionali con il 6,78% di lavoratori uomini.



Per quanto riguarda le donne, anche qui notiamo un leggero spostamento della collocazione delle lavoratrici verso fasce di età più giovani.

Sotto i 20 anni abbiamo il 5,21% del totale delle braccianti donne presenti al Sud, contro il 2,93% nazionale; tra i 21-30 anni abbiamo il 22,75% contro il 17,71% nazionale. I dati vanno poi ad adeguarsi a quelli nazionali nelle fasce tra i 31-40 anni, con il 22,81%, e in quella tra i 41-50 anni, con il 27,60%. Abbiamo un piccolo crollo nella fascia 51-60 anni, con il 17,79% del totale delle lavoratrici di sesso femminile presenti al Sud, contro il 22,56% nazionale, per concludere di nuovo con una coincidenza di dati locali e nazionali nella fascia sopra i 60 anni, con il 3,83%.



5.2.1. Piemonte

Uila-Uil nazionale

Nella regione Piemonte, per quanto riguarda i lavoratori uomini, notiamo una leggera differenza rispetto ai dati nazionali, con un piccolo innalzamento delle percentuali nelle prime tre fasce di età, sotto i 20 - 40 anni, a scapito delle ultime tre.

Rispetto alle lavoratrici donne abbiamo qualche differenza più sostanziosa, che emerge sempre con un innalzamento delle percentuali delle prime tre fasce, ma in particolare della fascia 21-30 anni con il 26,34% delle lavoratrici regionali, contro il 17,71% nazionale, a scapito principalmente della fascia 51-60 anni, con il 13,87% contro il 22,56% nazionale.

5.2.2. Valle D'Aosta

In questa regione emerge, per quanto riguarda i lavoratori uomini, un aumento delle percentuali rispetto ai dati nazionali nelle due fasce centrali, 41-60 anni, a scapito delle altre, con dati piuttosto simili a quelli nazionali.

Per quanto riguarda le lavoratrici di sesso femminile non notiamo alcuna differenza particolare rispetto alla situazione nazionale.

5.2.3. Lombardia

In Lombardia, rispetto ai lavoratori di sesso maschile, non notiamo particolari differenze con i dati nazionali, tranne una lieve diminuzione delle percentuali nelle fasce centrali 41-60 anni, a favore delle altre.

Per quanto riguarda le lavoratrici donne, le differenze maggiori emergono nella fascia di età 21-30 anni, con il 25,72% delle lavoratrici regionali, contro il 17,71% nazionale; percentuale che toglie punti in particolare alla fascia di età 51-60 anni, con il 14,37% contro il 22,56% nazionale.

5.2.4. Trentino-Alto Adige

In questa regione, per quanto riguarda i braccianti uomini, si nota un innalzamento delle percentuali delle prime tre fasce a scapito delle ultime tre, in particolare la fascia 21-30 anni vede il 30,37% dei braccianti regionali, contro il 24,07% nazionale, mentre nella fascia sopra i 60 anni abbiamo il 2,73% dei braccianti regionali, contro il 7,02% nazionale.

Rispetto alle lavoratrici, notiamo un aumento delle percentuali nelle prime due fasce d'età, con il 25,01% nella fascia 21-30, contro il 17,71% nazionale e il 7,54% nella fascia sotto i 20 anni, contro il 2,93% nazionale, a scapito delle altre fasce.

5.2.5. Veneto

Nella regione Veneto sia per quanto riguarda gli uomini sia per quanto riguarda le donne, abbiamo un andamento molto simile ai dati nazionali, con delle piccole variazioni,

in entrambi i casi, che si manifestano con un aumento delle percentuali regionali nelle prime tre fasce di età, rispetto ai dati nazionali, a scapito delle ultime tre.

5.2.6. Friuli Venezia Giulia

Nella regione Friuli Venezia Giulia, similmente alla regione Veneto, non abbiamo grandi discrepanze rispetto alla situazione nazionale, sia per i braccianti uomini sia per le donne. In entrambi i casi inoltre abbiamo un aumento delle percentuali rispetto ai dati nazionali nelle prime due fasce di età e nell'ultima a scapito delle tre centrali 31 - 60 anni.

5.2.7 Liguria

Nella regione Liguria, per entrambe le situazioni, non notiamo particolari differenze rispetto alla situazione nazionale.

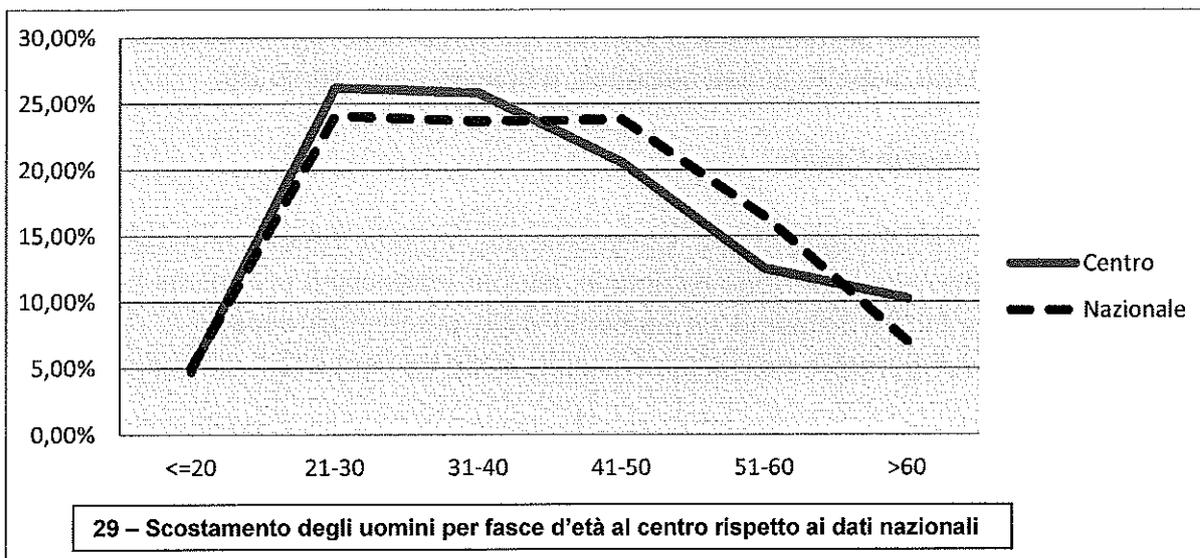
5.2.8. Emilia Romagna

Anche nella regione Emilia Romagna abbiamo i dati locali in linea con quelli nazionali, con un andamento simile sia per quanto riguarda i braccianti di sesso maschile sia le braccianti di sesso femminile, con un leggero aumento delle percentuali rispetto a quelle nazionali, nelle prime due fasce d'età e nell'ultima, a scapito di quelle centrali.

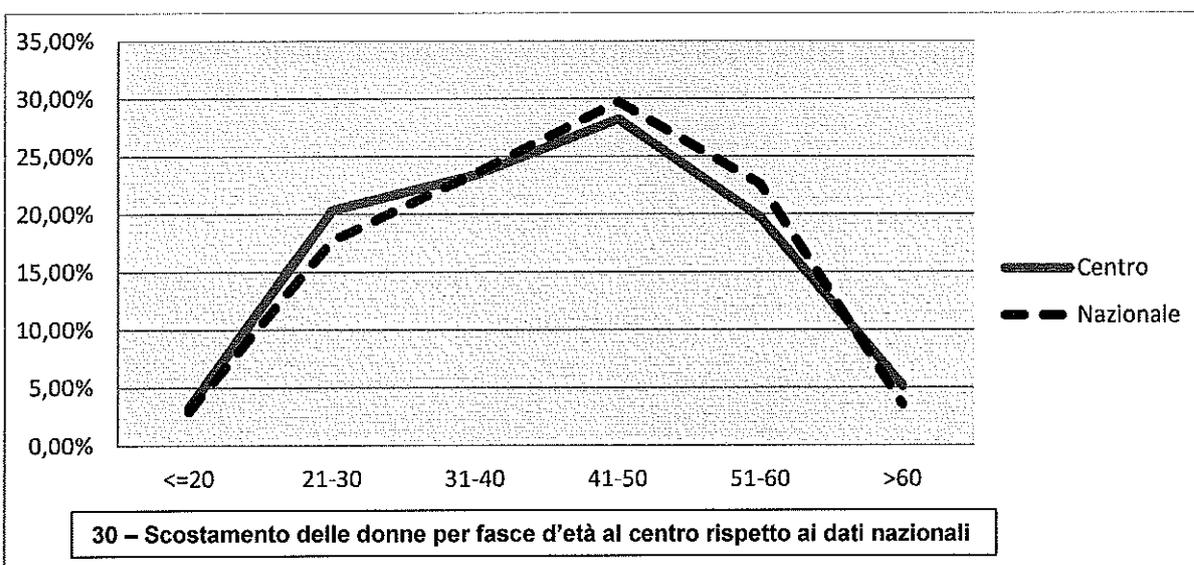
5.3. Situazione al Centro

Possiamo affermare che al Centro, rispetto all'andamento nazionale, si nota un leggero incremento della presenza di lavoratori di sesso maschile nella fascia sopra i 60 anni.

Le percentuali sono così distribuite: sotto i 20 anni abbiamo il 4,74% dei braccianti agricoli uomini presenti al Centro; tra i 21-30, il 26,18%; tra i 31-40, il 25,81%; tra i 41-50, il 20,55%; tra i 51-60%, il 12,48%, fascia in cui si nota una certa differenza con i dati nazionali (16,44%); sopra i 60 anni, il 10,25%, da cui si deduce una maggiore presenza di lavoratori uomini in questa fascia di età nelle regioni del Centro rispetto al Nord e al Sud.



Per quanto riguarda le donne, non ci sono particolari differenze con la situazione nazionale, con percentuali così articolate: sotto i 20 anni abbiamo il 3,19% del totale delle lavoratrici di sesso femminile presenti al Sud; tra i 21-30 anni, il 20,36%; tra i 31-40 anni, il 23,41%; tra i 41-50 anni, il 28,21%; tra i 51-60 anni il 19,69%; oltre i 60 anni il 5,14%.



5.3.1. Toscana

Nella regione Toscana, rispetto ai braccianti uomini, non abbiamo dati che si discostano molto da quelli nazionali, se non per quanto riguarda la percentuale regionale dei braccianti sopra i 60 anni, che sono il 14,13% contro il 7,02% nazionale.

Per quanto riguarda le donne, l'andamento è in linea con quello nazionale.

5.3.2. Umbria

Nella regione Umbria non notiamo particolari differenze rispetto ai dati nazionali, sia per la situazione maschile, sia per quella femminile.

5.3.3. Marche

In questa regione, per quanto riguarda i lavoratori uomini, abbiamo una diminuzione delle percentuali rispetto a quelle nazionali nelle fasce 41 - 60 anni, a favore, in particolare della fascia sopra i 60 anni che vede il 14,92% di braccianti di sesso maschile, contro il 7,02% nazionale.

Rispetto alle braccianti donne, notiamo l'aumento più significativo di percentuale rispetto a quello nazionale, nella fascia 21-30 anni con il 23,21% di lavoratrici regionali, contro il 17,71% nazionale, a scapito in particolare delle fasce 41 - 60 anni.

5.3.4. Lazio

Nella regione Lazio, per quanto riguarda gli uomini, abbiamo un aumento delle percentuali rispetto ai dati nazionali nelle due fasce che vanno dai 21 - 40 anni, in particolare la fascia 31-40 anni vede un 30,24% di lavoratori regionali, contro il 23,68% nazionale, a scapito delle altre fasce d'età.

Per quanto riguarda le donne non abbiamo particolari differenze rispetto ai dati nazionali.

5.3.5. Abruzzo

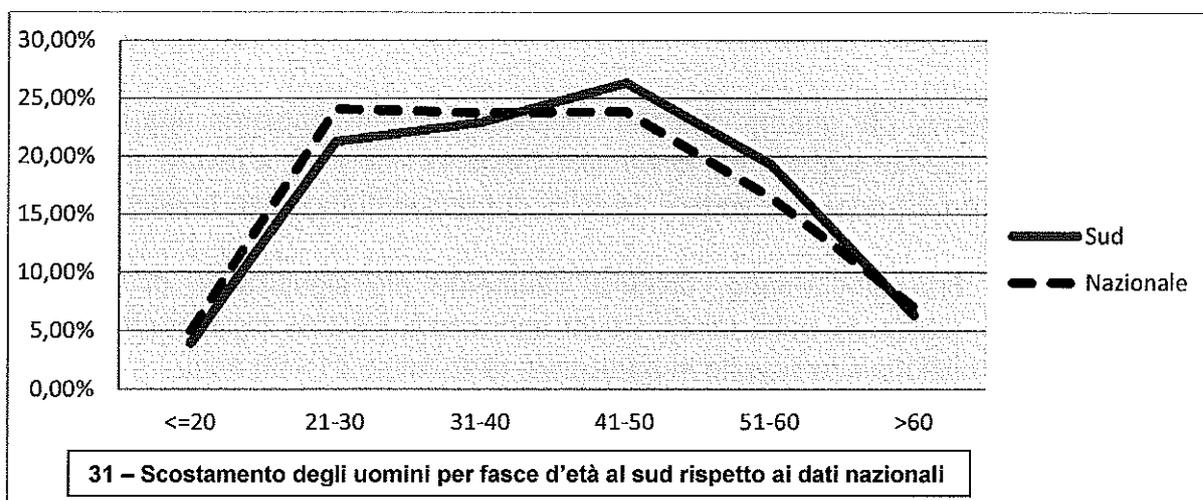
Nella regione Abruzzo non notiamo particolari differenze rispetto alle percentuali nazionali, per entrambi i generi.

5.4 Situazione al Sud

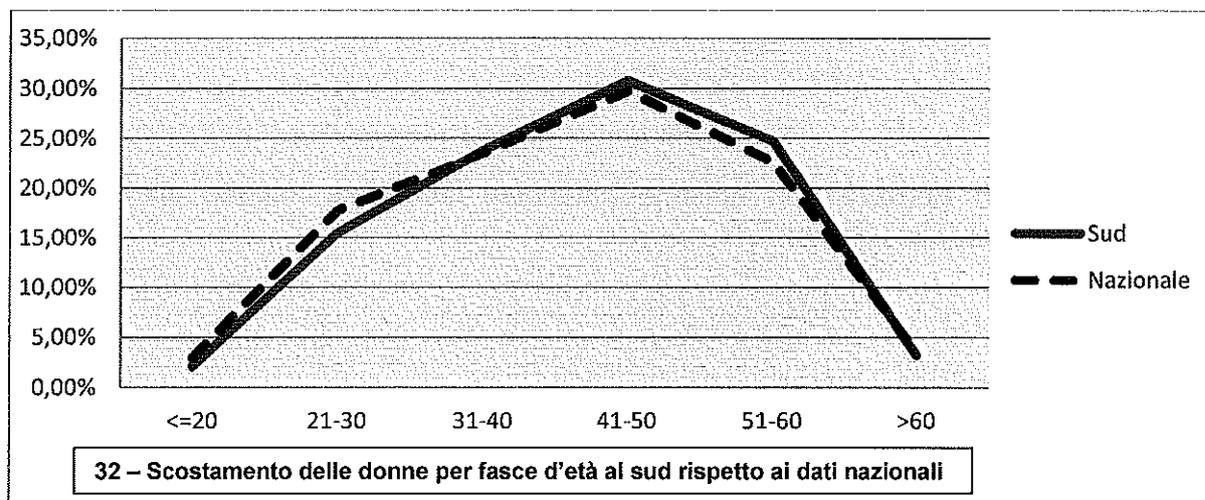
I dati del Sud, sia per quanto riguarda i lavoratori di sesso maschile sia per quelle di sesso femminile, sono quasi completamente sovrapponibili ai dati nazionali, con variazioni di poche unità.

Abbiamo infatti nella fascia sotto i 20 anni il 3,92% del totale dei lavoratori uomini presenti al Sud; nella fascia 21-30 anni, il 21,24%; nella fascia 31-40 anni, il 22,92%; in

quella 41-50 anni il 26,29%, in quella 51-60 il 19,27%; in quella sopra i 60 anni, abbiamo il 6,36% del totale dei braccianti di sesso maschile del Sud.



Lo stesso può dirsi per le donne. Sotto i 20 anni abbiamo il 2,07% delle lavoratrici donne presenti al Sud; tra i 21-30 anni, il 15,48%; tra i 31-40 anni, il 23,79%; tra i 41-50 anni, il 30,73%; tra i 51-60 anni, il 24,71%; sopra i 60 anni il 3,22%.



5.4.1. Molise

Anche nella regione Molise non emergono particolari differenze rispetto alla situazione nazionale.

5.4.2. Campania

Nella regione Campania non ci sono notevoli differenze rispetto alla situazione nazionale. In entrambi i casi, abbiamo un leggero aumento delle percentuali nelle fasce

centrali, per gli uomini 31 - 60 anni e per le donne 41 - 60 anni, a scapito delle altre fasce d'età.

5.4.3. Puglia

Nella regione Puglia, i dati regionali rispetto ai braccianti uomini e donne, sono quasi completamente in linea con la situazione nazionale.

5.4.4. Basilicata

In questa regione, per quanto riguarda i braccianti uomini, notiamo un innalzamento delle percentuali rispetto ai dati nazionali nelle ultime due fasce d'età, in particolare nella fascia 51-60 anni, con il 20,35% di lavoratori, contro il 16,44% nazionale, a scapito delle altre fasce.

Per quanto riguarda le donne, la differenza più sostanziosa la troviamo sempre nella stessa fascia d'età 51-60 anni con il 33,78% delle braccianti regionali, contro il 22,56% nazionale, a scapito principalmente delle prime tre fasce d'età.

5.4.5. Calabria

Nella regione Calabria non emergono particolari variazioni regionali rispetto alle percentuali nazionali, sia per quanto riguarda i lavoratori uomini sia per quanto riguarda le lavoratrici donne.

5.4.6. Sicilia

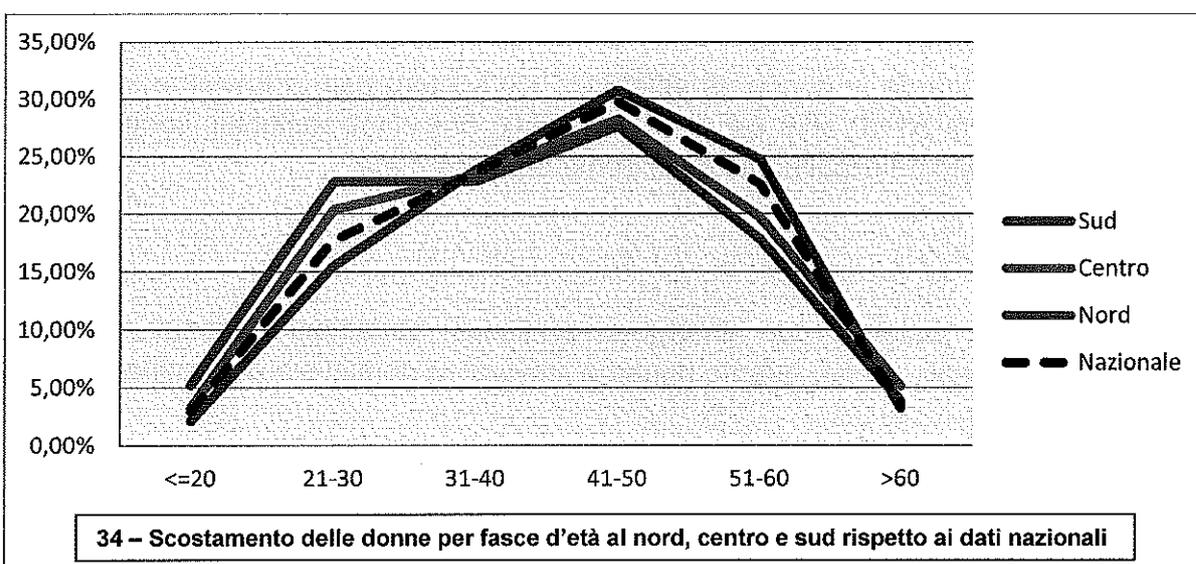
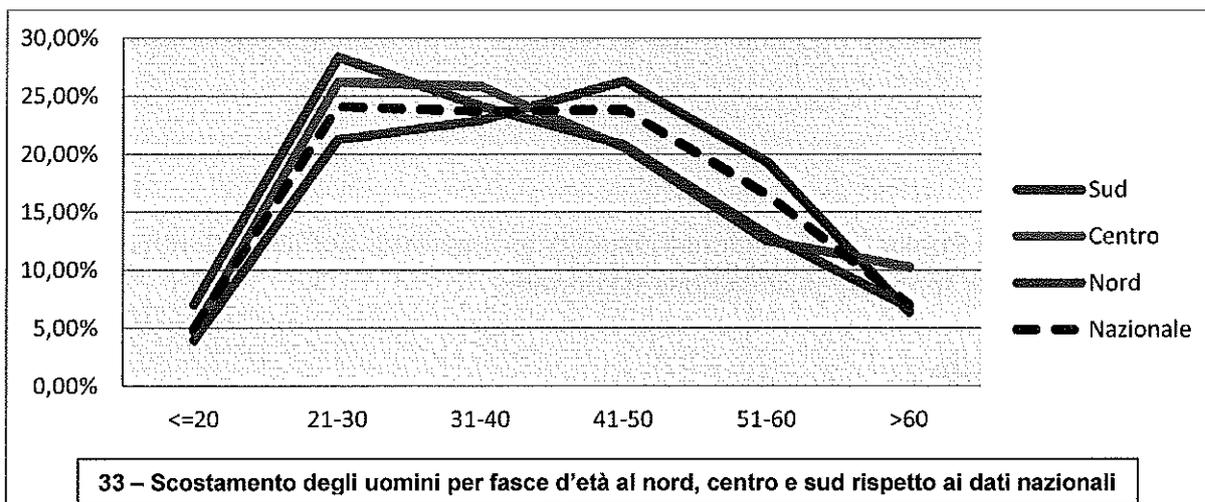
In questa regione, per quanto riguarda gli uomini, notiamo un aumento delle percentuali nelle fasce 41 - 60 anni, con il 29,56% di braccianti regionali nella fascia 41-50 anni, contro il 23,82% nazionale, e il 21,37% regionale nella fascia 51-60 anni contro il 16,44% nazionale.

Per quanto riguarda le lavoratrici di sesso femminile, non notiamo particolari differenze rispetto ai dati nazionali.

5.4.7. Sardegna

Nella regione Sardegna, rispetto ai braccianti uomini, notiamo un leggero aumento delle percentuali rispetto ai dati nazionali nelle fasce 41 - 60 anni a scapito delle altre, mentre per quanto riguarda le lavoratrici donne non notiamo particolari differenze con la situazione nazionale.

I grafici sottostanti permettono il confronto tra le tre aree geografiche e i dati nazionali.



5.5. Osservazioni

Dall'analisi effettuata, emerge che, a livello nazionale, per quanto riguarda i braccianti di sesso maschile, le fasce di età più rappresentate, con percentuali molto vicine tra loro sono la fascia 21-30 anni, con il 24,07%, la fascia 31-40 anni con il 23,68% e la fascia 41-50 anni con il 23,82%.

Per quanto riguarda le donne, la fascia che ne vede la presenza maggiore è quella 41-50 anni con il 29,73%.

In entrambi casi possiamo affermare che alle fasce di età estreme, sotto i 20 anni e sopra i 60 anni corrispondono percentuali, e quindi presenze di lavoratori, irrisorie.

L'unica differenza significativa con i dati nazionali l'abbiamo al Nord per quanto riguarda gli uomini, con un aumento della percentuale nella fascia 21-30 anni che arriva al 28,32% contro il 24,07% nazionale. Per quanto riguarda le lavoratrici donne del Nord ed entrambi i generi del Centro e del Sud, abbiamo situazioni molto simili a quella nazionale.

6. Lavoratori agricoli uomini e donne: analisi per fasce di giornate lavorative – tabella 4 (Appendice)

6.1. Situazione Nazionale

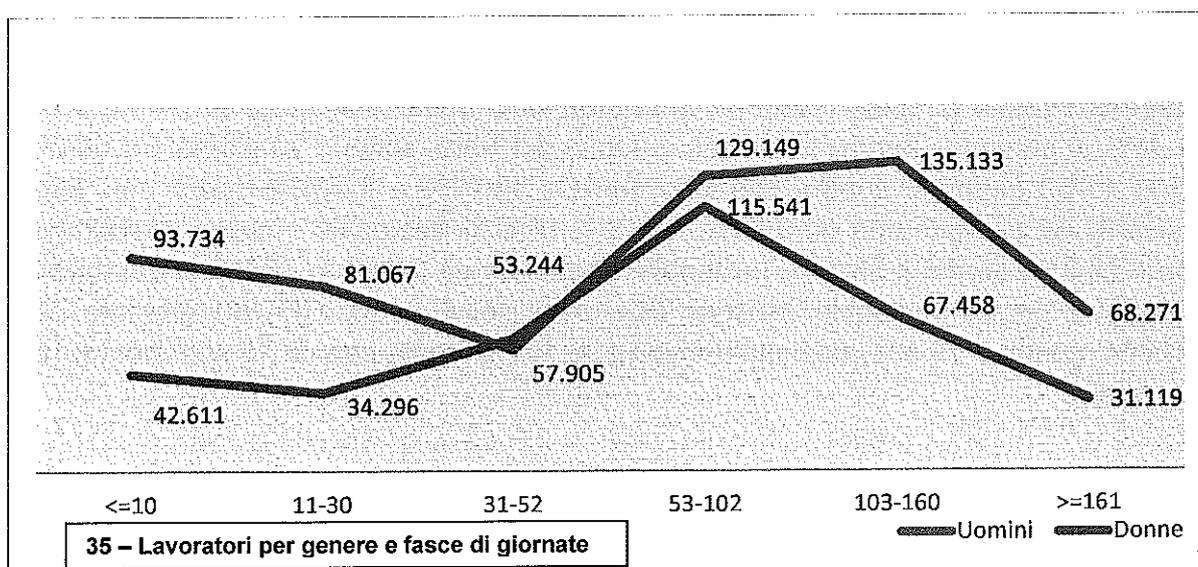
Proseguendo nella nostra analisi dei dati estrapolati dagli Elenchi Anagrafici dei Braccianti Agricoli 2014, andiamo a considerare la percentuale degli uomini e delle donne nelle 6 fasce di giornate individuate.

Ricordiamo che a livello nazionale i braccianti agricoli di sesso maschile sono 560.598, pari al 61,64% del totale dei lavoratori, il restante 38,36%, in termini assoluti 348.930, sono lavoratrici donne.

Andiamo ora ad analizzare l'andamento nazionale dei lavoratori uomini e donne per fasce di giornate.

Prendendo in considerazione i dati che riguardano i lavoratori di sesso maschile, vediamo che le fasce di giornate con la maggior percentuale di lavoratori rispetto al totale nazionale degli uomini si collocano tra le 103-160 giornate, con il 24,11% e appena sotto troviamo la fascia 53-102 giornate lavorative con il 23,04%. La terza percentuale più alta è sotto le 10 giornate, con il 16,72% a cui seguono le altre fasce: 11-30 giornate, con il 14,46%; 31-52 giornate, con il 9,50%; sopra le 161 giornate, con il 12,18%.

Per quanto riguarda le lavoratrici donne, abbiamo un picco tra le 53-102 giornate, con il 33,11% delle lavoratrici di sesso femminile a livello nazionale, che distanzia di molto la seconda percentuale più alta che si colloca tra le 103-160 giornate, con il 19,33%. A seguire, nella fascia sotto le 10 giornate, abbiamo il 12,21%; tra le 11-30 giornate, abbiamo il 9,83%; tra le 31-52 giornate, il 16,60%; sopra le 161 giornate, l'8,92%.

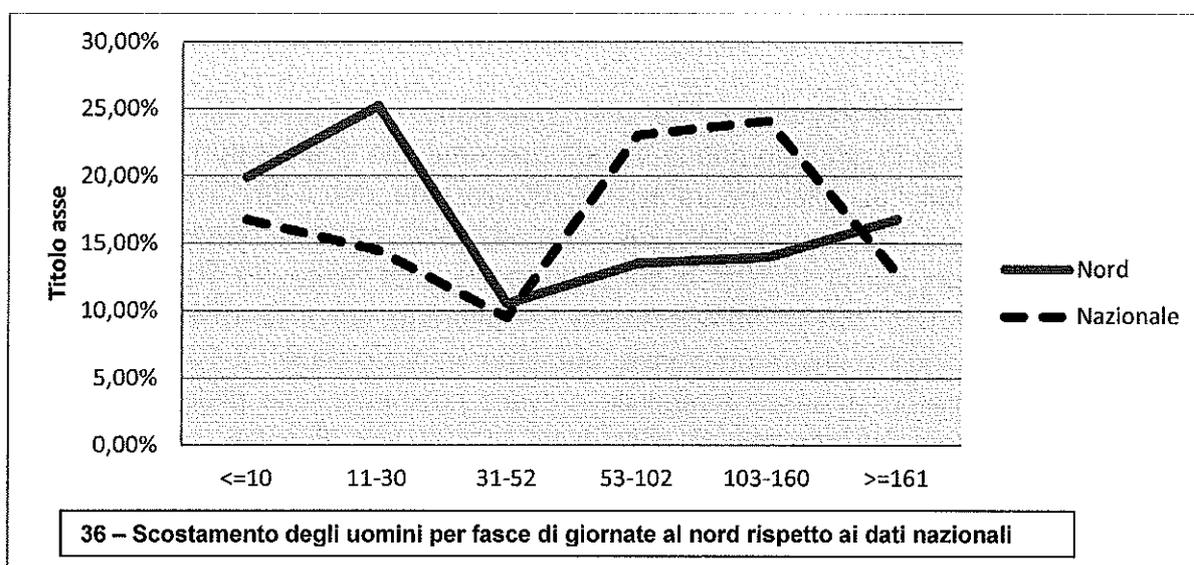


6.2 Situazione al Nord

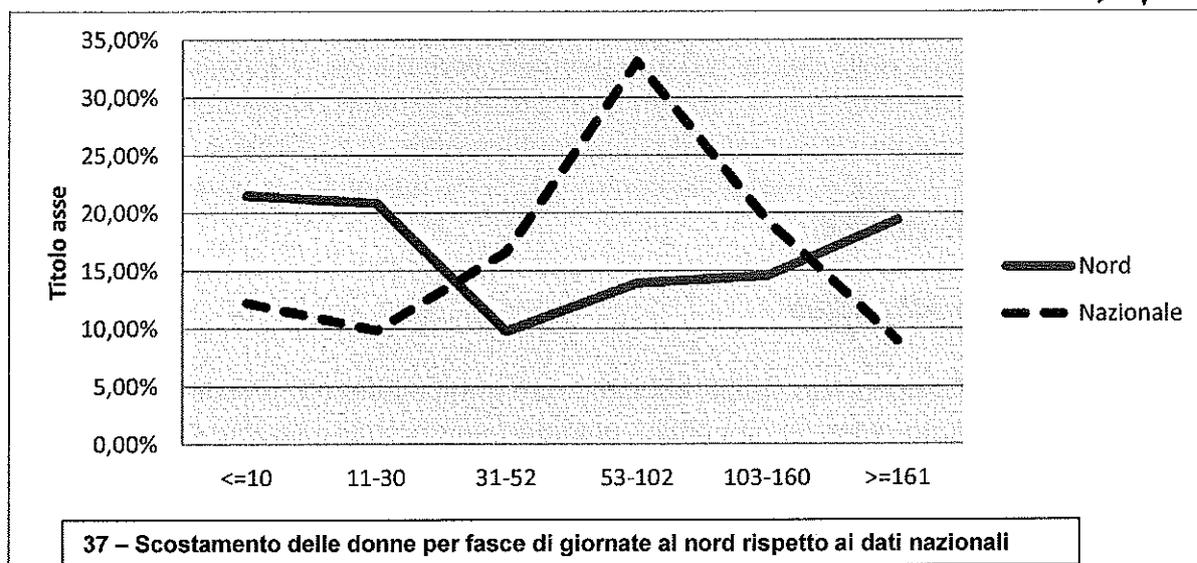
Al Nord abbiamo il 27,88% dei lavoratori agricoli nazionali, in termini assoluti 253.613, di cui il 66,78% sono uomini e il restante 33,22% sono donne.

Per quanto riguarda i braccianti agricoli di sesso maschile, notiamo alcune importanti differenze rispetto ai dati nazionali, in particolare nella fascia che va dalle 11-30 giornate, con un 25,22% di lavoratori uomini presenti al Nord, contro il 14,46% nazionale. Unità percentuali sottratte in particolare alle fasce 53-102 giornate e 103-160 giornate con rispettivamente il 13,52% e il 13,98% contro il 23,04% e il 24,11% nazionale.

Abbiamo poi il 19,92% sotto le 10 giornate; il 10,55% tra le 31-52 giornate e il 16,81% sopra le 161 giornate.



Per quanto riguarda le lavoratrici di sesso femminile, abbiamo dati completamente differenti rispetto a quelli nazionali, a partire dalle prime due fasce di giornate con un 21,48% di presenze femminili rispetto al totale del Nord, sotto le 10 giornate e un 20,85% tra le 11-30 giornate, contro, rispettivamente il 12,21% e il 9,83% nazionale. Segue la fascia 31-52 giornate con un 9,80%, contro il 16,60% nazionale e quella 53-102 giornate con il 13,91% contro il 33,11% nazionale, segnando un valore in picchiata del dato locale rispetto a quello nazionale. Ancora differenze nella fascia 103-160 giornate con un 14,55%, contro il 19,33% nazionale e sopra le 161 giornate con un 19,40% contro l'8,92% nazionale.



6.2.1. Piemonte

In questa regione notiamo evidenti differenze rispetto alla situazione nazionale. Per quanto riguarda i braccianti di sesso maschile, emergono aumenti di percentuali, rispetto ai dati nazionali, nelle prime tre fasce di giornate lavorative, in particolare nella fascia sotto le 10 giornate con il 24,82% contro il 16,72% nazionale, a scapito principalmente delle fasce centrali.

Rispetto alla situazione femminile emerge un forte aumento delle percentuali rispetto ai dati nazionali nelle prime due fasce di giornate, con il 30,96% nella fascia sotto le 10 giornate, contro il 12,21% nazionale e il 20,00% nella fascia 11-30 giornate, contro il 9,83% nazionale, a scapito di tutte altre fasce, in particolare di quella 53-102 giornate lavorative.

6.2.2. Valle D'Aosta

Anche in questa regione si notano delle differenze piuttosto evidenti rispetto ai dati nazionali. Per quanto riguarda gli uomini, abbiamo un crollo delle percentuali nelle prime fasce di giornate, in particolare nella fascia sotto le 10 giornate, con il 3,03% rispetto al 16,72% nazionale, a favore delle ultime tre fasce e in particolare della fascia sopra le 161 giornate, con il 20,13% contro il 12,18% nazionale.

Per quanto riguarda le donne, l'aumento di percentuale rispetto ai dati nazionali l'abbiamo nella fascia 103-160 giornate, con il 25,00% contro il 19,33% nazionale.

6.2.3. Lombardia

Nella regione Lombardia emergono di nuovo palesi differenze rispetto alla situazione nazionale. Per quanto riguarda gli uomini, abbiamo un aumento delle percentuali regionali, rispetto a quelle nazionali, nelle prime tre fasce di giornata a scapito principalmente delle

fasce 53 - 160 giornate, con il 14,97% nella fascia 53-102 giornate contro il 23,04% nazionale, e il 16,26% nella fascia 103-160 giornate, contro il 24,11% nazionale.

Rispetto alle braccianti donne, abbiamo un grosso aumento delle percentuali rispetto alla situazione nazionale, nelle prime due fasce di giornate, in particolare nella fascia sotto le 10 giornate, con il 33,80% regionale contro il 12,21% nazionale, a scapito in particolare delle fasce 53 - 160 giornate.

6.2.4. Trentino-Alto Adige

Nella regione Trentino-Alto Adige abbiamo dati completamente diversi dalla situazione nazionale. Per quanto riguarda gli uomini, abbiamo un enorme aumento della percentuale rispetto a quella nazionale, nella fascia 11-30 giornate, con il 49,98% contro il 14,46% nazionale, a scapito principalmente delle due fasce 53 - 160 giornate.

Rispetto alle lavoratrici donne, notiamo di nuovo un grande aumento della percentuale nella stessa fascia 11-30 giornate, con il 33,43% contro l'9,83% nazionale, sempre a scapito principalmente delle fasce 53 - 160 giornate.

6.2.5. Veneto

In Veneto, per quanto riguarda i lavoratori uomini, abbiamo un aumento notevole della percentuale nella fascia 11-30 giornate, con il 21,94% dei lavoratori regionali contro il 14,46% nazionale, a scapito principalmente della fascia 103-160 giornate, con il 14,81% contro il 24,11% nazionale.

Per quanto riguarda le donne, abbiamo un forte aumento delle percentuali nelle prime due fasce, con il 20,27% nella fascia sotto le 10 giornate, contro il 12,21% nazionale, e il 24,61% della fascia 11-30 giornate, contro il 9,83% nazionale, e nell'ultima fascia con il 15,11% di lavoratori contro l'8,92% nazionale. Queste percentuali vanno a scapito delle tre fasce centrali, in particolare della fascia 53-102 giornate.

6.2.6. Friuli Venezia Giulia

In queste regione emergono, rispetto agli uomini, di nuovo grosse differenze rispetto alla situazione nazionale, con un aumento delle percentuali nelle prime due fasce e nell'ultima, in particolare della fascia 11-30 anni, con il 22,88% contro il 14,46% nazionale, a sfavore principalmente delle due fasce centrali 53 - 160 giornate.

Per quanto riguarda le donne, abbiamo una situazione simile, con un aumento considerevole delle percentuali nelle prime due fasce, con il 24,61% sotto le 10 giornate, contro il 12,21% nazionale e il 23,43% della fascia 11-30 giornate contro il 9,83%, a sfavore principalmente della fascia 53-102 giornate lavorative.

6.2.7. Liguria

Nella regione Liguria si evidenziano, per quanto riguarda gli uomini, differenze rispetto ai dati nazionali, in particolare con una grossa impennata della percentuale della fascia sopra le 161 giornate, con il 30,14% contro il 12,18% nazionale a scapito delle prime due fasce, ma principalmente della fascia 53-102 giornate.

Rispetto alla situazione femminile, abbiamo un crollo delle percentuali nella fascia 53-102 anni, con il 19,16% contro il 33,11% nazionale a favore principalmente della fascia sopra le 161 giornate con il 21,52% contro l'8,92% nazionale.

6.2.8. Emilia Romagna

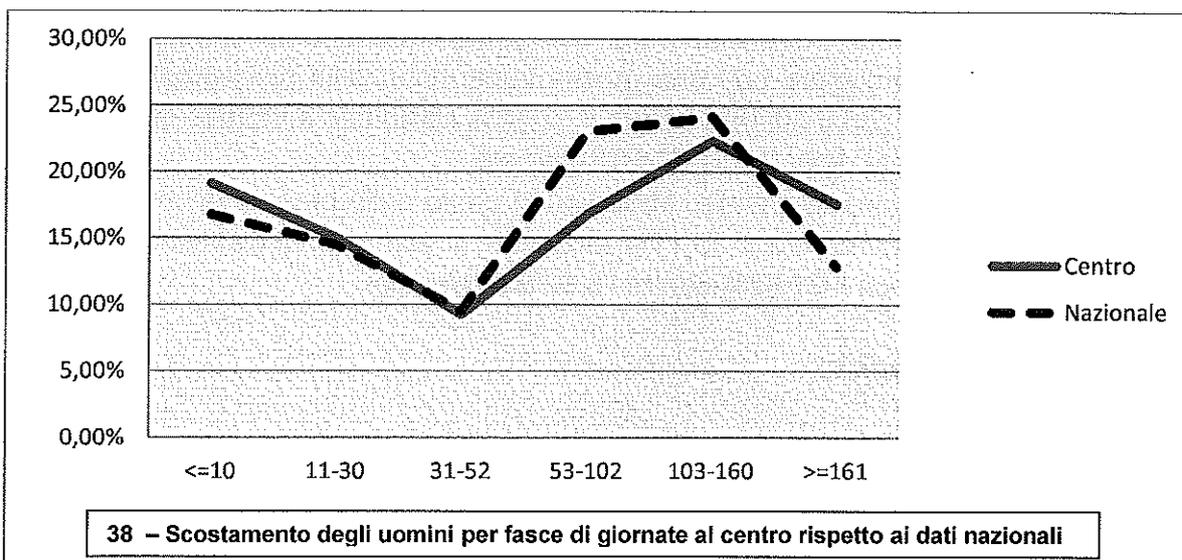
Nella regione Emilia Romagna, rispetto alla situazione dei braccianti uomini, notiamo un aumento delle percentuali delle prime due fasce di giornate e in particolare dell'ultima fascia, sopra le 161 giornate, con il 22,40% regionale, contro il 12,18% nazionale, a scapito in particolare delle due fasce centrali 53 - 160 giornate.

Per quanto riguarda le donne, abbiamo di nuovo un considerevole aumento della fascia sopra le 161 giornate, con il 25,64% contro l'8,92% nazionale, a scapito principalmente della fascia 53-102 giornate con il 13,67% regionale contro il 33,11% nazionale.

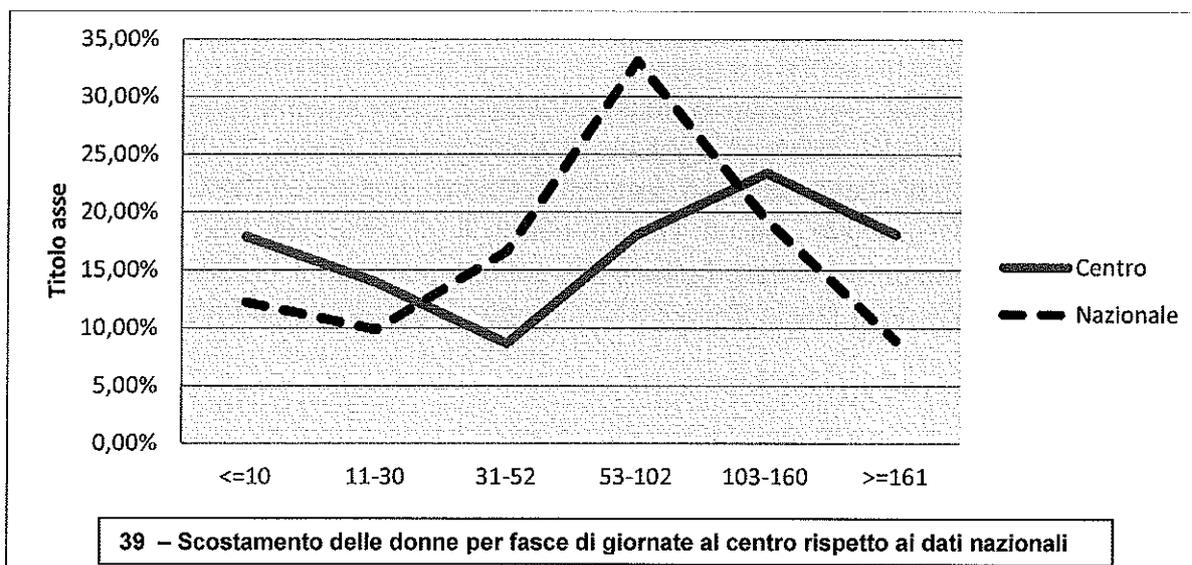
6.3 Situazione al Centro

Al Centro abbiamo il 12,24% dei braccianti agricoli a livello nazionale, cioè 111.305, di cui il 70,01% di sesso maschile e il restante 29,99% di sesso femminile.

Per quanto riguarda i lavoratori di sesso maschile, i dati locali e quelli nazionali sono quasi del tutto sovrapponibili, con qualche differenza nella fascia 53-102 giornate, con 16,80% di lavoratori di sesso maschile presenti al Centro, contro i 23,04% nazionali e nella fascia sopra le 161 giornate con un 17,53% contro il 12,18%. Abbiamo poi il 19,09% di lavoratori uomini presenti al Centro nella fascia sotto le giornate; il 15,00% nella fascia 11-30 giornate; il 9,25% nella fascia tra le 31-52 giornate; il 22,33% nella fascia tra le 103-160 giornate.



Per le donne ci sono invece delle differenze notevoli rispetto all'andamento nazionale, la maggiore delle quali la troviamo nella fascia 53-102 giornate, con una percentuale di lavoratrici donne rispetto al totale del Centro pari al 18,04%, contro il 33,11% nazionale. Altra differenza nella fascia sopra le 161 giornate, con un 18,07% contro l'8,92% nazionale e tra le 31-52 giornate con un 8,67% contro il 16,60% nazionale. Sotto le 10 giornate abbiamo poi il 17,86%; tra le 11-30 giornate, il 13,94%; tra le 103-160 giornate, il 23,42%.



6.3.1. Toscana

Anche in Toscana emergono diverse differenze rispetto alla situazione nazionale. Per quanto riguarda i lavoratori uomini, abbiamo un aumento delle percentuali nelle fasce estreme, in particolare nella fascia sopra le 161 giornate, con il 21,09% contro il 12,18% nazionale, a scapito principalmente della fascia 53-102 giornate.

Per quanto riguarda le donne, abbiamo un aumento delle percentuali rispetto alla situazione nazionale nelle prime due fasce e nell'ultima, in particolare, anche in questo caso nella fascia sopra le 161 giornate, con il 21,17% contro l'8,92% nazionale, a sfavore in particolare della fascia 53-102 giornate, con il 14,68% contro il 33,11% nazionale.

6.3.2. Umbria

Nella regione Umbria, per quanto riguarda i lavoratori di sesso maschile, notiamo un forte aumento della percentuale rispetto ai dati nazionali, nella fascia sopra le 161 giornate, con il 24,42% regionale, contro il 12,18% nazionale, a scapito principalmente della fascia 53-102 giornate.

Per quanto riguarda le donne, abbiamo un forte aumento delle percentuali nelle ultime due fasce d'età, con il 25,46% della fascia 103-160 giornate, contro il 19,33% nazionale, e soprattutto con il 22,63% della fascia sopra le 161 giornate, contro l'8,92% nazionale a scapito principalmente delle due fasce centrali 31 - 102 giornate lavorative.

6.3.3. Marche

Nella regione Marche emergono di nuovo grandi differenze rispetto alle percentuali nazionali. Per quanto riguarda i braccianti uomini, abbiamo un aumento delle percentuali nelle prime due fasce di giornate e in particolare nell'ultima fascia, con il 21,77% contro il 12,18% nazionale, a scapito principalmente delle fasce 53 - 160 giornate.

Rispetto alla situazione delle donne, notiamo di nuovo un sostanzioso aumento delle percentuali nelle prime due fasce di giornate, con il 21,53% nella fascia sotto le 10 giornate contro il 12,21% nazionale e il 16,87% nella fascia 11-30 giornate contro il 9,83% nazionale e nella fascia sopra le 161 giornate, con il 22,21% contro l'8,92% nazionale, a scapito principalmente della fascia 53-102 giornate.

6.3.4. Lazio

Nella regione Lazio, per quanto riguarda i braccianti uomini, le differenze sono un po' meno marcate rispetto alle situazioni precedenti, con, in particolare, un leggero aumento della percentuale della fascia 103-160 giornate, il 27,70% contro il 24,11% nazionale, a sfavore principalmente della fascia sopra le 161 giornate.

Per quanto riguarda le donne, le differenze rispetto ai dati nazionali sono più evidenti, in particolare con un aumento delle percentuali nelle prime e nelle ultime due fasce di giornate, soprattutto nella fascia 103-160 giornate, con il 27,96% contro il 19,33% nazionale, a scapito delle due fasce centrali.

6.3.5. Abruzzo

Di nuovo nella regione Abruzzo di manifestano differenze più evidenti rispetto alla situazione nazionale. Per quanto riguarda i braccianti uomini, abbiamo un leggero aumento delle percentuali nelle fasce estreme, a scapito principalmente della fascia 53-102 giornate, con il 13,92% regionale, contro il 23,04% nazionale.

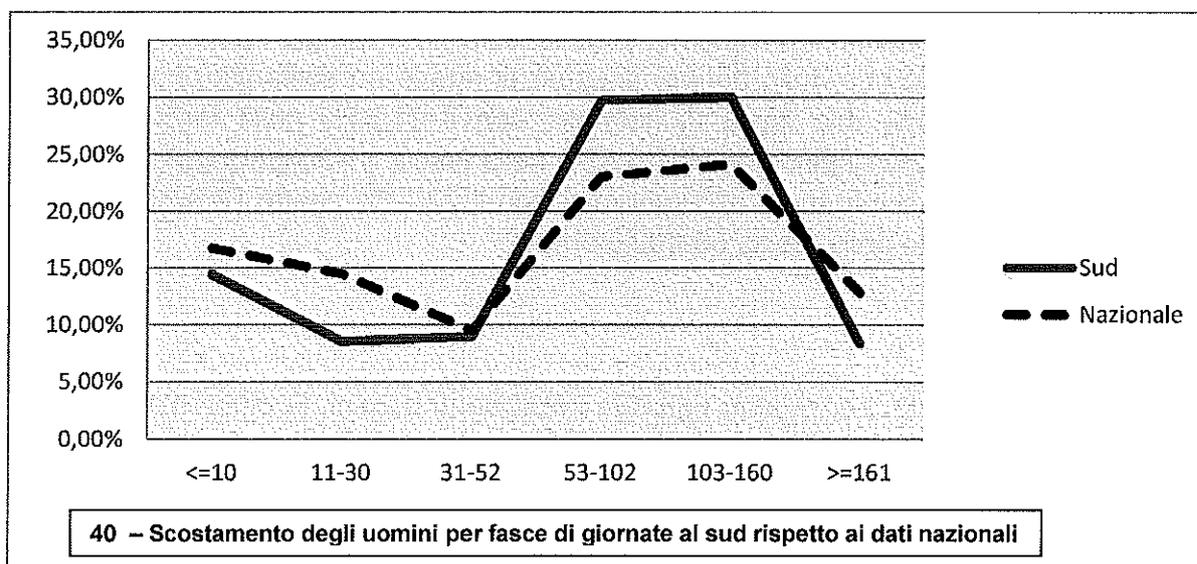
Rispetto alle donne, abbiamo un forte aumento delle percentuali nelle ultime due fasce, in particolare nella fascia sopra le 161 giornate, con il 25,25% contro l'8,92% nazionale, a scapito delle fasce centrali 31 - 102 giornate.

6.4 Situazione al Sud

Ricordiamo che nel Sud abbiamo il 59,88% dei lavoratori agricoli nazionali, in numero di 544.610. Di questo totale, il 57,53% sono uomini e il restante 42,47% sono donne.

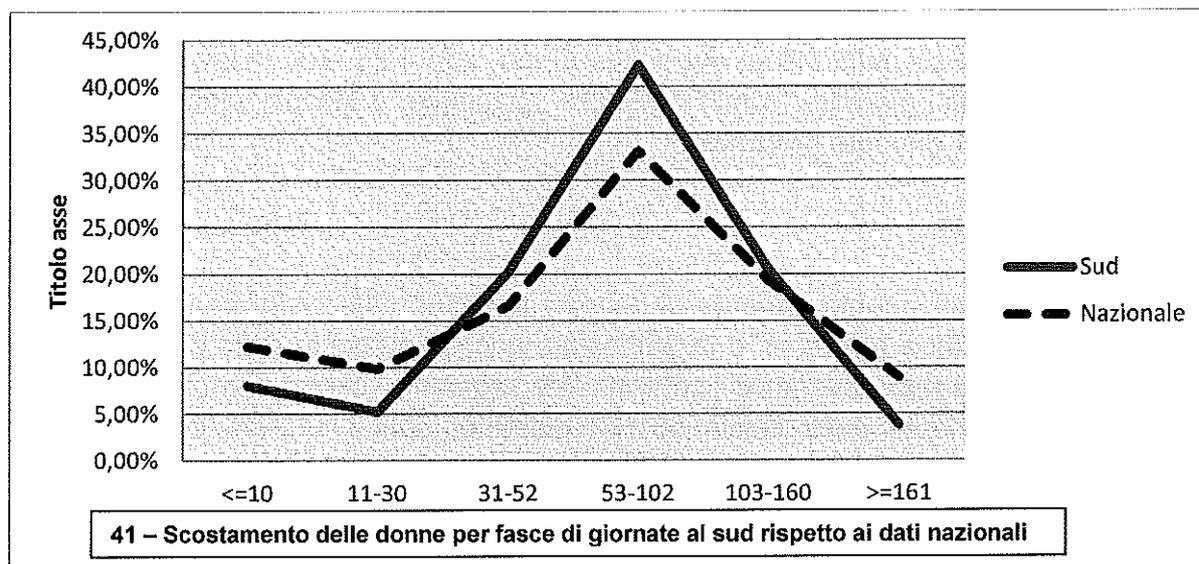
Confrontando i dati con quelli nazionali, notiamo qualche variazione importante rispetto alle percentuali di lavoratori uomini e donne suddivisi per fasce di giornate.

Per quanto riguarda gli uomini, notiamo subito una certa differenza nelle fasce 53-102 giornate e 103-160 giornate, con rispettivamente il 29,73% e il 30,02% del totale dei lavoratori uomini presenti al Sud, contro il 23,04% e il 24,11% dei dati nazionali. Altra differenza abbastanza rilevante nella fascia 11-30 giornate, in cui abbiamo un 8,51% del Sud contro il 14,46% dei dati nazionali. A seguire: sotto le 10 giornate, 14,40%; tra le 31-52 giornate, l'8,99%, e sopra le 161 giornate abbiamo l'8,34% del totale dei braccianti di sesso maschile presenti al Sud.



Per quanto riguarda le donne, anche in questo caso abbiamo qualche variazione di sostanza rispetto ai dati nazionali. Nella fascia 53-102 giornate, abbiamo un 42,28% di braccianti agricole donne presenti al Sud, contro il 33,11% del dato nazionale, a rimarcare che questa è sicuramente la fascia con maggior presenza di lavoratrici. Questo a scapito della fascia sotto le 10 giornate, con l'8,02%, contro il 12,21% del dato nazionale; nella Uila-Uil nazionale

fascia 11-30 giornate, con il 5,22% contro il 9,83% nazionale; nella fascia sopra le 161 giornate, con un 3,78% contro l'8,92% nazionale. Leggermente superiore la percentuale nella fascia 31-52 giornate, con il 20,21% (contro il 16,60% nazionale); quasi sovrapponibili i dati delle fascia 103-160 giornate, con il 20,48% delle lavoratrici donne presenti al Sud.



6.4.1. Molise

In Molise, per quanto riguarda i lavoratori di sesso maschile, notiamo un aumento delle percentuali rispetto ai dati nazionali, nelle due fasce estreme, con il 21,06% regionale contro il 16,72% nazionale nella fascia sotto le 10 giornate e il 19,50% nella fascia sopra le 161 giornate, contro il 12,18% nazionale, a sfavore principalmente della fascia 53-102 giornate.

Rispetto alla situazione femminile, notiamo un aumento di qualche punto percentuale nelle prime due e nelle ultime due fasce di giornate lavorative, a scapito principalmente della fascia centrale 53-102 giornate, con il 16,81% contro il 33,11% nazionale.

6.4.2. Campania

In Campania emergono di nuovo differenze notevoli rispetto alla situazione nazionale e rispetto ai braccianti di sesso maschile, notiamo un crollo delle percentuali nelle prime due fasce di giornate lavorative e nell'ultima, a favore delle tre centrali, principalmente della fascia 31-52 giornate, con il 16,78% contro il 9,50% nazionale e della fascia 53-102 giornate, con il 31,31% contro il 23,04% nazionale.

Per quanto riguarda le donne, abbiamo una situazione simile, con un crollo delle percentuali rispetto ai dati nazionali nelle fasce estreme, a favore principalmente della fascia 31-52 anni con il 34,91% contro il 16,60% nazionale.

6.4.3. Puglia

Uila-Uil nazionale

Nella regione Puglia notiamo differenze meno marcate rispetto ai dati nazionali, e per quanto riguarda i braccianti di sesso maschile, notiamo un aumento delle percentuali nella fascia sotto le 10 giornate, con il 24,77% contro il 16,72% nazionale, e nella fascia 103-160 giornate, con il 28,13% contro il 24,11% nazionale, a scapito delle altre fasce di giornate lavorative.

Rispetto alla situazione femminile, le differenze più marcate in confronto alla situazione nazionale, le notiamo nelle ultime due fasce di età, con il 23,75% di lavoratrici regionali, nella fascia 103-160 giornate, contro il 19,33% nazionale, a sfavore principalmente della fascia sopra le 161 giornate lavorative.

6.4.4. Basilicata

In Basilicata, per quanto riguarda gli uomini, troviamo differenze meno evidenti tra le percentuali regionali e nazionali, e in particolare con un aumento della percentuale nella fascia 103-160 giornate lavorative con il 35,78% regionale, contro il 24,11% nazionale a sfavore principalmente della fascia 53-102 giornate, con il 14,17% contro il 23,04% nazionale.

Per quanto riguarda le donne, abbiamo un grande aumento della percentuale regionale, rispetto a quella nazionale, nella fascia 103-160 giornate, con il 45,00% contro il 19,33% nazionale, a svantaggio principalmente delle fasce centrali 31 - 102 giornate lavorative.

6.4.5. Calabria

Anche in Calabria abbiamo grosse differenze in confronto alla situazione nazionale che, per quanto riguarda gli uomini si manifestano con un forte crollo delle percentuali nelle fasce di giornate estreme, a favore principalmente della fascia 53-102 giornate lavorative, con il 38,88% contro il 23,04% nazionale.

Per quanto riguarda la situazione femminile, abbiamo di nuovo un evidente crollo delle percentuali regionali, rispetto a quelle nazionali nelle due fasce iniziali e nelle due finali, sempre a favore principalmente della fascia 53-102 giornate, con il 57,50% contro il 33,11% nazionale.

6.4.6. Sicilia

Nella regione Sicilia notiamo di nuovo evidenti differenze tra le percentuali regionali e nazionali. Rispetto alla situazione maschile abbiamo un forte aumento delle percentuali delle due fasce centrali, con il 38,78% del totale dei lavoratori regionali, contro il 23,04% nazionale, nella fascia 53-102 giornate, e il 34,00% nella fascia 103-160 giornate, contro il 24,11% nazionale. Questo a scapito delle altre fasce di giornate, in particolare delle prime due.

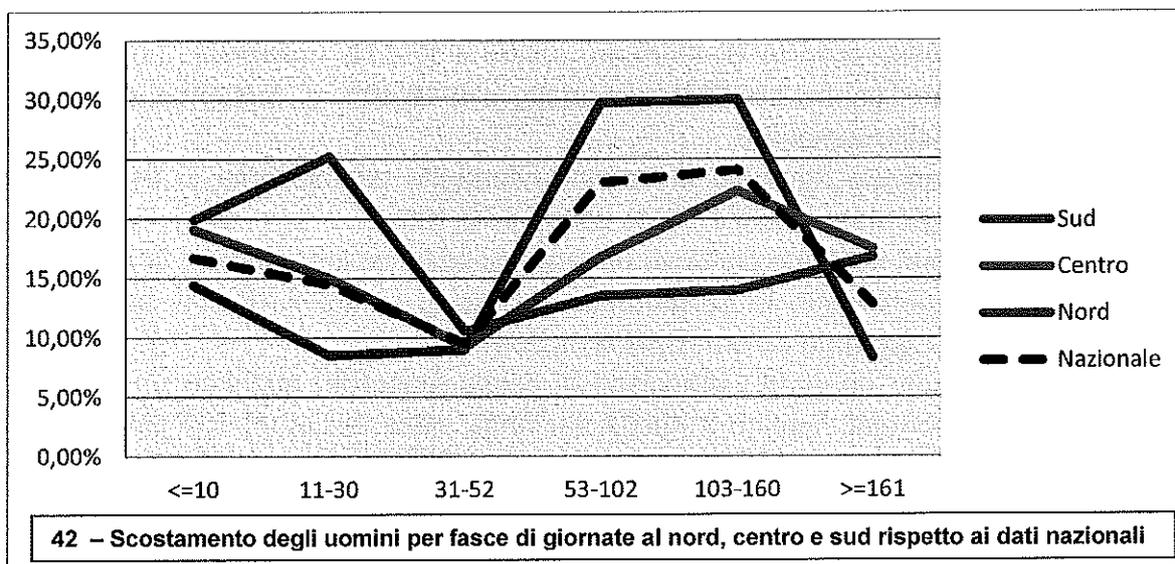
Per quanto riguarda la situazione femminile, abbiamo un forte aumento delle percentuali nella fascia 53-102 giornate, con il 45,54% contro il 33,11% nazionale, a sfavore soprattutto delle fasce estreme.

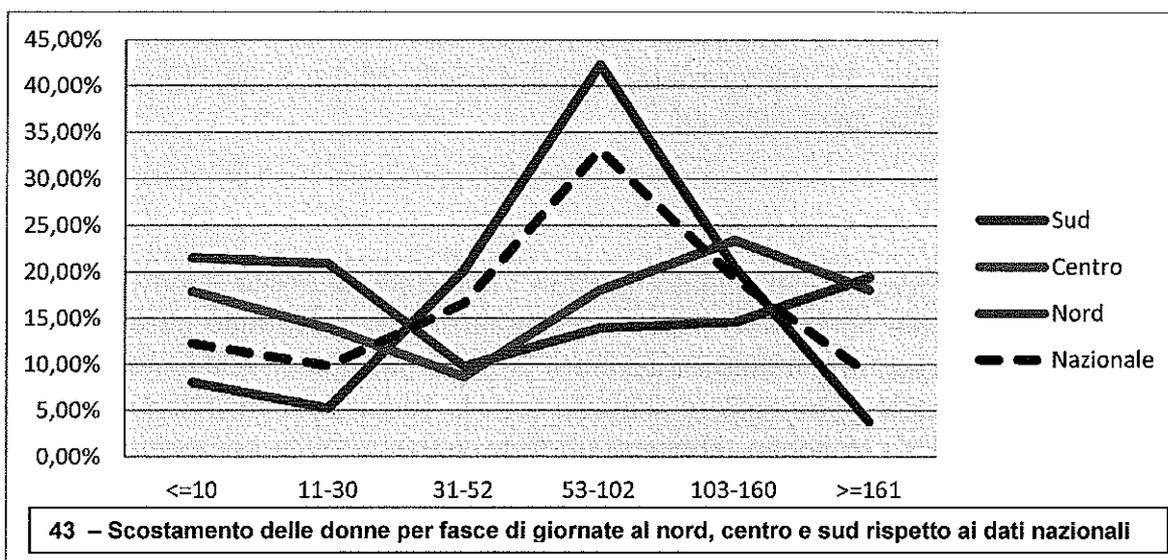
6.4.7. Sardegna

Nella regione Sardegna, per quanto riguarda i braccianti di sesso maschile, abbiamo un forte aumento delle percentuali rispetto ai dati nazionali, soprattutto nella fascia 103-160 giornate lavorative, con il 38,63% contro il 24,11% nazionale, a sfavore delle prime quattro fasce di giornate, in particolare di quella sotto le 10 giornate lavorative.

Per quanto riguarda le donne, abbiamo un forte aumento della percentuale regionale rispetto a quella nazionale, sempre nella fascia 103-160 giornate lavorative, con il 38,79% contro il 19,33% nazionale, a sfavore principalmente della fascia 53-102 giornate.

I grafici sottostanti permettono il confronto tra le tre aree geografiche e i dati nazionali.





6.5. Osservazioni

Dai dati analizzati emerge, al livello nazionale che, per quanto riguarda gli uomini, la fascia di giornate lavorative più rappresentata è 103-160 con il 24,11% e poco distante la fascia 53-102 giornate con il 23,04%.

Rispetto alle donne invece la fascia più rappresentata è 53-102 giornate con il 33,11%.

Al Nord, per quanto riguarda gli uomini, notiamo un aumento di percentuale rispetto ai dati nazionali nella fascia 11-30 giornate con il 25,22% contro il 14,46% nazionale.

Rispetto alle donne, abbiamo un crollo delle fasce intermedie a favore di quelle estreme, con il 21,48% sotto le 10 giornate, contro il 12,21% nazionale, il 20,85% nella fascia 11-30 giornate, contro il 9,83% nazionale, e il 19,40% di presenze sopra le 161 giornate, contro l'8,92% nazionale.

Al Centro, per quanto riguarda gli uomini, l'aumento più rilevante lo troviamo nella fascia sopra le 161 giornate, con il 17,53% contro il 12,18%.

Rispetto alle donne abbiamo di nuovo un crollo delle fasce intermedie a favore di quelle estreme, con il 17,86% sotto le 10 giornate lavorative, contro il 12,21% nazionale e il 18,07% sopra le 161 giornate contro l'8,92% nazionale.

Al Sud, per quanto riguarda i braccianti di sesso maschile, abbiamo un significativo aumento delle percentuali rispetto a quelle nazionali, nelle fascia 53-102 giornate, con il 29,73% contro il 23,04% nazionale, e nella fascia 103-160 giornate con il 30,02% contro il 24,11% nazionale.

Per quanto riguarda le lavoratrici abbiamo un significativo aumento della percentuale nella fascia 53-102 giornate, con il 42,28% contro il 33,11% nazionale.

7. Lavoratori agricoli stranieri: nazionalità prevalenti e distribuzione – tabella 5 (Appendice)

7.1 Situazione Nazionale

Come abbiamo riscontrato dai dati estrapolati dagli Elenchi Anagrafici dei Braccianti Agricoli 2014, in Italia abbiamo 320.243 braccianti agricoli di origine straniera, pari al 35,21% del totale nazionale dei lavoratori agricoli.

Per quanto riguarda le etnie prevalenti sul territorio, come riportato nell'Introduzione, è necessario precisare che gli elementi indicatori della provenienza dei braccianti sono estrapolati dal Codice Fiscale, questo significa che i lavoratori potrebbero allo stato attuale eventualmente anche avere la cittadinanza italiana. Per questo motivo parlando di lavoratori stranieri, intendiamo lavoratori di "origine" straniera.

Va inoltre detto che i lavoratori nati prima della caduta del muro di Berlino (1989) o prima del conflitto balcanico (1996) e provenienti da quei territori, risultano originari di Uila-Uil nazionale

paesi che hanno attualmente un altro nome (es. paesi prima chiamati Repubblica Federale Tedesca e Ex Jugoslavia), con qualche influenza sul calcolo dei dati di provenienza.

Possiamo però a ragion veduta dire che la stragrande maggioranza dei lavoratori agricoli di origine straniera presenti sul territorio nazionale sia di origine romena, in numero di 114.856, pari al 35,86% del totale dei lavoratori agricoli stranieri presenti in Italia. A seguire e di numero di gran lunga inferiore, tra le presenze più rilevanti abbiamo braccianti provenienti dal Marocco (8,03%), India (7,65%), Albania (7,45%), Polonia (5,91%), Bulgaria (3,86%), Tunisia (3,61%), Macedonia (3,04%) Slovacchia (2,84%).

7.2 Situazione al Nord

In linea con i dati nazionali, l'etnia prevalente nell'area del Nord è quella romena, con 45.091 braccianti, pari al 30,80% dei lavoratori agricoli stranieri presenti nel Nord, la cui maggioranza lavorano in Emilia Romagna (11.185) e in Trentino-Alto Adige (10.851). A seguire, abbiamo lavoratori provenienti da: Polonia (10,57%, in numeri assoluti 15.485) presenti soprattutto in Trentino-Alto Adige (7.271); Marocco (il 8,63%, in numeri assoluti 12.646), soprattutto in Emilia Romagna (4.004) e Veneto (3.872); India (6,76%, in numeri assoluti 9.906), soprattutto in Lombardia (4.166); Albania (6,68%, in numeri assoluti 9.789), soprattutto in Emilia Romagna (3.856) e Slovacchia (6,13%, in numeri assoluti 8.976), soprattutto in Trentino-Alto Adige (8.404).

7.3 Situazione al Centro

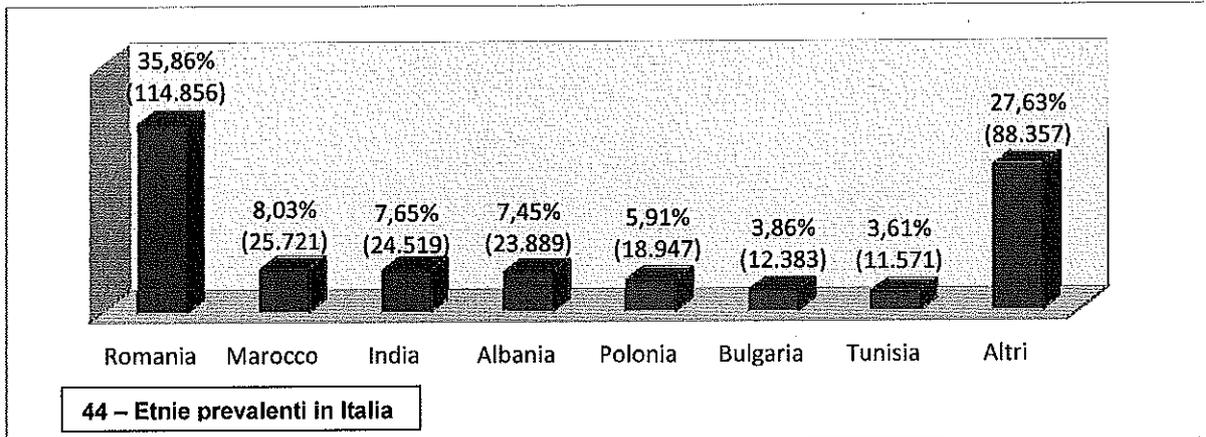
La nazionalità estera maggiormente rappresentata è sempre quella romena (16.994) che costituisce il 31,58% dei lavoratori stranieri presenti nel Centro, in particolare il Lazio ne accoglie la cifra maggiore (7.944). A seguire troviamo lavoratori agricoli provenienti da: India (18,09%, in numeri assoluti 9.734), soprattutto nel Lazio (8.320); Marocco (9,34%, in numeri assoluti 5.031), soprattutto in Abruzzo (2.045); Albania (9,12%, in numeri assoluti 4.911), soprattutto in Toscana (2.585) e Macedonia (6,11%, in numeri assoluti 3.291), soprattutto in Toscana (1.276).

7.4 Situazione al Sud

Nelle regioni del Sud sono presenti 120.046 lavoratori di origine straniera, pari al 37,48% dei lavoratori stranieri presenti in Italia (320.243) e anche in questo caso l'etnia assolutamente prevalente è quella romena con 52.771 lavoratori, pari al 43,95% dei

Uila-Uil nazionale

lavoratori agricoli stranieri presenti nel meridione, con una massiccia presenza in Puglia (19.210), Sicilia (11.962) e Calabria (10.914). A seguire, di molto distaccati, lavoratori provenienti da; Albania (7,65%, in numeri assoluti 9.189), soprattutto in Puglia (5.106); Tunisia (7,62%, in numeri assoluti 9.159), soprattutto in Sicilia (8.011); Bulgaria (7,60%, in numeri assoluti 9.124), soprattutto in Puglia (4.351) e Calabria (3.642) e Marocco (6,70%, in numeri assoluti 8.044), soprattutto in Campania (3.192).



7.5 Osservazioni

Il numero di braccianti agricoli di origine straniera presenti in Italia è di 320.243, pari al 35,21% del totale nazionale dei lavoratori agricoli.

Il dato che emerge immediatamente riguarda l'etnia prevalente, individuabile in quella romena, sia a livello nazionale, con il 35,86% di presenze rispetto al totale degli stranieri presenti in Italia, sia a livello locale, con il 30,80% del totale degli stranieri al Nord, il 31,58% al Centro e il 37,48% al Sud.

A seguire, con cifre molto lontane dalle percentuali dei braccianti di origine romena, abbiamo lavoratori provenienti prevalentemente da: Marocco, India, Albania, Polonia, Bulgaria, Tunisia, Macedonia, Slovacchia.

Molto interessante quello che emerge dall'analisi delle situazioni locali, da cui risulta evidente che la distribuzione delle singole etnie non è omogenea sul territorio nazionale e nemmeno a livello della singola area. Le diverse etnie si trovano infatti distribuite in grosse aggregazioni collocate a livello regionale.

Conclusione

A conclusione del lavoro svolto a partire dall'analisi dei dati estrapolati dagli Elenchi Anagrafici dei Braccianti Agricoli 2014, riportiamo in sintesi gli elementi emergenti.

Sappiamo che i lavoratori agricoli presenti nel nostro Paese e iscritti negli Elenchi sono 909.528, di cui il 64,79%, cioè la maggioranza, italiani.

Il maggior numero di lavoratori è collocato nel Sud, pari al 59,88% del totale nazionale, a seguire il 27,88% al Nord e il 12,24% al Centro.

Al Nord notiamo un'inversione di tendenza rispetto al dato nazionale, con la maggioranza di lavoratori di origine straniera, il 57,72%, mentre al Centro abbiamo una leggera maggioranza di italiani, il 51,66% e al Sud una maggioranza schiacciante di italiani, con il 77,96% dei lavoratori.

Per quanto riguarda le fasce di età, è emerso che gli italiani sono maggiormente collocati nella fascia 41-50 anni (il 27,35%) e in quella 51-60 anni (il 24,00%).

Gli stranieri si collocano invece soprattutto nella fascia 31-40 anni, con il 31,45% di presenze.

Per quanto riguarda la situazione locale, la differenza più lampante rispetto al dato nazionale la troviamo al Centro, con una diminuzione delle percentuali nelle fasce centrali, a favore soprattutto della fascia sopra i 60 anni.

Rispetto alle fasce di giornate, emerge che a livello nazionale, la fascia con maggiore presenza di lavoratori italiani è 53-102 giornate, con il 30,83% dei lavoratori. Per quanto riguarda i lavoratori stranieri, troviamo la percentuale più alta di presenze nelle prime due fasce di giornate, con il 20,50% nella fascia sotto le 10 giornate e il 20,43% nella fascia 11-30 giornate.

La situazione locale evidenzia alcune differenze rispetto al dato nazionale. Al Nord abbiamo un aumento delle percentuali nella fascia sotto le 10 giornate e nella fascia 11-30. In quest'ultima fascia abbiamo un significativo aumento di percentuale anche per quanto riguarda i lavoratori stranieri. Al Centro notiamo un aumento della percentuale di presenze dei lavoratori italiani rispetto al dato nazionale nella fascia sotto le 10 giornate, mentre per quanto concerne gli stranieri la percentuale maggiore la troviamo nella fascia 103-160 giornate. Al Sud la presenza maggiore di lavoratori sia italiani sia stranieri si trova nella fascia 53-102 giornate lavorative.

Prendendo invece in considerazione la suddivisione dei lavoratori per genere, emerge che la maggior parte dei lavoratori agricoli è di sesso maschile, il 61,64%. Al Nord si conferma la maggioranza di uomini, con il 66,78%, al Centro stessa situazione con il 70,01% di uomini, al Sud abbiamo una maggioranza maschile, con il 57,53%, con qualche situazione locale in cui invece predominano le donne (es. Calabria, con il 75,50% di donne).

Per quanto riguarda la distribuzione dei due generi per età, notiamo che gli uomini si collocano in tre fasce con percentuali molto simili, il 24,07% nella fascia 21-30 anni, il 23,68% nella fascia 31-40 anni e il 23,82% nella fascia 41-50 anni.

Le donne invece sono maggiormente presenti nella fascia 41-50 anni (il 29,73%).

La situazione locale è molto simile a quella nazionale.

Per quanto riguarda la distribuzione per giornate lavorative, notiamo che gli uomini si collocano principalmente in due fasce: il 24,11% nella fascia 103-160 giornate, e il 23,04% nella fascia 53-102. Emergono alcune differenze nelle situazioni locali. Al Nord ad esempio abbiamo una concentrazione maggiore di uomini nella fascia 11-30 giornate e per le donne abbiamo un crollo delle fasce intermedie a favore di quelle estreme. Al Centro, per quanto riguarda gli uomini, abbiamo un aumento della percentuale nella fascia sopra le 161 giornate e rispetto alle donne di nuovo un crollo delle fasce intermedie a favore di quelle estreme. Al Sud abbiamo un significativo aumento della presenza maschile in due fasce di giornate: 53-102 e 103-160 giornate lavorative. Per quanto riguarda le donne, notiamo un notevole aumento nella fascia 53-102 giornate.

Rispetto alla situazione dei braccianti di origine straniera sul territorio italiano (320.243) notiamo che l'etnia in assoluto prevalente è quella romena, con il 35,86% di presenze. Questa schiacciante maggioranza la ritroviamo in tutte e tre le macroaree analizzate, con il

30,80% di presenze rispetto al totale locale al Nord, il 31,58% al Centro e il 43,95% al Sud, territorio questo, che, ricordiamo, ospita la maggioranza di lavoratori stranieri.

A seguire, con numeri di gran lunga inferiori, abbiamo braccianti provenienti da diversi Paesi. Le percentuali più alte le troviamo per quanto riguarda le provenienze da: Marocco, India, Albania, Polonia, Bulgaria, Tunisia, Macedonia, Slovacchia.

Si evidenzia una distribuzione non omogenea delle diverse etnie, che sono invece collocate in grosse aggregazioni a livello regionale.

243.

TAB. 1A - Nazionale - Braccianti agricoli italiani per fasce di età

Legenda:

Nelle prime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali per regione sul totale nazionale dei braccianti

Nelle ultime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali rispettivamente di italiani e stranieri per regione sul totale nazionale di italiani e stranieri

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE Italiani e stranieri	% su TOT	Italiani per fasce di età										Tot Italiani	% su TOT		
				<=20	% su tot Ita	21-30	% su tot Ita	31-40	% su tot Ita	41-50	% su tot Ita	51-60	% su tot Ita			>60	% su tot Ita
01	PIEMONTE	30.028	3,30	927	8,33	2.859	25,70	1.825	16,40	2.406	21,63	1.927	17,32	1.181	10,62	11.125	37,05
02	VALLE D'AOSTA	1.434	0,16	25	3,20	107	13,68	132	16,88	233	29,80	244	31,20	41	5,24	782	54,53
03	LOMBARDIA	33.853	3,72	1.336	8,20	3.929	24,10	2.690	16,50	3.203	19,65	2.695	16,53	2.448	15,02	16.301	48,15
04	TRENTINO - ALTO ADIGE	48.032	5,28	1.270	11,66	2.626	24,10	1.574	14,45	2.299	21,10	2.464	22,62	662	6,08	10.895	22,68
05	VENETO	44.929	4,94	1.492	7,96	4.492	23,96	2.840	15,15	4.180	22,29	3.776	20,14	1.970	10,51	18.750	41,73
06	FRIULI VENEZIA GIULIA	10.684	1,17	432	7,79	1.426	25,71	928	16,73	1.159	20,89	1.009	18,19	593	10,69	5.547	51,92
07	LIGURIA	4.856	0,53	82	3,85	394	18,50	403	18,92	546	25,63	474	22,25	231	10,85	2.130	43,86
08	EMILIA ROMAGNA	79.797	8,77	2.685	6,44	7.790	18,68	6.497	15,58	9.862	23,65	9.510	22,81	5.350	12,83	41.694	52,25
09	TOSCANA	38.150	4,19	1.231	5,73	4.568	21,25	3.675	17,10	4.235	19,70	3.511	16,33	4.274	19,88	21.494	56,34
10	UMBRIA	10.135	1,11	244	4,54	1.097	20,42	916	17,05	1.123	20,90	1.099	20,45	894	16,64	5.373	53,01
11	MARCHE	13.029	1,43	413	5,26	1.882	23,96	1.299	16,54	1.457	18,55	1.246	15,86	1.558	19,83	7.855	60,29
12	LAZIO	35.746	3,93	518	3,48	2.924	19,66	2.822	18,98	3.834	25,78	3.530	23,74	1.243	8,36	14.871	41,60
13	ABRUZZO	14.245	1,57	347	4,39	1.644	20,80	1.367	17,30	1.805	22,44	1.710	21,63	1.031	13,04	7.904	55,49
14	MOLISE	3.084	0,34	77	4,06	409	21,58	379	20,00	492	25,96	425	22,43	113	5,96	1.895	61,45
15	CAMPANIA	66.673	7,33	655	1,31	6.284	12,54	10.516	20,99	16.131	32,20	14.111	28,17	2.402	4,79	50.099	75,14
16	PUGLIA	181.273	19,93	5.455	3,88	24.026	17,09	28.631	20,37	39.018	27,76	33.237	23,63	10.199	7,26	140.566	77,54
17	BASILICATA	21.615	2,38	292	1,89	2.011	13,00	2.433	15,73	4.105	26,54	5.295	34,23	1.333	8,62	15.469	71,57
18	CALABRIA	111.437	12,25	1.995	2,27	13.492	15,37	19.883	22,65	25.806	29,40	22.428	25,55	4.169	4,75	87.773	78,76
19	SICILIA	144.627	15,90	2.707	2,36	17.298	15,09	22.369	19,52	35.307	30,81	29.420	25,67	7.505	6,55	114.606	79,24
20	SARDEGNA	15.901	1,75	408	2,88	2.835	20,03	2.904	20,51	3.975	28,08	3.293	23,26	741	5,23	14.156	89,03
	TOTALE NAZIONALE	909.528	100,00	22.591	3,83	102.093	17,32	114.083	19,36	161.176	27,35	141.404	24,00	47.938	8,13	589.285	64,79

TAB. 1B - Nazionale - Braccianti agricoli stranieri per fasce di età

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE Italiani e stranieri	% su TOT	Stranieri per fasce di età										Tot Stranieri	% su TOT Ita e Str		
				<=20	% su tot Str	21-30	% su tot Str	31-40	% su tot Str	41-50	% su tot Str	51-60	% su tot Str			>60	% su tot Str
01	PIEMONTE	30.028	3,30	896	4,74	5.680	30,05	5.611	29,68	4.371	23,12	2.044	10,81	301	1,59	18.903	62,95
02	VALLE D'AOSTA	1.434	0,16	31	4,75	167	25,61	208	31,90	165	25,31	73	11,20	8	1,23	652	45,47
03	LOMBARDIA	33.853	3,72	1.052	5,99	5.138	29,27	5.644	32,16	3.960	22,56	1.558	8,88	200	1,14	17.552	51,85
04	TRENTINO - ALTO ADIGE	48.032	5,28	2.458	6,62	11.303	30,44	9.833	26,48	9.003	24,24	3.948	10,63	592	1,59	37.137	77,32
05	VENETO	44.929	4,94	1.364	5,21	8.243	31,49	7.995	30,54	5.995	22,90	2.284	8,72	298	1,14	26.179	58,27
06	FRIULI VENEZIA GIULIA	10.684	1,17	257	5,00	1.538	29,94	1.341	26,10	1.123	21,86	648	12,61	230	4,48	5.137	48,08
07	LIGURIA	4.856	0,53	70	2,57	761	27,92	997	36,57	642	23,55	230	8,44	26	0,95	2.726	56,14
08	EMILIA ROMAGNA	79.797	8,77	1.924	5,05	10.674	28,01	11.520	30,23	9.264	24,31	4.143	10,87	578	1,52	38.103	47,75
09	TOSCANA	38.150	4,19	731	4,39	4.557	27,36	5.291	31,77	3.942	23,67	1.845	11,08	290	1,74	16.656	43,66
10	UMBRIA	10.135	1,11	153	3,21	1.156	24,28	1.472	30,91	1.263	26,52	618	12,98	100	2,10	4.762	46,99
11	MARCHE	13.029	1,43	155	3,00	1.314	25,40	1.751	33,84	1.382	26,71	497	9,61	75	1,45	5.174	39,71
12	LAZIO	35.746	3,93	785	3,76	6.445	30,87	7.155	34,28	4.685	22,44	1.647	7,89	158	0,76	20.875	58,40
13	ABRUZZO	14.245	1,57	179	2,82	1.605	25,31	2.176	34,32	1.709	26,95	595	9,38	77	1,21	6.341	44,51
14	MOLISE	3.084	0,34	61	5,13	356	29,94	365	30,70	284	23,89	106	8,92	17	1,43	1.189	38,55
15	CAMPANIA	66.673	7,33	401	2,42	4.636	27,97	6.229	37,58	3.980	24,01	1.220	7,36	108	0,65	16.574	24,86
16	PUGLIA	181.273	19,93	2.542	6,24	13.163	32,34	12.550	30,83	9.187	22,57	3.009	7,39	256	0,63	40.707	22,46
17	BASILICATA	21.615	2,38	318	5,17	1.999	32,53	1.954	31,79	1.389	22,60	435	7,08	51	0,83	6.146	28,43
18	CALABRIA	111.437	12,25	1.069	4,52	7.070	29,88	7.718	32,61	5.705	24,11	1.912	8,08	190	0,80	23.664	21,24
19	SICILIA	144.627	15,90	1.049	3,49	8.348	27,81	10.298	34,30	7.583	25,26	2.478	8,25	265	0,88	30.021	20,76
20	SARDEGNA	15.901	1,75	37	2,12	450	25,79	594	34,04	488	27,97	163	9,34	13	0,74	1.745	10,97
	TOTALE NAZIONALE	909.528	100,00	15.532	4,85	94.603	29,54	100.702	31,45	76.120	23,77	29.453	9,20	3.833	1,20	320.243	35,21

TAB. 1A - NORD - Braccianti agricoli italiani per fasce di età

Legenda:

Nelle prime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali per area geografica e per regione sul totale nazionale dei braccianti

Nelle ultime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali rispettivamente di Italiani e stranieri per area geografica e per regione sul totale nazionale di Italiani e stranieri

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE Italiani e stranieri	% su TOT	Italiani per fasce di età												Tot Italiani	% su TOT
				<=20	% su tot Ita	21-30	% su tot Ita	31-40	% su tot Ita	41-50	% su tot Ita	51-60	% su tot Ita	>60	% su tot Ita		
NORD		253.613	27,88	8.249	7,69	23.623	22,03	16.889	15,75	23.888	22,28	22.099	20,61	12.476	11,64	107.224	42,28
01	PIEMONTE	30.028	3,30	927	8,33	2.859	25,70	1.825	16,40	2.406	21,63	1.927	17,32	1.181	10,62	11.125	37,05
02	VALLE D'AOSTA	1.434	0,16	25	3,20	107	13,68	132	16,88	233	29,80	244	31,20	41	5,24	782	54,53
03	LOMBARDIA	33.853	3,72	1.336	8,20	3.929	24,10	2.690	16,50	3.203	19,65	2.695	16,53	2.448	15,02	16.301	48,15
04	TRENTINO - ALTO ADIGE	48.032	5,28	1.270	11,66	2.626	24,10	1.574	14,45	2.299	21,10	2.464	22,62	662	6,08	10.895	22,68
05	VENETO	44.929	4,94	1.492	7,96	4.492	23,96	2.840	15,15	4.180	22,29	3.776	20,14	1.970	10,51	18.750	41,73
06	FRIULI VENEZIA GIULIA	10.684	1,17	432	7,79	1.426	25,71	928	16,73	1.159	20,89	1.009	18,19	593	10,69	5.547	51,92
07	LIGURIA	4.856	0,53	82	3,85	394	18,50	403	18,92	546	25,63	474	22,25	231	10,85	2.130	43,86
08	EMILIA ROMAGNA	79.797	8,77	2.685	6,44	7.790	18,68	6.497	15,58	9.862	23,65	9.510	22,81	5.350	12,83	41.694	52,25
TOTALE NAZIONALE		909.528	100,00	22.591	3,83	102.093	17,32	114.083	19,36	161.176	27,35	141.404	24,00	47.938	8,13	589.285	64,79

TAB. 1B - NORD - Braccianti agricoli stranieri per fasce di età

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE Italiani e stranieri	% su TOT	Stranieri per fasce di età												Tot Stranieri	% su TOT
				<=20	% su tot Str	21-30	% su tot Str	31-40	% su tot Str	41-50	% su tot Str	51-60	% su tot Str	>60	% su tot Str		
NORD		253.613	27,88	8.052	5,50	43.504	29,72	43.149	29,48	34.523	23,58	14.928	10,20	2.233	1,53	146.389	57,72
01	PIEMONTE	30.028	3,30	896	4,74	5.680	30,05	5.611	29,68	4.371	23,12	2.044	10,81	301	1,59	18.903	62,95
02	VALLE D'AOSTA	1.434	0,16	31	4,75	167	25,61	208	31,90	165	25,31	73	11,20	8	1,23	652	45,47
03	LOMBARDIA	33.853	3,72	1.052	5,99	5.138	29,27	5.644	32,16	3.960	22,56	1.558	8,88	200	1,14	17.552	51,85
04	TRENTINO - ALTO ADIGE	48.032	5,28	2.458	6,62	11.303	30,44	9.833	26,48	9.003	24,24	3.948	10,63	592	1,59	37.137	77,32
05	VENETO	44.929	4,94	1.364	5,21	8.243	31,49	7.995	30,54	5.995	22,90	2.284	8,72	298	1,14	26.179	58,27
06	FRIULI VENEZIA GIULIA	10.684	1,17	257	5,00	1.538	29,94	1.341	26,10	1.123	21,86	648	12,61	230	4,48	5.137	48,08
07	LIGURIA	4.856	0,53	70	2,57	761	27,92	997	36,57	642	23,55	230	8,44	26	0,95	2.726	56,14
08	EMILIA ROMAGNA	79.797	8,77	1.924	5,05	10.674	28,01	11.520	30,23	9.264	24,31	4.143	10,87	578	1,52	38.103	47,75
TOTALE NAZIONALE		909.528	100,00	15.532	4,85	94.603	29,54	100.702	31,45	76.120	23,77	29.453	9,20	3.833	1,20	320.243	35,21

245.

TAB. 1A - CENTRO - Braccianti agricoli italiani per fasce di età

Legenda:

Nelle prime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali per area geografica e per regione sul totale nazionale dei braccianti

Nelle ultime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali rispettivamente di Italiani e stranieri per area geografica e per regione sul totale nazionale di Italiani e stranieri

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE Italiani e stranieri	% su TOT	Italiani per fasce di età											Tot Italiani	% su TOT	
				<=20	% su tot Ita	21-30	% su tot Ita	31-40	% su tot Ita	41-50	% su tot Ita	51-60	% su tot Ita	>60			% su tot Ita
CENTRO		111.305	12,24	2.406	4,18	10.471	18,21	8.712	15,15	10.649	18,52	9.386	16,32	7.969	13,86	57.497	51,66
09	TOSCANA	38.150	4,19	1.231	5,73	4.568	21,25	3.675	17,10	4.235	19,70	3.511	16,33	4.274	19,88	21.494	56,34
10	UMBRIA	10.135	1,11	244	4,54	1.097	20,42	916	17,05	1.123	20,90	1.099	20,45	894	16,64	5.373	53,01
11	MARCHE	13.029	1,43	413	5,26	1.882	23,96	1.299	16,54	1.457	18,55	1.246	15,86	1.558	19,83	7.855	60,29
12	LAZIO	35.746	3,93	518	3,48	2.924	19,66	2.822	18,98	3.834	25,78	3.530	23,74	1.243	8,36	14.871	41,60
13	ABRUZZO	14.245	1,57	347	4,39	1.644	20,80	1.367	17,30	1.805	22,84	1.710	21,63	1.031	13,04	7.904	55,49
TOTALE NAZIONALE		909.528	100,00	22.591	3,83	102.093	17,32	114.083	19,36	161.176	27,35	141.404	24,00	47.938	8,13	589.285	64,79

TAB. 1B - CENTRO - Braccianti agricoli stranieri per fasce di età

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE Italiani e stranieri	% su TOT	Stranieri per fasce di età											Tot Stranieri	% su TOT	
				<=20	% su tot Str	21-30	% su tot Str	31-40	% su tot Str	41-50	% su tot Str	51-60	% su tot Str	>60			% su tot Str
CENTRO		111.305	12,24	1.824	3,39	13.472	25,04	15.669	29,12	11.272	20,95	4.607	8,56	623	1,16	53.808	48,34
09	TOSCANA	38.150	4,19	731	4,39	4.557	27,36	5.291	31,77	3.942	23,67	1.845	11,08	290	1,74	16.656	43,66
10	UMBRIA	10.135	1,11	153	3,21	1.156	24,28	1.472	30,91	1.263	26,52	618	12,98	100	2,10	4.762	46,99
11	MARCHE	13.029	1,43	155	3,00	1.314	25,40	1.751	33,84	1.382	26,71	497	9,61	75	1,45	5.174	39,71
12	LAZIO	35.746	3,93	785	3,76	6.445	30,87	7.155	34,28	4.685	22,44	1.647	7,89	158	0,76	20.875	58,40
13	ABRUZZO	14.245	1,57	179	2,82	1.605	25,31	2.176	34,32	1.709	26,95	595	9,38	77	1,21	6.341	44,51
TOTALE NAZIONALE		909.528	100,00	15.532	4,85	94.603	29,54	100.702	31,45	76.120	23,77	29.453	9,20	3.833	1,20	320.243	35,21

TAB. 1A - SUD - Braccianti agricoli italiani per fasce di età

Legenda:

Nelle prime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali per area geografica e per regione sul totale nazionale dei braccianti

Nelle ultime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali rispettivamente di italiani e stranieri per area geografica e per regione sul totale nazionale di italiani e stranieri

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE Italiani e stranieri	% su TOT	Italiani per fasce di età											Tot Italiani	% su TOT	
				<=20	% su tot Ita	21-30	% su tot Ita	31-40	% su tot Ita	41-50	% su tot Ita	51-60	% su tot Ita	>60			% su tot Ita
SUD		544.610	59,88	11.589	2,73	66.355	15,63	87.115	20,52	124.834	29,40	108.209	25,49	26.462	6,23	424.564	77,96
14	MOLISE	3.084	0,34	77	4,06	409	21,58	379	20,00	492	25,96	425	22,43	113	5,96	1.895	61,45
15	CAMPANIA	66.673	7,33	655	1,31	6.284	12,54	10.516	20,99	16.131	32,20	14.111	28,17	2.402	4,79	50.099	75,14
16	PUGLIA	181.273	19,93	5.455	3,88	24.026	17,09	28.631	20,37	39.018	27,76	33.237	23,65	10.199	7,26	140.566	77,54
17	BASILICATA	21.615	2,38	292	1,89	2.011	13,00	2.433	15,73	4.105	26,54	5.295	34,23	1.333	8,62	15.469	71,57
18	CALABRIA	111.437	12,25	1.995	2,27	13.492	15,37	19.883	23,65	25.806	29,40	22.428	25,55	4.169	4,75	87.773	78,76
19	SICILIA	144.627	15,90	2.707	2,36	17.298	15,09	22.369	19,52	35.307	30,81	29.420	25,67	7.505	6,55	114.606	79,24
20	SARDEGNA	15.901	1,75	408	2,88	2.835	20,03	2.904	20,51	3.975	28,08	3.293	23,26	741	5,23	14.156	89,03
TOTALE NAZIONALE		909.528	100,00	22.591	3,83	102.093	17,32	114.083	19,36	161.176	27,35	141.404	24,00	47.938	8,13	589.285	64,79

TAB. 1B - SUD - Braccianti agricoli stranieri per fasce di età

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE Italiani e stranieri	% su TOT	Stranieri per fasce di età											Tot Stranieri	% su TOT	
				<=20	% su tot Str	21-30	% su tot Str	31-40	% su tot Str	41-50	% su tot Str	51-60	% su tot Str	>60			% su tot Str
SUD		544.610	59,88	5.477	4,56	36.022	30,01	39.708	33,08	28.616	23,84	9.323	7,77	900	0,75	120.046	22,04
14	MOLISE	3.084	0,34	61	5,13	356	29,94	365	30,70	284	23,89	106	8,92	17	1,43	1.189	38,55
15	CAMPANIA	66.673	7,33	401	2,42	4.636	27,97	6.229	37,58	3.980	24,01	1.220	7,36	108	0,65	16.574	24,86
16	PUGLIA	181.273	19,93	2.542	6,24	13.163	32,34	12.550	30,83	9.187	22,57	3.009	7,39	256	0,63	40.707	22,46
17	BASILICATA	21.615	2,38	318	5,17	1.999	32,53	1.954	31,79	1.389	22,60	435	7,08	51	0,83	6.146	28,43
18	CALABRIA	111.437	12,25	1.069	4,52	7.070	29,88	7.718	32,61	5.705	24,11	1.912	8,08	190	0,80	23.664	21,24
19	SICILIA	144.627	15,90	1.049	3,49	8.348	27,81	10.298	34,30	7.583	25,26	2.478	8,25	265	0,88	30.021	20,76
20	SARDEGNA	15.901	1,75	37	2,12	450	25,79	594	34,04	488	27,97	163	9,34	13	0,74	1.745	10,97
TOTALE NAZIONALE		909.528	100,00	15.532	4,85	94.603	29,54	100.702	31,45	76.120	23,77	29.453	9,20	3.833	1,20	320.243	35,21

TAB. 2A - Nazionale - Braccianti agricoli Italiani per fasce di giornate

247.

Legenda:

Nelle prime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali per regione sul totale nazionale dei braccianti

Nelle ultime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali rispettivamente di italiani e stranieri per regione sul totale nazionale di italiani e stranieri

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE braccianti	% su TOT braccianti	Italiani per fasce di giornate												Tot Italiani	% su TOT
				<=10	% su tot	11-30	% su tot	31-52	% su tot	53-102	% su tot	103-160	% su tot	>=161	% su tot		
01	PIEMONTE	30.028	3,30	3.169	28,49	2.117	19,03	1.118	10,05	1.441	12,95	1.562	14,04	1.718	15,44	11.125	37,05
02	VALLE D'AOSTA	1.434	0,16	30	3,84	60	7,67	94	12,02	273	34,91	213	27,24	112	14,32	782	54,53
03	LOMBARDIA	33.853	3,72	3.438	21,09	3.027	18,57	1.843	11,31	2.490	15,28	2.376	14,58	3.127	19,18	16.301	48,15
04	TRENTINO - ALTO ADIGE	48.032	5,28	1.532	14,06	1.731	15,89	954	8,76	1.431	13,13	1.857	17,04	3.390	31,12	10.895	22,68
05	VENETO	44.929	4,94	3.381	18,03	3.507	18,70	1.913	10,20	2.748	14,66	2.760	14,72	4.441	23,69	18.750	41,73
06	FRIULI VENEZIA GIULIA	10.684	1,17	1.264	22,79	1.335	24,07	496	8,94	709	12,78	803	14,48	940	16,95	5.547	51,92
07	LIGURIA	4.856	0,53	283	13,29	301	14,13	204	9,58	348	16,34	500	23,47	494	23,19	2.130	43,86
08	EMILIA ROMAGNA	79.797	8,77	8.696	20,86	6.028	14,46	3.409	8,18	4.985	11,96	6.785	16,27	11.791	28,28	41.694	52,25
09	TOSCANA	38.150	4,19	5.353	24,90	3.841	17,87	1.897	8,83	2.697	12,55	3.129	14,56	4.577	21,29	21.494	56,34
10	UMBRIA	10.135	1,11	884	16,45	887	16,51	490	9,12	799	14,87	993	18,48	1.320	24,57	5.373	53,01
11	MARCHE	13.029	1,43	2.134	27,17	1.511	19,24	692	8,81	931	11,85	1.144	14,56	1.443	18,37	7.855	60,29
12	LAZIO	35.746	3,93	2.620	17,62	1.813	12,19	1.463	9,84	2.819	18,96	4.198	28,23	1.958	13,17	14.871	41,60
13	ABRUZZO	14.245	1,57	1.730	21,89	1.120	14,17	572	7,24	1.059	13,40	1.638	20,72	1.785	22,58	7.904	55,49
14	MOLISE	3.084	0,34	354	18,68	259	13,67	214	11,29	238	12,56	414	21,85	416	21,95	1.895	61,45
15	CAMPANIA	66.673	7,33	2.049	4,09	2.161	4,31	14.933	29,81	17.421	34,77	11.088	22,13	2.447	4,88	50.099	75,14
16	PUGLIA	181.273	19,93	21.979	15,64	10.538	7,50	16.097	11,45	39.652	28,21	40.460	28,78	11.840	8,42	140.566	77,54
17	BASILICATA	21.615	2,38	1.372	8,87	1.096	7,09	991	6,41	2.674	17,29	6.872	44,42	2.464	15,93	15.469	71,57
18	CALABRIA	111.437	12,25	3.174	3,62	1.944	2,21	16.942	19,30	48.798	55,60	15.376	17,52	1.539	1,75	87.773	78,76
19	SICILIA	144.627	15,90	6.149	5,37	5.132	4,48	9.625	8,40	47.230	41,21	37.538	32,75	8.932	7,79	114.606	79,24
20	SARDEGNA	15.901	1,75	1.115	7,88	1.534	10,84	1.180	8,34	2.914	20,58	5.556	39,25	1.857	13,12	14.156	89,03
	Tot Nazionale	909.528	100,00	70.706	12,09	49.942	8,48	75.127	12,75	181.657	30,83	145.262	24,65	66.591	11,30	589.285	64,79

TAB. 2B - Nazionale - Braccianti agricoli stranieri per fasce di giornate

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE braccianti	% su TOT braccianti	Stranieri per fasce di giornate												Tot Stranieri	% su TOT
				<=10	% su tot	11-30	% su tot	31-52	% su tot	53-102	% su tot	103-160	% su tot	>=161	% su tot		
01	PIEMONTE	30.028	3,30	4.837	25,59	3.762	19,90	2.099	11,10	2.820	14,92	2.912	15,40	2.473	13,08	18.903	62,95
02	VALLE D'AOSTA	1.434	0,16	18	2,76	52	7,98	47	7,21	155	23,77	214	32,82	166	25,46	652	45,47
03	LOMBARDIA	33.853	3,72	5.058	28,82	3.319	18,91	1.480	8,43	2.397	13,66	2.710	15,44	2.588	14,74	17.552	51,85
04	TRENTINO - ALTO ADIGE	48.032	5,28	5.239	14,11	20.246	54,52	4.747	12,78	3.292	8,86	1.754	4,72	1.859	5,01	37.137	77,32
05	VENETO	44.929	4,94	4.949	18,90	6.768	25,85	3.327	12,71	4.500	17,19	3.657	13,97	2.978	11,38	26.179	58,27
06	FRIULI VENEZIA GIULIA	10.684	1,17	1.098	21,37	1.132	22,04	487	9,48	893	17,38	824	16,04	703	13,69	5.137	48,08
07	LIGURIA	4.856	0,53	249	9,13	289	10,60	241	8,84	433	15,88	661	24,25	853	31,29	2.726	56,14
08	EMILIA ROMAGNA	79.797	8,77	8.589	22,54	6.597	17,31	3.675	9,64	5.711	14,99	6.346	16,65	7.185	18,86	38.103	47,75
09	TOSCANA	38.150	4,19	2.665	16,00	2.497	14,99	1.528	9,17	2.835	17,02	3.654	21,94	3.477	20,88	16.656	43,66
10	UMBRIA	10.135	1,11	425	8,92	544	11,42	436	9,16	847	17,79	1.403	29,46	1.107	23,25	4.762	46,99
11	MARCHE	13.029	1,43	763	14,75	692	13,37	379	7,33	847	16,37	1.083	20,93	1.410	27,25	5.174	39,71
12	LAZIO	35.746	3,93	3.318	15,89	2.736	13,11	2.182	10,45	5.336	25,56	5.733	27,46	1.570	7,52	20.875	58,40
13	ABRUZZO	14.245	1,57	945	14,90	700	11,04	465	7,33	943	14,87	2.239	35,31	1.049	16,54	6.341	44,51
14	MOLISE	3.084	0,34	251	21,11	196	16,48	106	8,92	169	14,21	325	27,33	142	11,94	1.189	38,55
15	CAMPANIA	66.673	7,33	1.790	10,80	1.973	11,90	3.029	18,28	4.880	29,44	3.850	23,23	1.052	6,35	16.574	24,86
16	PUGLIA	181.273	19,93	14.335	35,22	6.561	16,12	3.699	9,09	7.177	17,63	7.195	17,68	1.740	4,27	40.707	22,46
17	BASILICATA	21.615	2,38	1.349	21,95	948	15,42	544	8,85	1.012	16,47	1.776	28,90	517	8,41	6.146	28,43
18	CALABRIA	111.437	12,25	6.086	25,72	3.242	13,70	3.759	15,88	7.076	29,90	3.202	13,53	299	1,26	23.664	21,24
19	SICILIA	144.627	15,90	11.883	11,83	2.970	9,89	3.579	11,92	11.250	37,47	7.198	23,98	1.474	4,91	30.021	20,76
20	SARDEGNA	15.901	1,75	125	7,16	197	11,29	213	12,21	460	26,36	593	33,98	157	9,00	1.745	10,97
	Tot Nazionale	909.528	100,00	65.639	20,50	65.421	20,43	36.022	11,25	63.033	19,68	57.329	17,90	32.799	10,24	320.243	35,21

TAB. 2A - NORD - Braccianti agricoli Italiani per fasce di giornate

Legenda:

Nelle prime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali per area geografica e per regione sul totale nazionale dei braccianti

Nelle ultime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali rispettivamente di Italiani e stranieri per area geografica e per regione sul totale nazionale di Italiani e stranieri

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE braccianti	% SU TOT braccia nti	Italiani per fasce di giornate											Tot Italiani	% SU TOT	
				<=10	% su tot	11-30	% su tot	31-52	% su tot	53-102	% su tot	103-160	% su tot	>=161			% su tot
NORD		253.613	27,88	21.793	20,32	18.106	16,89	10.031	9,36	14.425	13,45	16.856	15,72	26.013	24,26	107.224	42,28
01	PIEMONTE	30.028	3,30	3.169	28,49	2.117	19,03	1.118	10,05	1.441	12,95	1.562	14,04	1.718	15,44	11.125	37,05
02	VALLE D'AOSTA	1.434	0,16	30	3,84	60	7,67	94	12,02	273	34,91	213	27,24	112	14,32	782	54,53
03	LOMBARDIA	33.853	3,72	3.438	21,09	3.027	18,57	1.843	11,31	2.490	15,28	2.376	14,58	3.127	19,18	16.301	48,15
04	TRENTINO - ALTO ADIGE	48.032	5,28	1.532	14,06	1.731	15,89	954	8,76	1.431	13,13	1.857	17,04	3.390	31,12	10.895	22,68
05	VENETO	44.929	4,94	3.381	18,03	3.507	18,70	1.913	10,20	2.748	14,66	2.760	14,72	4.441	23,69	18.750	41,73
06	FRIULI VENEZIA GIULIA	10.684	1,17	1.264	22,79	1.335	24,07	496	8,94	709	12,78	803	14,48	940	16,95	5.547	51,92
07	LIGURIA	4.856	0,53	283	13,29	301	14,13	204	9,58	348	16,34	500	23,47	494	23,19	2.130	43,66
08	EMILIA ROMAGNA	79.797	8,77	8.696	20,86	6.028	14,46	3.409	8,18	4.985	11,96	6.785	16,27	11.791	28,28	41.694	52,25
Tot Nazionale		909.528	100,00	70.706	12,00	49.942	8,48	75.127	12,75	181.657	30,83	145.262	24,65	66.591	11,30	589.285	64,79

TAB. 2B - NORD - Braccianti agricoli Stranieri per fasce di giornate

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE braccianti	% SU TOT braccia nti	Stranieri per fasce di giornate											Tot Stranieri	% SU TOT	
				<=10	% su tot	11-30	% su tot	31-52	% su tot	53-102	% su tot	103-160	% su tot	>=161			% su tot
NORD		253.613	27,88	30.037	20,52	42.165	28,80	16.103	11,00	20.201	13,80	19.078	13,03	18.805	12,85	146.389	57,72
01	PIEMONTE	30.028	3,30	4.837	25,59	3.762	19,90	2.099	11,10	2.820	14,92	2.912	15,40	2.473	13,08	18.903	62,95
02	VALLE D'AOSTA	1.434	0,16	18	2,76	52	7,98	47	7,21	155	23,77	214	32,82	166	25,46	652	45,47
03	LOMBARDIA	33.853	3,72	5.058	28,82	3.319	18,91	1.480	8,43	2.397	13,66	2.710	15,44	2.588	14,74	17.552	51,85
04	TRENTINO - ALTO ADIGE	48.032	5,28	5.239	14,11	20.246	54,52	4.747	12,78	3.292	8,86	1.754	4,72	1.859	5,01	37.137	77,32
05	VENETO	44.929	4,94	4.949	18,90	6.768	25,85	3.327	12,71	4.500	17,19	3.657	13,97	2.978	11,38	26.179	58,27
06	FRIULI VENEZIA GIULIA	10.684	1,17	1.098	21,37	1.132	22,04	487	9,48	893	17,38	824	16,04	703	13,69	5.137	48,08
07	LIGURIA	4.856	0,53	249	9,13	289	10,60	241	8,84	433	15,88	661	24,25	853	31,29	2.726	56,14
08	EMILIA ROMAGNA	79.797	8,77	8.589	22,54	6.597	17,31	3.675	9,64	5.711	14,99	6.346	16,65	7.185	18,86	38.103	47,79
Tot Nazionale		909.528	100,00	65.639	20,50	65.421	20,43	36.022	11,25	63.033	19,68	57.329	17,90	32.799	10,24	320.243	35,21

TAB. 2A - CENTRO - Braccianti agricoli Italiani per fasce di giornate

269.

Legenda:

Nelle prime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali per area geografica e per regione sul totale nazionale dei braccianti

Nelle ultime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali rispettivamente di Italiani e stranieri per area geografica e per regione sul totale nazionale di Italiani e stranieri

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE braccianti	% su TOT braccia- nti	Italiani per fasce di giornate											Tot Italiani	% su TOT	
				<=10	% su tot	11-30	% su tot	31-52	% su tot	53-102	% su tot	103-160	% su tot	>=161			% su tot
CENTRO		111.305	12,24	12.721	22,12	9.172	15,95	5.114	8,89	8.305	14,44	11.102	19,31	11.083	19,28	57.497	51,66
09	TOSCANA	38.150	4,19	5.353	24,90	3.841	17,87	1.897	8,83	2.697	12,55	3.129	14,56	4.577	21,29	21.494	56,34
10	UMBRIA	10.135	1,11	884	16,45	887	16,51	490	9,12	799	14,87	993	18,48	1.320	24,57	5.373	53,01
11	MARCHE	13.029	1,43	2.134	27,17	1.511	19,24	692	8,81	931	11,85	1.144	14,56	1.443	18,37	7.855	60,29
12	LAZIO	35.746	3,93	2.620	17,62	1.813	12,19	1.463	9,84	2.819	18,96	4.198	28,23	1.958	13,17	14.871	41,60
13	ABRUZZO	14.245	1,57	1.730	21,89	1.120	14,17	572	7,24	1.059	13,40	1.638	20,72	1.785	22,58	7.904	55,49
Tot Nazionale		909.528	100,00	70.706	12,00	49.942	8,48	75.127	12,75	181.657	30,83	145.262	24,65	66.591	11,30	589.285	64,79

TAB. 2B - CENTRO - Braccianti agricoli Stranieri per fasce di giornate

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE braccianti	% su TOT braccia- nti	Stranieri per fasce di giornate											Tot Stranieri	% su TOT	
				<=10	% su tot	11-30	% su tot	31-52	% su tot	53-102	% su tot	103-160	% su tot	>=161			% su tot
CENTRO		111.305	12,24	8.116	15,08	7.169	13,32	4.990	9,27	10.808	20,09	14.112	26,23	8.613	16,01	53.808	48,34
09	TOSCANA	38.150	4,19	2.665	16,00	2.497	14,99	1.528	9,17	2.835	17,02	3.654	21,94	3.477	20,88	16.656	43,66
10	UMBRIA	10.135	1,11	425	8,92	544	11,42	436	9,16	847	17,79	1.403	29,46	1.107	23,25	4.762	46,99
11	MARCHE	13.029	1,43	763	14,75	692	13,37	379	7,33	847	16,37	1.083	20,93	1.410	27,25	5.174	39,71
12	LAZIO	35.746	3,93	3.318	15,89	2.736	13,11	2.182	10,45	5.336	25,56	5.733	27,46	1.570	7,52	20.875	58,40
13	ABRUZZO	14.245	1,57	945	14,90	700	11,04	465	7,33	943	14,87	2.239	35,31	1.049	16,54	6.341	44,51
Tot Nazionale		909.528	100,00	65.639	20,50	65.421	20,43	36.022	11,25	63.033	19,68	57.329	17,90	32.799	10,24	320.243	35,21

TAB. 2A - SUD - Braccianti agricoli Italiani per fasce di giornate

Legenda:

Nelle prime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali per area geografica e per regione sul totale nazionale dei braccianti

Nelle ultime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali rispettivamente di italiani e stranieri per area geografica e per regione sul totale nazionale di italiani e stranieri

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE braccianti	% SU TOT braccia- nti	Italiani per fasce di giornate											Tot Italiani	% su TOT	
				<=10	% su tot	11-30	% su tot	31-52	% su tot	53-102	% su tot	103-160	% su tot	>=161			% su tot
	SUD	544.610	59,88	36.192	8,52	22.664	5,34	59.982	14,13	158.927	37,43	117.304	27,63	29.495	6,95	424.564	77,96
14	MOLISE	3.084	0,34	354	18,68	259	13,67	214	11,29	238	12,56	414	21,85	416	21,95	1.895	61,49
15	CAMPANIA	66.673	7,33	2.049	4,09	2.161	4,31	14.933	29,81	17.421	34,77	11.088	22,13	2.447	4,88	50.099	75,14
16	PUGLIA	181.273	19,93	21.979	15,64	10.538	7,50	16.097	11,45	39.652	28,21	40.460	28,78	11.840	8,42	140.566	77,51
17	BASILICATA	21.615	2,38	1.372	8,87	1.096	7,09	991	6,41	2.674	17,29	6.872	44,42	2.464	15,93	15.469	71,57
18	CALABRIA	111.437	12,25	3.174	3,62	1.944	2,21	16.942	19,30	48.798	55,60	15.376	17,52	1.539	1,75	87.773	78,76
19	SICILIA	144.627	15,90	6.149	5,37	5.132	4,48	9.625	8,40	47.230	41,21	37.538	32,75	8.932	7,79	114.606	79,24
20	SARDEGNA	15.901	1,75	1.115	7,88	1.534	10,84	1.180	8,34	2.914	20,58	5.556	39,25	1.857	13,12	14.156	89,03
	Tot Nazionale	909.528	100,00	70.706	12,00	49.942	8,48	75.127	12,75	181.657	30,83	145.262	24,65	66.591	11,30	589.285	64,79

TAB. 2B - SUD - Braccianti agricoli Stranieri per fasce di giornate

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE braccianti	% SU TOT braccia- nti	Stranieri per fasce di giornate											Tot Stranieri	% su TOT	
				<=10	% su tot	11-30	% su tot	31-52	% su tot	53-102	% su tot	103-160	% su tot	>=161			% su tot
	SUD	544.610	59,88	27.486	22,90	16.087	13,40	14.929	12,44	32.024	26,68	24.139	20,11	5.381	4,48	120.046	22,04
14	MOLISE	3.084	0,34	251	21,11	196	16,48	106	8,92	169	14,21	325	27,33	142	11,94	1.189	38,55
15	CAMPANIA	66.673	7,33	1.790	10,80	1.973	11,90	3.029	18,28	4.880	29,44	3.850	23,23	1.052	6,35	16.574	24,86
16	PUGLIA	181.273	19,93	14.335	35,22	6.561	16,12	3.699	9,09	7.177	17,63	7.195	17,68	1.740	4,27	40.707	22,46
17	BASILICATA	21.615	2,38	1.349	21,95	948	15,42	544	8,85	1.012	16,47	1.776	28,90	517	8,41	6.146	28,43
18	CALABRIA	111.437	12,25	6.086	25,72	3.242	13,70	3.759	15,88	7.076	29,90	3.202	13,53	299	1,26	23.664	21,24
19	SICILIA	144.627	15,90	3.550	11,83	2.970	9,89	3.579	11,92	11.250	37,47	7.198	23,98	1.474	4,91	30.021	20,76
20	SARDEGNA	15.901	1,75	125	7,16	197	11,29	213	12,21	460	26,36	593	33,98	157	9,00	1.745	16,97
	Tot Nazionale	909.528	100,00	65.639	20,50	65.421	20,43	36.022	11,25	63.033	19,68	57.329	17,90	32.799	10,24	320.243	35,21

TAB. 3A - Nazionale - Braccianti agricoli Uomini per fasce di età

Legenda:

Nelle prime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali per regione sul totale nazionale dei braccianti

Nelle ultime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali rispettivamente di uomini e donne per regione sul totale di uomini e donne nazionale

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE Uomini e Donne	% su TOT	Uomini per fasce di età												TOT Uomini	% su TOT
				<=20	% su tot	21-30	% su tot	31-40	% su tot	41-50	% su tot	51-60	% su tot	>60	% su tot		
01	PIEMONTE	10.028	3,10	1.315	6,25	6.171	29,33	5.206	24,75	4.421	21,02	2.724	12,95	1.200	5,70	21.037	26,05
02	VALLE D'AOSTA	1.434	0,26	46	3,76	236	19,31	290	23,73	336	27,50	270	22,09	44	3,60	1.222	85,22
03	LOMBARDIA	23.823	7,72	1.850	7,10	7.066	27,10	6.510	24,97	5.192	19,91	3.135	12,02	2.321	8,90	26.074	77,02
04	TRENTINO - ALTO ADIGE	18.042	5,74	2.804	7,84	10.865	30,37	8.643	24,16	8.010	22,39	4.479	12,52	978	2,73	35.749	107,02
05	VENETO	44.929	14,28	2.138	7,30	8.931	30,48	7.249	24,74	5.657	19,31	3.558	12,14	1.766	6,03	29.299	65,22
06	FRIULI VENEZIA GIULIA	10.694	3,32	504	7,60	2.059	31,06	1.414	21,33	1.194	18,01	885	13,35	573	8,61	6.679	62,02
07	LIGURIA	4.816	1,50	132	3,77	932	26,60	1.077	30,74	832	23,74	376	10,73	155	4,42	3.504	72,72
08	EMILIA ROMAGNA	29.797	9,37	3.122	6,81	11.696	25,53	10.432	22,77	9.512	20,76	6.610	14,43	4.444	9,70	45.816	137,32
09	TOSCANA	18.150	5,70	1.516	5,53	6.882	25,10	6.368	23,23	5.339	19,47	3.438	12,54	3.874	14,13	23.917	132,02
10	UMBRIA	10.138	3,17	341	4,58	1.766	23,72	1.781	23,93	1.579	21,21	1.134	15,23	843	11,32	7.444	73,35
11	MARCHE	13.029	4,07	443	4,80	2.314	25,07	2.153	23,33	1.840	19,94	1.102	11,94	1.377	14,92	9.229	70,82
12	LAZIO	15.246	4,75	983	4,05	7.000	28,83	7.341	30,24	5.196	21,40	2.787	11,48	971	4,00	24.229	159,02
13	ABRUZZO	14.245	4,44	409	4,28	2.434	25,48	2.466	25,82	2.062	21,59	1.263	12,22	918	9,61	9.552	67,02
14	MOLISE	5.084	1,58	114	5,23	587	26,93	524	24,04	484	22,20	366	16,79	105	4,82	2.480	48,82
15	CAMPANIA	66.674	20,82	721	2,46	6.324	21,59	7.952	22,15	7.494	25,58	5.384	18,38	1.418	4,81	29.293	44,02
16	PUGLIA	181.274	56,02	5.711	5,43	24.466	23,26	23.354	22,20	25.308	24,06	18.393	17,49	7.946	7,55	105.478	58,22
17	BASILICATA	10.165	3,15	456	3,90	2.814	24,04	2.647	22,62	2.511	21,45	2.382	20,35	894	7,64	11.704	115,22
18	CALABRIA	113.437	35,37	1.880	4,27	10.168	23,09	10.493	23,82	11.083	25,16	8.088	18,36	2.331	5,29	44.043	39,52
19	SICILIA	144.627	44,82	3.021	2,77	19.615	17,96	24.330	22,28	32.276	29,56	23.333	21,37	6.613	6,06	109.488	75,02
20	SARDEGNA	15.901	4,93	381	3,25	2.589	22,07	2.498	21,29	3.226	27,50	2.431	20,72	607	5,17	11.232	70,72
	TOTALE NAZIONALE	309.528	100,00	27.887	4,97	134.915	24,07	132.728	23,68	133.552	23,82	92.138	16,44	39.378	7,02	560.498	181,62

TAB. 3B - Nazionale - Braccianti agricoli Donne per fasce di età

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE Uomini e Donne	% su TOT	Donne per fasce di età												TOT Donne	% su TOT
				<=20	% su tot	21-30	% su tot	31-40	% su tot	41-50	% su tot	51-60	% su tot	>60	% su tot		
01	PIEMONTE	10.028	3,10	508	5,65	2.368	26,34	2.230	24,80	2.356	26,20	1.247	13,87	282	3,14	8.981	89,82
02	VALLE D'AOSTA	1.434	0,26	10	4,72	38	17,92	50	23,58	62	29,25	47	22,17	5	2,36	217	15,12
03	LOMBARDIA	23.823	7,72	538	6,92	2.001	25,72	1.824	23,45	1.971	25,34	1.118	14,37	327	4,20	7.779	32,62
04	TRENTINO - ALTO ADIGE	18.042	5,74	924	7,54	3.064	25,01	2.764	22,56	3.292	26,87	1.933	15,78	276	2,25	17.253	95,62
05	VENETO	44.929	14,28	718	4,59	3.804	24,34	3.586	23,94	4.518	28,91	2.502	16,01	502	3,21	15.630	34,72
06	FRIULI VENEZIA GIULIA	10.694	3,32	185	4,56	905	22,32	855	21,09	1.088	26,83	772	19,04	250	6,17	4.055	37,92
07	LIGURIA	4.816	1,50	20	1,48	223	16,49	323	25,89	356	26,33	328	24,26	102	7,54	1.352	28,02
08	EMILIA ROMAGNA	29.797	9,37	1.487	4,38	6.768	19,92	7.585	22,32	9.614	28,29	7.043	20,73	1.484	4,37	33.981	114,02
09	TOSCANA	18.150	5,70	446	4,16	2.243	20,90	2.598	24,21	2.838	26,44	1.918	17,87	690	6,43	10.733	59,12
10	UMBRIA	10.138	3,17	56	2,08	487	18,10	607	22,56	807	29,99	583	21,66	151	5,61	2.691	26,52
11	MARCHE	13.029	4,07	125	3,29	882	23,21	897	23,61	999	26,29	641	16,87	256	6,74	3.800	29,12
12	LAZIO	15.246	4,75	320	2,79	2.369	20,66	2.636	22,99	3.323	28,98	2.390	20,84	430	3,75	11.468	75,02
13	ABRUZZO	14.245	4,44	117	2,49	815	17,37	1.077	22,95	1.452	30,94	1.042	22,20	190	4,05	3.693	25,92
14	MOLISE	5.084	1,58	24	2,65	178	19,69	220	24,34	292	32,30	165	18,25	25	2,77	904	17,82
15	CAMPANIA	66.674	20,82	335	0,90	4.596	12,30	8.793	23,52	12.617	33,75	9.947	26,61	1.092	2,92	17.380	26,02
16	PUGLIA	181.274	56,02	2.286	3,00	12.723	16,72	17.827	23,43	22.897	30,09	17.853	23,46	2.509	3,30	76.094	41,92
17	BASILICATA	10.165	3,15	154	1,55	1.196	12,07	1.740	17,56	2.983	30,10	3.348	33,78	490	4,94	9.311	91,62
18	CALABRIA	113.437	35,37	1.184	1,76	10.394	15,42	17.108	25,39	20.428	30,31	16.252	24,11	2.028	3,01	67.491	59,52
19	SICILIA	144.627	44,82	735	2,07	6.031	17,02	8.337	23,52	10.614	29,95	8.565	24,17	1.157	3,26	35.479	24,52
20	SARDEGNA	15.901	4,93	64	1,54	696	16,69	1.000	23,99	1.237	29,67	1.025	24,59	147	3,53	4.169	26,22
	TOTALE NAZIONALE	309.528	100,00	10.236	2,93	61.781	17,71	82.057	23,52	103.744	29,73	78.719	22,56	12.393	3,55	348.930	112,62

TAB. 3A - NORD - Braccianti agricoli Uomini per fasce di età

Legenda:

Nelle prime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali per area geografica e per regione sul totale nazionale dei braccianti

Nelle ultime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali rispettivamente di uomini e donne per area geografica e per regione sul totale nazionale di uomini e donne

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE Uomini e Donne	% su TOT	Uomini per fasce di età											Tot Uomini	% su TOT	
				<=20	% su tot	21-30	% su tot	31-40	% su tot	41-50	% su tot	51-60	% su tot	>60			% su tot
NORD		253.613	27,85	11.911	7,03	47.956	28,32	40.821	24,10	35.154	20,76	22.037	13,01	11.481	6,78	169.360	66,78
01	PIEMONTE	30.028	11,90	1.315	6,25	6.171	29,33	5.206	24,75	4.421	21,02	2.724	12,95	1.200	5,70	21.097	70,30
02	VALLE D'AOSTA	1.434	0,56	46	3,76	236	19,31	290	23,73	336	27,50	270	22,09	44	3,60	1.122	78,25
03	LOMBARDIA	11.851	4,72	1.850	7,10	7.066	27,10	6.510	24,97	5.192	19,91	3.135	12,02	2.321	8,90	26.070	72,80
04	TRENTINO - ALTO ADIGE	48.032	18,94	2.804	7,84	10.865	30,37	8.643	24,16	8.010	22,39	4.479	12,52	978	2,73	15.779	32,85
05	VENETO	44.929	17,72	2.138	7,30	8.931	30,48	7.249	24,74	5.657	19,31	3.558	12,14	1.766	6,03	29.249	65,07
06	FRIULI VENEZIA GIULIA	10.684	4,21	504	7,60	2.059	31,06	1.414	21,33	1.194	18,01	885	13,35	573	8,64	6.629	62,05
07	LIGURIA	4.856	1,92	132	3,77	932	26,60	1.077	30,74	832	23,74	376	10,73	155	4,42	3.504	72,26
08	EMILIA ROMAGNA	79.797	31,47	3.122	6,81	11.696	25,53	10.432	22,77	9.512	20,76	6.610	14,43	4.444	9,70	45.810	57,42
TOTALE NAZIONALE		909.528	100,00	27.887	4,97	134.915	24,07	132.728	23,68	133.552	23,82	92.138	16,44	39.378	7,02	560.598	61,64

TAB. 3B - NORD - Braccianti agricoli Donne per fasce di età

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE Uomini e Donne	% su TOT	Donne per fasce di età											Tot Donne	% su TOT	
				<=20	% su tot	21-30	% su tot	31-40	% su tot	41-50	% su tot	51-60	% su tot	>60			% su tot
NORD		283.613	27,98	4.390	5,21	19.171	22,75	19.217	22,81	23.257	27,60	14.990	17,79	3.228	3,83	84.753	29,92
01	PIEMONTE	30.028	11,90	508	5,65	2.368	26,34	2.230	24,80	2.356	26,20	1.247	13,87	282	3,14	8.991	29,95
02	VALLE D'AOSTA	1.434	0,56	10	4,72	38	17,92	50	23,58	62	29,25	47	22,17	5	2,36	212	14,78
03	LOMBARDIA	11.851	4,72	538	6,92	2.001	25,72	1.824	23,45	1.971	25,34	1.118	14,37	327	4,20	7.779	65,85
04	TRENTINO - ALTO ADIGE	48.032	18,94	924	7,54	3.064	25,01	2.764	22,56	3.292	26,87	1.933	15,78	276	2,25	12.253	25,51
05	VENETO	44.929	17,72	718	4,59	3.804	24,34	3.586	22,94	4.518	28,91	2.502	16,01	502	3,21	15.630	34,79
06	FRIULI VENEZIA GIULIA	10.684	4,21	185	4,56	905	22,32	855	21,09	1.088	26,83	772	19,04	250	6,17	4.053	38,25
07	LIGURIA	4.856	1,92	20	1,48	223	16,49	323	23,89	356	26,33	328	24,26	102	7,54	1.352	27,85
08	EMILIA ROMAGNA	79.797	31,47	1.487	4,38	6.768	19,92	7.585	22,32	9.614	28,29	7.043	20,73	1.484	4,37	33.981	42,59
TOTALE NAZIONALE		909.528	100,00	10.236	2,93	61.781	17,71	82.057	23,52	103.744	29,73	78.719	22,56	12.393	3,55	448.910	49,36

TAB. 3A - CENTRO - Braccianti agricoli Uomini per fasce di età

253.

Legenda:

Nelle prime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali per area geografica e per regione sul totale nazionale dei braccianti

Nelle ultime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali rispettivamente di uomini e donne per area geografica e per regione sul totale nazionale di uomini e donne

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE Uomini e Donne	% su TOT	Uomini per fasce di età											Tot Uomini	% su TOT	
				<=20	% su tot	21-30	% su tot	31-40	% su tot	41-50	% su tot	51-60	% su tot	>60			% su tot
CENTRO		111.905	11,24	3.692	4,74	20.396	26,18	20.109	25,81	16.016	20,55	9.724	12,48	7.983	10,25	77.920	70,61
09	TOSCANA	38.150	3,29	1.516	5,53	6.882	25,10	6.368	23,23	5.339	19,47	3.438	12,54	3.874	14,13	27.417	71,62
10	UMBRIA	10.198	1,11	341	4,58	1.766	23,72	1.781	23,93	1.579	21,21	1.134	15,23	843	11,32	7.444	72,85
11	MARCHE	13.029	1,73	443	4,80	2.314	25,07	2.153	23,33	1.840	19,94	1.102	11,94	1.377	14,92	9.229	70,83
12	LAZIO	35.746	3,99	983	4,05	7.000	28,83	7.341	30,24	5.196	21,40	2.787	11,48	971	4,00	24.278	67,92
13	ABRUZZO	14.348	1,57	409	4,28	2.434	25,48	2.466	25,82	2.062	21,59	1.263	13,22	918	9,61	9.552	67,08
TOTALE NAZIONALE		909.528	100,00	27.887	4,97	134.915	24,07	132.728	23,68	133.552	23,82	92.138	16,44	39.378	7,02	560.598	61,64

TAB. 3B - CENTRO - Braccianti agricoli Donne per fasce di età

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE Uomini e Donne	% su TOT	Donne per fasce di età											Tot Donne	% su TOT	
				<=20	% su tot	21-30	% su tot	31-40	% su tot	41-50	% su tot	51-60	% su tot	>60			% su tot
CENTRO		111.905	11,24	1.064	3,19	6.796	20,36	7.815	23,41	9.419	28,21	6.574	19,69	1.717	5,14	33.385	29,89
09	TOSCANA	38.150	3,30	446	4,16	2.243	20,90	2.598	24,21	2.838	26,44	1.918	17,87	690	6,43	10.713	28,09
10	UMBRIA	10.198	1,11	56	2,08	487	18,10	607	27,56	807	29,99	583	21,66	151	5,61	2.691	26,33
11	MARCHE	13.029	1,73	125	3,29	882	23,21	897	23,61	999	26,29	641	16,87	256	6,74	3.400	26,12
12	LAZIO	35.746	3,99	320	2,79	2.369	20,66	2.636	27,99	3.323	28,98	2.390	20,84	430	3,75	13.468	37,68
13	ABRUZZO	14.348	1,56	117	2,49	815	17,37	1.077	22,95	1.452	30,94	1.042	22,20	190	4,05	4.693	32,64
TOTALE NAZIONALE		909.528	100,00	10.236	2,93	61.781	17,71	82.057	23,52	103.744	29,73	78.719	22,56	12.393	3,55	348.930	38,36

TAB. 3A - SUD - Braccianti agricoli Uomini per fasce di età

Legenda:

Nelle prime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali per area geografica e per regione sul totale nazionale dei braccianti

Nelle ultime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali rispettivamente di uomini e donne per area geografica e per regione sul totale nazionale di uomini e donne

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE Uomini e Donne	% su TOT	Uomini per fasce di età											Tot Uomini	% su TOT	
				<=20	% su tot	21-30	% su tot	31-40	% su tot	41-50	% su tot	51-60	% su tot	>60			% su tot
	SUD	544.610	59,68	12.284	3,92	66.563	21,24	71.798	22,92	82.382	26,29	60.377	19,27	19.914	6,36	313.918	57,54
14	MOLISE	3.084	0,56	114	5,23	587	26,93	524	24,04	484	22,20	366	16,79	105	4,82	2.180	70,98
15	CAMPANIA	66.673	12,23	721	2,46	6.324	21,59	7.952	27,15	7.494	25,58	5.384	18,38	1.418	4,84	29.293	43,93
16	PUGLIA	181.273	33,11	5.711	5,43	24.466	23,26	23.354	22,20	25.308	24,06	18.393	17,49	7.946	7,55	105.172	58,01
17	BASILICATA	21.615	3,97	456	3,90	2.814	24,04	2.647	22,62	2.511	21,45	2.382	20,35	894	7,64	11.704	54,15
18	CALABRIA	111.437	20,28	1.880	4,27	10.168	23,09	10.493	23,82	11.083	25,16	8.088	18,36	2.331	5,29	44.043	39,52
19	SICILIA	144.627	26,55	3.021	2,77	19.615	17,96	24.330	22,28	32.276	29,56	23.333	21,37	6.613	6,06	109.188	75,47
20	SARDEGNA	15.901	2,92	381	3,25	2.589	22,07	2.498	21,29	3.226	27,50	2.431	20,72	607	5,17	11.732	73,78
	TOTALE NAZIONALE	909.528	100,00	27.887	4,97	134.915	24,07	132.728	23,68	133.552	23,82	92.138	16,44	39.378	7,02	560.598	61,65

TAB. 3B - SUD - Braccianti agricoli Donne per fasce di età

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE Uomini e Donne	% su TOT	Donne per fasce di età											Tot Donne	% su TOT	
				<=20	% su tot	21-30	% su tot	31-40	% su tot	41-50	% su tot	51-60	% su tot	>60			% su tot
	SUD	544.610	59,28	4.782	2,07	35.814	15,48	55.025	23,79	71.068	30,73	57.155	24,71	7.448	3,22	231.292	42,42
14	MOLISE	3.084	0,56	24	2,65	178	19,69	220	24,34	292	32,30	165	18,25	25	2,77	904	29,31
15	CAMPANIA	66.673	12,23	335	0,90	4.596	12,30	8.793	23,52	12.617	33,75	9.947	26,61	1.092	2,92	17.180	25,76
16	PUGLIA	181.273	33,11	2.286	3,00	12.723	16,72	17.827	23,43	22.897	30,09	17.853	23,46	2.509	3,30	76.093	42,50
17	BASILICATA	21.615	3,97	154	1,55	1.196	12,07	1.740	17,56	2.983	30,10	3.348	33,78	490	4,94	9.913	45,84
18	CALABRIA	111.437	20,28	1.184	1,76	10.394	15,42	17.108	25,39	20.428	30,31	16.252	24,11	2.028	3,01	67.994	60,98
19	SICILIA	144.627	26,55	735	2,07	6.031	17,02	8.337	23,52	10.614	29,95	8.565	24,17	1.157	3,26	35.499	24,54
20	SARDEGNA	15.901	2,92	64	1,54	696	16,69	1.000	23,99	1.237	29,67	1.025	24,59	147	3,53	4.169	26,22
	TOTALE NAZIONALE	909.528	100,00	10.236	2,93	61.781	17,71	82.057	23,52	103.744	29,73	78.719	22,56	12.393	3,55	348.990	38,38

Tab. 4A - Nazionale - Braccianti agricoli Uomini per fasce di giornate

255.

Legenda:

Nelle prime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali per regione sul totale nazionale dei braccianti

Nelle ultime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali rispettivamente di uomini e donne per regione sul totale di uomini e donne nazionale

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE		Uomini per fasce di giornate												Tot Uomini	% su TOT
		Uomini e Donne	% su tot	<=10	% su tot	11-30	% su tot	31-52	% su tot	53-102	% su tot	103-160	% su tot	>=161	% su tot		
01	PIEMONTE	30.028	3,30	5.222	24,82	4.081	19,40	2.297	10,92	3.016	14,34	3.309	15,73	3.112	14,79	21.037	70,06
02	VALLE D'AOSTA	1.434	0,16	37	3,03	87	7,12	114	9,33	364	29,79	374	30,61	246	20,13	1.222	85,22
03	LOMBARDIA	33.853	3,72	5.867	22,50	4.637	17,78	2.540	9,74	3.902	14,97	4.240	16,26	4.888	18,75	26.074	77,02
04	TRENTINO - ALTO ADIGE	48.032	5,28	5.049	14,11	17.881	49,98	4.369	12,21	3.263	9,12	2.493	6,97	2.724	7,61	35.779	74,89
05	VENETO	44.929	4,94	5.162	17,62	6.429	21,94	3.543	12,09	4.768	16,27	4.340	14,81	5.057	17,26	29.299	65,21
06	FRIULI VENEZIA GIULIA	10.684	1,17	1.364	20,58	1.517	22,88	613	9,25	1.017	15,34	990	14,93	1.128	17,02	6.629	62,05
07	LIGURIA	4.856	0,53	377	10,76	407	11,62	332	9,47	522	14,90	810	23,12	1.056	30,14	3.504	72,16
08	EMILIA ROMAGNA	79.797	8,77	10.652	23,25	7.667	16,73	4.065	8,87	6.051	13,21	7.118	15,54	10.263	22,40	45.816	57,42
09	TOSCANA	38.150	4,19	5.926	21,61	4.524	16,50	2.492	9,09	3.956	14,43	4.737	17,28	5.782	21,09	27.417	71,87
10	UMBRIA	10.135	1,11	968	13,00	1.075	14,44	703	9,44	1.169	15,70	1.711	22,98	1.818	24,42	7.444	73,45
11	MARCHE	13.029	1,43	2.079	22,53	1.562	16,92	783	8,48	1.239	13,43	1.554	16,87	2.009	21,77	9.229	70,83
12	LAZIO	35.746	3,93	4.014	16,53	3.239	13,34	2.502	10,31	5.395	22,22	6.724	27,70	2.404	9,90	24.278	67,92
13	ABRUZZO	14.245	1,57	1.888	19,77	1.288	13,48	730	7,64	1.330	13,92	2.667	27,92	1.649	17,26	9.552	67,06
14	MOLISE	3.084	0,34	459	21,06	326	14,95	205	9,40	255	11,70	510	23,39	425	19,50	2.180	70,69
15	CAMPANIA	66.673	7,33	2.326	7,94	2.594	8,86	4.914	16,78	9.173	31,31	8.213	28,04	2.073	7,08	29.293	43,94
16	PUGLIA	181.273	19,93	26.054	24,77	11.559	10,99	7.822	7,44	20.325	19,32	29.586	28,13	9.832	9,35	105.178	58,02
17	BASILICATA	21.615	2,38	1.887	16,12	1.370	11,71	853	7,29	1.659	14,17	4.188	35,78	1.747	14,93	11.704	54,15
18	CALABRIA	111.437	12,25	6.159	13,98	3.451	7,84	5.918	13,44	17.123	38,88	9.909	22,50	1.483	3,37	44.043	39,52
19	SICILIA	144.627	15,90	7.358	6,74	6.097	5,58	7.452	6,82	42.342	38,78	37.125	34,00	8.814	8,07	109.188	75,50
20	SARDEGNA	15.901	1,75	886	7,55	1.276	10,88	997	8,50	2.280	19,43	4.532	38,63	1.761	15,01	11.732	73,78
	TOTALE NAZIONALE	909.528	100,00	93.734	16,72	81.067	14,46	53.244	9,50	129.149	23,04	135.133	24,11	68.271	12,18	560.598	61,64

Tab. 4B - Nazionale - Braccianti agricoli Donne per fasce di giornate

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE		Donne per fasce di giornate												Tot Donne	% su TOT
		Uomini e Donne	% su tot	<=10	% su tot	11-30	% su tot	31-52	% su tot	53-102	% su tot	103-160	% su tot	>=161	% su tot		
01	PIEMONTE	30.028	3,30	2.784	30,96	1.798	20,00	920	10,23	1.245	13,85	1.165	12,96	1.079	12,00	8.991	29,94
02	VALLE D'AOSTA	1.434	0,16	11	5,19	25	11,79	27	12,74	64	30,19	53	25,00	32	15,09	212	14,78
03	LOMBARDIA	33.853	3,72	2.629	33,80	1.709	21,97	783	10,07	985	12,66	846	10,88	827	10,63	7.779	22,98
04	TRENTINO - ALTO ADIGE	48.032	5,28	1.722	14,05	4.096	33,43	1.332	10,87	1.460	11,92	1.118	9,12	2.525	20,61	12.253	25,51
05	VENETO	44.929	4,94	3.168	20,27	3.846	24,61	1.697	10,86	2.480	15,87	2.077	13,29	2.362	15,11	15.630	34,79
06	FRIULI VENEZIA GIULIA	10.684	1,17	998	24,61	950	23,43	370	9,12	585	14,43	637	15,71	515	12,70	4.055	37,95
07	LIGURIA	4.856	0,53	155	11,46	183	13,54	113	8,36	259	19,16	351	25,96	291	21,52	1.352	27,84
08	EMILIA ROMAGNA	79.797	8,77	6.633	19,52	4.958	14,59	3.019	8,88	4.645	13,67	6.013	17,70	8.713	25,64	33.981	42,58
09	TOSCANA	38.150	4,19	2.092	19,49	1.814	16,90	933	8,69	1.576	14,68	2.046	19,06	2.272	21,17	10.733	28,13
10	UMBRIA	10.135	1,11	341	12,67	356	13,23	223	8,29	477	17,73	685	25,46	609	22,63	2.691	26,55
11	MARCHE	13.029	1,43	818	21,53	641	16,87	288	7,58	539	14,18	670	17,63	844	22,21	3.800	29,17
12	LAZIO	35.746	3,93	1.924	16,78	1.310	11,42	1.143	9,97	2.760	24,07	3.207	27,96	1.124	9,80	11.468	32,08
13	ABRUZZO	14.245	1,57	787	16,77	532	11,34	307	6,54	672	14,32	1.210	25,78	1.185	25,25	4.693	32,94
14	MOLISE	3.084	0,34	146	16,15	129	14,27	115	12,72	152	16,81	229	25,33	133	14,71	904	29,31
15	CAMPANIA	66.673	7,33	1.513	4,05	1.540	4,12	13.048	34,91	13.128	35,12	6.725	17,99	1.426	3,81	37.380	56,06
16	PUGLIA	181.273	19,93	10.260	13,48	5.540	7,28	11.974	15,74	26.504	34,83	18.069	23,75	3.748	4,93	76.095	41,98
17	BASILICATA	21.615	2,38	834	8,41	674	6,80	682	6,88	2.027	20,45	4.460	45,00	1.234	12,45	9.911	45,85
18	CALABRIA	111.437	12,25	3.101	4,60	1.735	2,57	14.783	21,94	38.751	57,50	8.669	12,86	355	0,53	67.394	60,48
19	SICILIA	144.627	15,90	2.341	6,61	2.005	5,66	5.752	16,23	16.138	45,54	7.611	21,48	1.592	4,49	35.439	24,50
20	SARDEGNA	15.901	1,75	354	8,49	455	10,91	396	9,50	1.094	26,24	1.617	38,79	253	6,07	4.169	26,22
	TOTALE NAZIONALE	909.528	100,00	42.611	12,21	34.296	9,83	57.905	16,60	115.541	33,11	67.458	19,33	31.119	8,92	348.930	38,36

Tab. 4A - NORD - Braccianti agricoli Uomini per fasce di giornate

Legenda:

Nelle prime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali per area geografica e per regione sul totale nazionale dei braccianti

Nelle ultime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali rispettivamente di uomini e donne per area geografica e per regione sul totale nazionale di uomini e donne

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE		Uomini per fasce di giornate												Tot Uomini	% su TOT
		Uomini e Donne	% su tot	<=10	% su tot	11-30	% su tot	31-52	% su tot	53-102	% su tot	103-160	% su tot	>=161	% su tot		
NORD		253.613	27,884	33.730	19,916	42.706	25,216	17.873	10,553	22.903	13,523	23.674	13,979	28.474	16,813	169.360	66,78
01	PIEMONTE	30.028	3,30	5.222	24,82	4.081	19,40	2.297	10,92	3.016	14,34	3.309	15,73	3.112	14,79	21.037	70,06
02	VALLE D'AOSTA	1.434	0,16	37	3,03	87	7,12	114	9,33	364	29,79	374	30,61	246	20,13	1.222	85,22
03	LOMBARDIA	33.853	3,72	5.867	22,50	4.637	17,78	2.540	9,74	3.902	14,97	4.240	16,26	4.888	18,75	26.074	77,02
04	TRENTINO - ALTO ADIGE	48.032	5,28	5.049	14,11	17.881	49,98	4.369	12,21	3.263	9,12	2.493	6,97	2.724	7,61	35.779	74,49
05	VENETO	44.929	4,94	5.162	17,62	6.429	21,94	3.543	12,09	4.768	16,27	4.340	14,81	5.057	17,26	29.299	65,21
06	FRIULI VENEZIA GIULIA	10.684	1,17	1.364	20,58	1.517	22,88	613	9,25	1.017	15,34	990	14,93	1.128	17,02	6.629	62,05
07	LIGURIA	4.856	0,53	377	10,76	407	11,62	332	9,47	522	14,90	810	23,12	1.056	30,14	3.504	72,16
08	EMILIA ROMAGNA	79.797	8,77	10.652	23,25	7.667	16,73	4.065	8,87	6.051	13,71	7.118	15,54	10.263	22,40	45.816	57,42
TOTALE NAZIONALE		909.528	100,00	93.734	16,72	81.067	14,46	53.244	9,50	129.149	23,04	135.133	24,11	68.271	12,18	560.598	61,64

Tab. 4B - NORD - Braccianti agricoli Donne per fasce di giornate

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE		Donne per fasce di giornate												Tot Donne	% su TOT
		Uomini e Donne	% su tot	<=10	% su tot	11-30	% su tot	31-52	% su tot	53-102	% su tot	103-160	% su tot	>=161	% su tot		
NORD		253.613	27,884	18.100	21,483	17.565	20,848	8.261	9,805	11.723	13,914	12.260	14,551	16.344	19,399	84.253	33,22
01	PIEMONTE	30.028	3,30	2.784	30,96	1.798	20,00	920	10,23	1.245	13,85	1.165	12,96	1.079	12,00	8.991	29,94
02	VALLE D'AOSTA	1.434	0,16	11	5,19	25	11,79	27	12,74	64	30,19	53	25,00	32	15,09	212	14,78
03	LOMBARDIA	33.853	3,72	2.629	33,80	1.709	21,97	783	10,07	985	12,66	846	10,88	827	10,63	7.779	22,98
04	TRENTINO - ALTO ADIGE	48.032	5,28	1.722	14,05	4.096	33,43	1.332	10,87	1.460	11,92	1.118	9,12	2.525	20,61	12.253	25,51
05	VENETO	44.929	4,94	3.168	20,27	3.846	24,61	1.697	10,86	2.480	15,87	2.077	13,29	2.362	15,11	15.630	34,79
06	FRIULI VENEZIA GIULIA	10.684	1,17	998	24,61	950	23,43	370	9,12	585	14,43	637	15,71	515	12,70	4.055	37,95
07	LIGURIA	4.856	0,53	155	11,46	183	13,54	113	8,36	259	19,16	351	25,96	291	21,52	1.352	27,84
08	EMILIA ROMAGNA	79.797	8,77	6.633	19,57	4.958	14,59	3.019	8,88	4.645	13,67	6.013	17,70	8.713	25,64	33.981	42,58
TOTALE NAZIONALE		909.528	100,00	42.611	12,21	34.296	9,83	57.905	16,60	115.541	33,11	67.458	19,33	31.119	8,92	348.930	38,36

Tab. 4A - CENTRO - Braccianti agricoli Uomini per fasce di giornate

257.

Legenda:

Nelle prime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali per area geografica e per regione sul totale nazionale dei braccianti

Nelle ultime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali rispettivamente di uomini e donne per area geografica e per regione sul totale nazionale di uomini e donne

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE Uomini e Donne	% su tot	Uomini per fasce di giornate												Tot Uomini	% su TOT
				<=10	% su tot	11-30	% su tot	31-52	% su tot	53-102	% su tot	103-160	% su tot	>=161	% su tot		
CENTRO		111.305	12,24	14.875	19,09	11.688	15,00	7.210	9,25	13.089	16,80	17.396	22,33	13.662	17,53	77.920	70,00
09	TOSCANA	38.150	4,19	5.926	21,61	4.524	16,50	2.492	9,09	3.956	14,43	4.737	17,28	5.782	21,09	27.417	71,87
10	UMBRIA	10.135	1,11	968	13,00	1.075	14,44	703	9,44	1.169	15,70	1.711	22,98	1.818	24,42	7.444	73,45
11	MARCHE	13.029	1,43	2.079	22,53	1.562	16,92	783	8,48	1.239	13,43	1.557	16,87	2.009	21,77	9.229	70,83
12	LAZIO	35.746	3,93	4.014	16,53	3.239	13,34	2.502	10,31	5.395	22,22	6.724	27,70	2.404	9,90	24.278	67,92
13	ABRUZZO	14.245	1,57	1.888	19,77	1.288	13,48	730	7,64	1.330	13,92	2.667	27,92	1.649	17,26	9.552	67,05
TOTALE NAZIONALE		909.528	100,00	93.734	16,72	81.067	14,46	53.244	9,50	129.149	23,04	135.133	24,11	68.271	12,18	560.598	61,64

Tab. 4B - CENTRO - Braccianti agricoli Donne per fasce di giornate

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE Uomini e Donne	% su tot	Donne per fasce di giornate												Tot Donne	% su TOT
				<=10	% su tot	11-30	% su tot	31-52	% su tot	53-102	% su tot	103-160	% su tot	>=161	% su tot		
CENTRO		111.305	12,24	5.962	17,86	4.653	13,94	2.894	8,67	6.024	18,04	7.818	23,42	6.034	18,07	33.385	29,99
09	TOSCANA	38.150	4,19	2.092	19,49	1.814	16,90	933	8,69	1.576	14,68	2.046	19,06	2.272	21,17	10.733	28,13
10	UMBRIA	10.135	1,11	341	12,67	356	13,23	223	8,29	477	17,73	685	25,46	609	22,63	2.691	26,55
11	MARCHE	13.029	1,43	818	21,53	641	16,87	288	7,58	539	14,18	670	17,63	844	22,21	3.800	29,17
12	LAZIO	35.746	3,93	1.924	16,78	1.310	11,42	1.143	9,97	2.760	24,07	3.207	27,96	1.124	9,80	11.468	32,08
13	ABRUZZO	14.245	1,57	787	16,77	532	11,34	307	6,54	672	14,32	1.210	25,78	1.185	25,25	4.693	32,94
TOTALE NAZIONALE		909.528	100,00	42.611	12,21	34.296	9,83	57.905	16,60	115.541	33,11	67.458	19,33	31.119	8,92	348.930	38,36

Tab. 4A - SUD - Braccianti agricoli Uomini per fasce di giornate

Legenda:

Nelle prime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali per area geografica e per regione sul totale nazionale dei braccianti

Nelle ultime due colonne "colorate" sono calcolate le percentuali rispettivamente di uomini e donne per area geografica e per regione sul totale nazionale di uomini e donne

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE Uomini e Donne	% su tot	Uomini per fasce di giornate											Tot Uomini	% su TOT	
				<=10	% su tot	11-30	% su tot	31-52	% su tot	53-102	% su tot	103-160	% su tot	>=161			% su tot
	SUD	544.610	59,88	45.129	14,40	26.673	8,51	28.161	8,99	93.157	29,73	94.063	30,02	26.135	8,34	313.318	57,53
14	MOLISE	3.084	0,34	459	21,06	326	14,95	205	9,40	255	11,70	510	23,39	425	19,50	2.180	70,69
15	CAMPANIA	66.673	7,33	2.326	7,94	2.594	8,86	4.914	16,78	9.173	31,31	8.213	28,04	2.073	7,08	29.293	43,94
16	PUGLIA	181.273	19,93	26.054	24,77	11.559	10,99	7.822	7,44	20.325	19,32	29.586	28,13	9.832	9,35	105.178	58,02
17	BASILICATA	21.615	2,38	1.887	16,12	1.370	11,71	853	7,29	1.659	14,17	4.188	35,78	1.747	14,93	11.704	54,15
18	CALABRIA	111.437	12,25	6.159	13,98	3.451	7,84	5.918	13,44	17.123	38,88	9.909	22,50	1.483	3,37	44.043	39,52
19	SICILIA	144.627	15,90	7.358	6,74	6.097	5,58	7.452	6,82	42.342	38,78	37.125	34,00	8.814	8,07	109.188	75,50
20	SARDEGNA	15.901	1,75	886	7,55	1.276	10,88	997	8,50	2.280	19,43	4.532	38,63	1.761	15,01	11.732	73,78
	TOTALE NAZIONALE	909.528	100,00	93.734	16,72	81.067	14,46	53.244	9,50	129.149	23,04	135.133	24,11	68.271	12,18	560.598	61,64

Tab. 4B - SUD - Braccianti agricoli Donne per fasce di giornate

Cod.	Regione/Provincia	TOTALE Uomini e Donne	% su tot	Donne per fasce di giornate											Tot Donne	% su TOT	
				<=10	% su tot	11-30	% su tot	31-52	% su tot	53-102	% su tot	103-160	% su tot	>=161			% su tot
	SUD	544.610	59,88	18.549	8,02	12.078	5,22	46.750	20,21	97.794	42,28	47.380	20,48	8.741	3,78	231.292	42,46
14	MOLISE	3.084	0,34	146	16,15	129	14,27	115	12,72	152	16,81	229	25,33	133	14,71	904	29,31
15	CAMPANIA	66.673	7,33	1.513	4,05	1.540	4,12	13.048	34,91	13.128	35,12	6.725	17,99	1.426	3,81	37.380	56,06
16	PUGLIA	181.273	19,93	10.260	13,48	5.540	7,28	11.974	15,74	26.504	34,83	18.069	23,75	3.748	4,93	76.095	41,98
17	BASILICATA	21.615	2,38	834	8,41	674	6,80	682	6,88	2.027	20,45	4.460	45,00	1.234	12,45	9.911	45,85
18	CALABRIA	111.437	12,25	3.101	4,60	1.735	2,57	14.783	21,94	38.751	57,50	8.669	12,86	355	0,53	67.394	60,48
19	SICILIA	144.627	15,90	2.341	6,61	2.005	5,66	5.752	16,23	16.138	45,54	7.611	21,48	1.592	4,49	35.439	24,50
20	SARDEGNA	15.901	1,75	354	8,49	455	10,91	396	9,50	1.094	26,24	1.617	38,79	253	6,07	4.169	26,22
	TOTALE NAZIONALE	909.528	100,00	42.611	12,21	34.296	9,83	57.905	16,60	115.541	33,11	67.458	19,33	31.119	8,92	348.930	38,36

TAB. 5 - NAZIONALE - Stranieri nazionalità per Regione e provincia

STATO ESTERO	CODICE	% su Tot NAZIONALE	Piemonte	Valle D'Aosta	Lombardia	Trentino - Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Liguria	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOT NAZIONALE
ROMANIA	Z129	35,87	5.287	320	5.487	10.851	9.879	1.696	386	11.185	4.952	1.311	1.008	7.944	1.779	523	5.869	19.210	3.413	10.914	11.962	880	114.856
MAROCO	Z330	8,03	1.393	173	1.529	556	3.872	88	1.031	4.004	1.242	837	464	443	2.045	141	3.192	1.738	237	1.196	1.441	99	25.721
INDIA	Z222	7,66	961	6	4.166	125	1.748	198	171	2.531	378	201	688	8.320	147	149	1.829	1.001	514	984	302	100	24.519
ALBANIA	Z100	7,46	2.241	69	1.211	818	843	332	419	3.856	2.585	489	638	641	558	152	739	5.106	668	595	1.893	36	23.889
POLONIA	Z127	5,92	831	3	575	7.271	3.035	448	32	3.290	498	107	170	309	123	23	269	937	54	556	404	12	18.947
BULGARIA	Z104	3,87	767	1	151	270	141	39	14	1.133	280	42	36	293	92	23	862	4.351	119	3.642	124	3	12.383
TUNISIA	Z352	3,61	93	14	205	106	85	33	48	829	385	79	106	391	38	5	297	519	216	68	8.011	43	11.571
MACEDONIA	Z148	3,05	3.780	3	179	1.620	292	96	9	306	1.276	819	350	440	406	11	7	158	1	9	3	1	9.766
SLOVACCHIA	Z155	2,85	13	0	29	8.404	409	40	2	79	17	1	8	9	3	2	1	56	3	34	6	1	9.117
GERMANIA (REP. FEDERALE)	Z112	2,01	39	1	32	204	52	26	7	127	159	24	37	60	78	28	455	1.455	101	1.482	1.953	117	6.437
SENEGAL	Z343	1,91	466	0	493	224	333	15	52	1.712	1.205	10	95	43	174	1	66	623	5	169	245	182	6.113
MOLDAVIA	Z140	1,53	183	5	330	701	1.356	96	42	1.459	194	76	104	117	13	5	31	82	10	55	19	6	4.884
PAKISTAN	Z236	1,45	30	0	660	175	263	8	3	1.664	415	12	428	206	162	10	140	96	43	261	55	17	4.648
UCRAINA	Z138	1,30	94	2	218	211	148	61	19	668	208	83	72	138	80	15	1.040	385	76	462	162	8	4.150
SVIZZERA	Z133	1,12	25	4	59	69	103	61	4	172	64	22	45	27	116	20	391	966	76	466	867	29	3.586
GHANA	Z318	0,70	69	3	181	12	453	207	2	349	13	3	16	8	3	0	125	451	56	222	62	6	2.241
BANGLADESH	Z249	0,68	44	0	207	42	163	50	165	158	210	104	163	498	53	0	28	59	74	55	108	9	2.190
CINA REPUBBLICA POPOLARE	Z210	0,66	710	1	162	64	462	11	4	541	46	3	68	0	14	0	11	1	1	6	0	2	2.107
BURKINA	Z354	0,65	165	2	148	2	112	161	1	321	24	3	0	27	0	0	241	279	134	427	33	0	2.080
CECA REPUBBLICA	Z156	0,53	9	0	9	1.547	33	8	0	36	11	4	3	4	2	0	0	15	4	9	3	2	1.699
COSTA D'AVORIO	Z313	0,49	398	0	98	12	102	21	1	162	28	27	40	68	2	0	66	260	22	200	48	0	1.555
CECOSLOVACCHIA	Z105	0,48	3	0	6	1.489	12	3	1	14	5	1	2	0	1	0	0	6	0	2	1	0	1.546
NIGERIA	Z335	0,47	67	1	89	24	229	45	7	628	75	36	103	24	8	0	12	110	8	15	26	8	1.515
IMALI	Z329	0,47	188	1	28	20	13	3	3	21	21	4	1	40	1	1	53	675	24	329	82	2	1.510
SERBIA	Z158	0,42	28	0	22	200	695	68	1	285	24	6	9	2	4	0	0	2	0	2	2	0	1.350
FRANCIA	Z110	0,41	51	9	22	29	45	45	18	99	65	23	22	19	21	10	38	228	9	276	224	52	1.305
KOSOVO	Z160	0,33	9	0	22	154	111	19	0	55	487	50	31	11	75	19	4	13	0	2	0	0	1.062
ALGERIA	Z301	0,30	11	3	15	33	19	9	35	102	39	40	8	35	3	1	112	61	74	30	338	4	972
UNGHERIA	Z134	0,30	8	0	7	745	49	15	2	82	7	5	6	1	2	0	6	3	0	5	5	4	953
EX IUGOSLAVIA	Z118	0,29	37	1	68	228	96	67	3	96	147	26	23	31	41	4	9	23	2	4	12	0	918
EGITTO	Z336	0,28	64	1	347	7	6	24	12	87	12	1	9	89	2	1	61	22	25	8	129	0	907
TOTALE		100,00	18.903	652	17.552	37.137	26.179	5.137	2.726	38.103	16.656	4.762	5.174	20.875	6.341	1.189	16.574	40.707	6.146	23.664	30.071	1.745	320.243

259.

